

SHOESHINE

New York 1952 - Ore 17 di un bel giorno d'estate.

Il vecchio ponte di Brooklyn si erge sull'East River e separa due opposte realtà. Da una parte c'è Manhattan con i suoi imponenti grattacieli che sovrastano Wall Street, l'ombelico del mondo, dove ogni giorno si decidono le sorti economiche dell'intero pianeta. Dall'altra parte, invece, il ponte raggiunge il quartiere di Brooklyn dove, tra le vecchie case malandate e fatiscenti corrono i fili sempre carichi di biancheria fresca di bucato. Nella strada sottostante le bancarelle improvvisate fanno da cornice al traffico caotico di macchine e di gente, fra cui spicca una bottega di frutta e verdura con il banco posto sul marciapiede.

Improvvisamente il grasso fruttivendolo, di evidente origine italiana, esce dal negozio con una cassetta di bellissimi pompelmi rosa. E dopo averli disposti ordinatamente sul banco, formando una sorta di piramide, si rivolge ai passanti gridando a squarciagola:

- Guardate che robba!... Ieri stevano ancora in goppa all'albero e mo' stanno accà tutti pe' vuie eppe' vvostrre bbeneamate creature che so' piezzi e core?

Poi abbassa improvvisamente il tono della voce e mormora fra sé e sé:

- Chelli figli n'drocchia!

Per poi riprendere ad urlare più concitatamente di prima:

- Chista è robba fresca de iurnata!... Comme' vo'ddèvo dicere!... Venite e tucate cu'mmano e se nunne' o' vero, diciteme che so' nu' bboia!

Alcuni passanti, attirati dalle curiose parole dell'uomo, gli sorridono continuando per la loro strada. Di fronte all'entrata del vicino emporio è parcheggiato un camioncino vecchio e mal ridotto, sul cui cassone un uomo anziano dal fisico ancora gagliardo sta aspettando qualcosa. Improvvisamente alcuni giovanotti camminando ordinatamente in fila indiana, escono dall'emporio. Ognuno di loro porta un grosso pacco sulla spalla e dopo averlo consegnato all'uomo del camioncino, ritornano sui propri passi per andare a caricarne un altro.

Durante tutto questo frenetico ma ordinato andirivieni, una giovane donna sta avanzando verso di loro. Con una mano regge una pesante borsa della spesa, mentre con l'altra spinge una carrozzina con un bellissimo bimbo dagli occhi blu e dai riccioli neri, che sembrano tinti con il carbone.

Uno dei facchini, dopo aver consegnato il proprio pacco all'uomo del camioncino, si volta di scatto e si trova la strada sbarrata dalla giovane donna. Così, per non investirla, si arresta di colpo assumendo un'espressione esterrefatta per quell'improvviso "vis à vis" con la splendida ragazza. Mentre lei, inizialmente spaventata, muta espressione nel momento in cui focalizza il bel giovanotto. Lui si china sulla carrozzina per accarezzare la guancia del bambino poi, con una smorfia, fingendo di essersi improvvisamente ricordato qualcosa, estrae un lecca-lecca dalla tasca posteriore dei suoi jeans e glielo porge.

Il bimbo, attratto da quell'oggetto colorato, lo afferra con la mano ed inizia a giocarci come fosse un suonatore di maracas, mentre la madre che si è chinata su di lui, con voce mesta cerca di suggerirgli:

- Come si dice?... Grazie!... Graaaziie!

Ma il bambino è troppo piccolo e non sa ripeterlo, così decide di farlo lei e con un'espressione quasi contrariata, dice al giovanotto:

- Grazie!

- Ma no, per così poco!

Risponde lui che si è accorto dell'imbarazzo della donna, dopodiché aggiunge:

- Sembra proprio un bel bambolott...!

E s'interrompe di colpo per aver visto con la coda dell'occhio che ad uno dei facchini sta scivolando il pacco che porta sulle spalle. Così, con rapido tempismo lo soccorre e lo accompagna fino al camioncino. Poi, quando si volta per tornare a giocare col bambino, con dispiacere si accorge che la donna ha ripreso la sua strada ed è ormai lontana.

Poco più in là alcune bambine stanno giocando a "campana", saltando su un percorso di caselle numerate tracciate poco prima con un pezzo di calcinaccio bianco. Lì vicino c'è uno squallido campetto di basket delimitato da una rete metallica, dove un gruppo di ragazzi sta disputando una partita molto vivace.

Fra di loro c'è un ragazzo di bellezza tipicamente italiana. Il suo nome è Path ed è il più bravo di tutti, in quanto esegue ripetute e brillanti azioni di gioco che, oltre ad essere magistralmente concluse a canestro, sono sempre sottolineate dalle acclamazioni dei suoi compagni.

Due brutti ceffi, fra i suoi avversari, stanno però architettando qualcosa e uno dei due dice:

- E' incredibile, ci sta quasi beffando da solo!

Mentre l'altro, assumendo un'espressione sarcastica, gli risponde:

- Ora stai a vedere com'è facile neutralizzarlo!... Sai, l'amicizia che lega noi irlandesi a questi pidocchi di italiani, ogni tanto deve essere rinfrescata!

L'amico, che ha afferrato al volo quali sono le sue vere intenzioni, scoppia in una perfida risata.

Subito dopo il gioco riprende e la palla viene affidata a Path che riparte con uno dei suoi agili slalom fra gli avversari, quando il brutto ceffo di prima lo intercetta e con un'azione scorretta lo scaraventa bruscamente a terra.

Indignati, tutti i partecipanti gli inveiscono contro, mentre lui se la ride soddisfatto. Path invece, come se nulla fosse accaduto, si rialza dolorante e riprende a giocare.

Qualche attimo dopo, Path riesce ad intercettare un loro passaggio e fulmineo esegue uno dei suoi soliti zigzag, che si conclude con uno scontro fisico col solito avversario. Però, dopo questo ennesimo fallo che lo ha fatto capitombolare a terra, Path non ci sta e tenta una reazione, ma il suo antagonista è più robusto di lui e gliela suona.

Dopo averli divisi, tutti all'unanimità, decidono di smettere di giocare e mentre i compagni di Path gli si fanno intorno per consolarlo, un suo avversario, in segno di stima, gli porge il fazzoletto per asciugarsi il sangue che copioso gli cola dal naso.

E' quasi l'imbrunire quando Path saluta i suoi amici e si avvia verso casa prendendo a calci un barattolo vuoto di conserva. Poi, durante il tragitto, s'imbatte in un gruppo di operai che lui conosce e che sono appena scesi da un pulmino, dopo essersi salutati ognuno si avvia verso la propria casa.

Qualche attimo dopo Path sale le scale di un condominio ed entra in casa. La televisione è a tutto volume e sta trasmettendo una partita di football, mentre il padre, in pigiama e con la barba lunga di due giorni, la sta guardando dal divano, giocherellando nervosamente con un bicchiere di whisky che stringe fra le mani.

- Ciao papà!

Grida Path.

Ma il padre non gli risponde così lui scrolla le spalle e va ad aprire il frigo, da dove tira fuori un mezzo panino già iniziato, che va a mangiarsi sul divano.

E soltanto ora il padre si accorge di lui, così gli chiede:

- Pigliasti il pane?

Path, dandosi un colpetto di mano sulla testa, risponde:

- Mannaggia, faccio subito un salto a prenderlo!

Il padre afferra una bottiglia semivuota, si versa del whisky e dopo averne bevuto un piccolo sorso, riprende a dire:

- A Joe dicci che domani potrò dargli i soldi che gli devo, perché m'hanno a pagare per un certo lavoretto!

Path:

- Ok papà, glielo dirò!

Poi apre la porta ed esce di casa scendendo le scale a due a due come solitamente fanno i ragazzini della sua età. E una volta giunto sul marciapiede, ricomincia a prendere a calci quel barattolo lasciato poco prima sotto al portone.

Qualche attimo dopo entra in un negozio di alimentari e si dirige verso il bancone, dove dietro c'è Joe che è intento a contare l'incasso giornaliero.

Path gli dice:

- **Buona sera Mr Joe!**

- **Ciao Path!**

Gli risponde l'altro, mentre Path replica:

- **Vorrei cinque panini!**

Joe:

- **Ok, dammi un minuto per finire di contare questi e sono subito da te!**

Quando poi Joe sta mettendo il pane in una busta, Path gli dice:

- **Pà ha detto che domani salderà il debito!**

Il vecchio Joe, in risposta a quelle parole, assume un'espressione perplessa e poco convinta. Path se n'è accorto, ma preferisce far finta di niente e sorvolare. Con chiunque altro si sarebbe offeso per molto meno e lo avrebbe anche redarguito a brutte parole. Ma con Joe no, lui lo ha visto nascere. E poi nutre una sorta di stima per quel simpatico vecchietto, anche se in verità non è che abbia tantissimi anni. E' soltanto invecchiato precocemente per aver passato troppo tempo a vendere scatolette di sardine e di conserva. E mentre Path sta facendo questa riflessione, gli va lo sguardo sullo scaffale dei liquori, così afferra una bottiglia di whisky e dice:

- **Metta in conto anche questa!**

Joe solleva gli occhi al cielo come fosse stato colto da un'improvvisa sciagura, ma in cuor suo ha molto apprezzato quel pensiero di Path nei confronti del padre, e così gli dice:

- **Di a tuo padre che con questo siamo arrivati a novantadue dollari e settanta cents!**

Path annuisce con un cenno della testa e sta per andarsene, quando si sente chiamare:

- **Path mi raccomando, questo è per dopo cena, ok?**

E gli lancia un dolcetto che ha preso da dentro un enorme vaso di vetro.

- **Ok, grazie!**

Risponde Path afferrandolo al volo, dopodiché esce dal negozio e comincia a guardarsi intorno, alla ricerca di quel barattolo lasciato poco prima. Guarda a destra e a sinistra, ma niente. E si rassegna soltanto quando scorge un ragazzino, più o meno della sua stessa età, che si sta allontanando prendendo a calci il suo barattolo.



Il padre si alza dal divano e si avvicina alla televisione borbottando:

- **Chissà com'è che faccio sempre il tifo pa' squadra che perde!... Sarò mica io a portare iella!**

Poi con un gesto d'ira la spegne e va a chiudersi in bagno.

Path nel frattempo è rientrato in casa e dopo aver posato il pane sul tavolo, ripone la bottiglia nella dispensa.

Il rumore dello sciacquone riecheggia per tutto il piano dello stabile. Subito dopo il padre esce dal bagno e si dirige verso il tavolino accanto al divano, con l'intenzione di servirsi un altro goccio di whisky. Solleva la bottiglia e si rende conto che è vuota, così lancia un'imprecazione e va a gettarla nella busta della spazzatura, mormorando fra sé e sé:

- **Minchia, sempre più piccole ste buttiglie!... Finirà che un giorno e faranno come chidde del profumo!... Mah, dove arriveremo mai!**

Poi guarda Path, che nel frattempo ha apparecchiato la tavola e gli chiede:

- **Hai fame?**

Path:

- **Un po'!**

Il padre:

- Certo, come al solito!... Come se nun conoscessi cosa intendi tu per un po'!... Che te mangeresti na mucca ripiena de conigli, con i conigli ripieni de quaglie e con le quaglie ripiene d'olive!... Ripiene!

A quella sarcastica burla, inscenata dal padre tanto per rompere quel clima di abulica consuetudine, Path scoppia in una sonora risata e soltanto quando riesce a riprendere fiato esclama:

- Bum!... Esagerato!

Il padre, che aveva preso a ridere con lui, torna improvvisamente serio e gli dice:

- Cerca di vuotare il frigo da tutta quella minchia di robbaccia che c'è rimasta, così domani potremo riempirlo di nuovo!

Path:

- Ah, piuttosto!... Quasi mi dimenticavo!... Joe mi ha detto che gli dobbiamo novantadue dollari e settanta cents!

Il padre, dopo aver abbozzato quattro conti a mente, fa una smorfia di dissenso e riprende a dire:

- Dovrò controllare meglio i conti di Joe!... Non vorrei che si fosse rincoglionito mettendosi dentro a capa qualche strana idea!

Poi, s'interrompe bruscamente per aver notato che Path ha alcune ecchimosi sul viso e gli chiede:

- Così e pigliasti di nuovo?

Path abbassa lo sguardo per evitare di rispondere, ma il padre torna a chiedergli:

- E tu gliene dasti?

Mantenendo abbassato lo sguardo, Path risponde:

- Un po'!

Il padre:

- E' nu fetuso irlandese?

- Hum, hum!

Mugugna Path affermativamente.

Il padre:

- Ok, nun te ce incaponire!... Sai, a volte basta dargliene soltanto un po'!... Tanto per fargli capire che noi italiani siamo come i maccaruni!... Fatti di pasta dura!... E se poi ti capitasse di rivederlo, digli che i "pummarò" come ci chiamano loro, non si sporcano e mani coi bastardi iarrusi sempre pieni di birra!... Noi autri preferiamo avere a che fare con le loro femmine che so' piene di fuoco e calde come a lava dell'Etna!

E con un gesto della mano mima la volgarità di un amplesso, mentre Path solleva il capo e accenna un lieve sorriso. Poi stanno finendo di cenare quando il padre, nel versarsi un ultimo goccio di vino, riprende a dire:

- Dovrò scendere a basso a prendere una bottiglia!

Path:

- L'ho già presa io!

Il padre:

- Benedetto figghio, pensi sempre a tutto tu, ehm!... Ora mi spiego i novantadue dollari e settanta cents!... C'è inclusa anche a bottiglia?

Path:

- Certo!

Il padre:

- Minchia, volevo dire!... Se a ora nun me posso fidare nemmeno del vecchio Joe!

E lascia cadere l'argomento riprendendo a mangiare, poi fra un boccone e l'altro riprende a dire:

- Certo che se quei lavoretti fossero più frequenti, potrei comprare na motocicletta per andare al mare!

E con lo sguardo fissa gli occhi del figlio per capire se quelle parole hanno raggiunto l'effetto desiderato.

Dall'espressione di Path si direbbe proprio di sì, anzi, si è illuminato di una tale euforia che in modo concitato gli chiede:

- Dove?... A Long Island?

Il padre:

- Perché no!... Potremmo andare dove ce dice a capa, anche in capo al mondo se solo o vogliamo!

Path:

- Dai papà, cerca di fare uno sforzo!

Il padre:

- Sì, giusto no sforzo a fare!... Magari dipendesse da me!... Però te prometto che ne parlerò col boss e chissà!... Purtroppo chisto è nu brutto momento pe' gli affari, perché girano pochi soldi!

Appena finito di mangiare Path sparcchia la tavola e il padre si accende una sigaretta.



Path si è appena messo sotto le lenzuola ed è quasi crollato nel mondo dei sogni, quando il padre gli dà il bacio della buona notte e gli dice:

- Buona notte!... E nun pensare troppo a quello che t'ho detto!... Ok?

Path quasi a stento riesce a dire:

- Ok papà non preoccuparti!... Però stanotte vorrei sognare una bella moto, tutta cromata!... E con tanti fari gialli e bianchi!... Notte papà!

Il padre:

- Notte figghio!



Qualche settimana dopo.

Sono le dieci del mattino di una bella giornata di fine estate, Path è seduto sul muretto con i suoi amici e stanno organizzando una partita di basket contro i ragazzi dell'isolato vicino al loro.

Ray dice:

- Ok, ci sto!... Però a patto che tra loro non ci sia nessuno con più di 17 anni!

Tim interviene dicendo:

- Non capisco di che cavolo ti preoccupi visto che quelli sono un branco di seghe!

Tutti si lasciano andare in una sonora risata, mentre Path esprime il suo parere:

- Beh, scusate ma quel Patrick di diciotto anni, da solo ha appioppato un sacco di punti alle Pantere del Bronx e ad averlo contro sono cavoli amari!... Io sono d'accordo con Ray!... Nessuno più grande di 17 anni!

E mentre ha luogo questa disquisizione, passano di lì tre loro coetanee che dopo aver ammiccato i ragazzi, iniziano a sghignazzare fra loro. Senza ombra di dubbio l'argomento che le fa tanto ridere riguarda Path & company, e quando giungono in loro prossimità, li salutano con un "ciaaooo" sincopato, detto coralmente all'unisono.

Prontamente e con spirito di sfotto', i ragazzi rispondono con la medesima cantilena:

- Ciaaooo!

Scoppiando poi a ridere.

La più carina rivolge uno sguardo profondo in direzione di Path, che a sua volta, diventa rosso dall'imbarazzo.

Bob, che si è accorto di tutto, gli dice:

- Per poco quella non ti mangiava con gli occhi!

Path, che sembra cadere dalle nuvole, dice:

- A chi, a me?... Ma no ti sbagli!

Brian aggiunge:

- Dai, non fare il finto tonto!... V'ho visti come vi siete guardati!

Poi gli poggia una mano sulla spalla e facendo finta di aver preso la scossa, replica:

- Cavolo che effetto t'ha fatto!... Sei carico come una sedia elettrica!?

E dopo quella battuta scoppiano tutti a ridere.

Improvvisamente giunge in loro prossimità un centauro in sella ad una stupenda motocicletta e tutti i presenti lo osservano con un pizzico di invidia mentre si sta togliendo i grandi occhiali gialli.

Inizialmente Path non ne è sicuro, ma quando poi lo vede togliersi anche il casco, i suoi dubbi svaniscono d'incanto. Quell'uomo è veramente suo padre.

Con un balzo scende giù dal muretto e gli corre incontro dicendo:

- Che bella papà!... E' nostra?

Il padre gli fa segno di sì con la testa:

- Te piacerebbe farci un giro?

Path deve ancora smaltire l'adrenalina per quel colpo d'emozione e resta lì immobile, quasi paralizzato, al ché il padre gli tende una mano per aiutarlo a salire e gli dice:

- Dai, salta su che ti porto in un bel posto!

Lui non se lo fa ripetere due volte e con un balzo va a sedersi di dietro poi, con una sgassata da far quasi schizzare fuori i pistoni dai cilindri, partono a razzo.

Path trova appena il tempo di voltarsi per fare un cenno di saluto ai suoi amici, che a loro volta gli rispondono con altrettanti gesti di entusiasmo.

Hanno percorso un bel po' di chilometri effettuando sorpassi, accelerazioni, zigzag fra le macchine e ogni volta che incrociano altri motociclisti, inviano loro dei cenni di saluto.

Sono entusiasti e molto felici.

Giunti finalmente al mare e messa la moto sul cavalletto, il padre gli dice:

- Eccoti a tua tanto agognata Long Island!... Che ne pensi, è come te la immaginasti?

Path, che non aveva mai visto il mare prima di allora, gli risponde estasiato:

- E' tutto talmente bello che sembra un sogno!

Ne aveva soltanto sentito parlare da sua zia Jeenì, la sorella del padre, e sebbene Path fosse dotato di fervida fantasia, soltanto ora capisce di non essere riuscito neanche a sfiorare con l'immaginazione, quanto gli si sta presentando dinanzi agli occhi.

Padre e figlio hanno sostato davanti ad una immensa spiaggia deserta e Path, che non riesce più a stare nella pelle, chiede:

- Pà, posso andare a vederlo da vicino?

Il padre non fa in tempo ad accennargli un mezzo sì con la testa, che lui ha già preso a correre in quella direzione. Ma fatti appena pochi passi, il padre gli grida:

- Dove vai aspetta!... Togliti almeno e scarpe!

Al ché Path si arresta di colpo e torna indietro andando a sedersi sulla pedaliera della moto per togliersi le scarpe ed i calzini, dopodiché dice:

- Dai Pà, vieni anche tu?

Il padre:

- Inizia a andare avanti che io devo fare na cosa e poi ti raggiungo!

Path è ormai lontano quando il padre gli grida l'ultima raccomandazione:

- Stai accorto a nun bagnarti i cauzoni!

- Ok non preoccuparti!

Risponde lui proseguendo la sua corsa, mentre il padre continua a guardarlo con un'espressione di soddisfazione.

Path si è sollevato i pantaloni fino all'altezza del ginocchio e gioca a farsi rincorrere dalle onde, che impetuose vanno ad infrangersi sulla battaglia.

Improvvisamente il padre inizia a scavare una buca nella sabbia e non appena raggiunta la profondità desiderata, estrae dalla cintola una pistola e ce la butta dentro, ricoprendo poi il tutto con i piedi.

Path, che si è voltato proprio in quel momento verso di lui, resta per un attimo ad osservarlo, dopodiché riprende a giocare. Quando improvvisamente si trova il padre vicino, anch'egli con i piedi scalzi immersi nell'acqua, gli chiede:

- Come mai hai scavato quella buca?

E il padre, cercando di celare il forte imbarazzo che traspare in lui:

- Oh niente!... Ho soltanto seppellito da robbaccia co nu vecchio straccio sporco d'olio!...

Ho controllato il motore per non rischiare di aver noie durante u ritorno!

Poi si prendono per mano e come due vecchi amici iniziano a passeggiare sulla battigia.



Qualche ora dopo.

Padre e figlio sono seduti in un ristorante situato sopra una palafitta in riva al mare e il cameriere, dopo aver scritto le ordinazioni su un piccolo taccuino, fa un mezzo inchino e si allontana.

Il padre, indirizzando un lieve sorriso a Path che lo stava fissando, gli chiede:

- Sei felice?

Path:

- Certo papà!... Lo sono perché vedo che anche tu sei felice!

- E' vero, sono tanto felice!

Risponde il padre con un tono lievemente commosso per aver ricevuto quella risposta da persona adulta, poi con l'intento di sdrammatizzare, accenna un lieve sorriso e aggiunge:

- Pensa se ci fosse tua madre, sarebbe magnifico!... Lei amava il mare e quando eravamo fidanzati la portavo spesso qui!... Pensa che improvvisamente, come per incanto, i suoi occhi marroni diventavano come smeraldi e non capivo se era pe' i forti raggi do sole o pe' a grande gioia che pruvava sguazzando nell'acqua!... Che bei tempi, eravamo giovani e anche tanto felici!

Improvvisamente viene interrotto dall'arrivo del cameriere che inizia a disporre sul tavolo i piatti con le pietanze e, prima di allontanarsi di nuovo dice loro:

- Buon appetito!

- Grazie!

Rispondono i due all'unisono ed iniziano a mangiare.

Path inizia a spiluccare qua e là con una certa diffidenza, per poi buttarsi giù a testa bassa come fosse un lupo affamato, mentre il padre che lo osserva con soddisfazione e vorrebbe riprenderlo per il modo in cui si sta ingozzando, preferisce però soltanto dirgli:

- Vedo che hai un leggero appetito?

Mentre con la bocca ancora piena, Path risponde:

- Soltanto un po'!

Il padre replica:

- Se mo dicevi prima avrei ordinato na balena ripiena di merluzzi!... Coi merluzzi ripieni de seppie!... Tutte ripiene di cozze!

Poi tutti e due insieme aggiungono:

- Ri..pie..ne!

E scoppiano a ridere.

Improvvisamente il padre, vedendo entrare un uomo più o meno della sua età, in compagnia di una splendida ragazza, si irrigidisce. Accompagnati dal cameriere, i due scelgono un tavolo vicino alla veranda, proprio di fronte a Path.

Da quando sono apparsi quei due tizi, il padre di Path ha cambiato umore e lui che se ne è accorto, fa però finta di nulla proseguendo a mangiare tranquillamente.

- Scusame un attimo figghio, torno subito!

Il padre si alza, si pulisce le labbra con il tovagliolo e si dirige verso quel tavolo. Appena giunto a pochi metri da lui, il nuovo arrivato si alza di scatto e con un sorriso tra le labbra, gli dice:

- Che bella sorpresa Henry, anche tu qui!... Lascia che ti presenti la signorina Nancy!

Lei rimane seduta porgendo la mano a Henry che la stringe dicendo:

- Molto lieto!

In risposta lei accenna un timido sorriso, ma subito dopo abbassa lo sguardo in segno d'imbarazzo. Imbarazzo che viene prontamente colto da Henry e che lo lascia perplesso, in quanto il notevole divario di età che c'è fra i due, lo aveva indotto a trarre delle affrettate conclusioni. Lui si è però dovuto ricredere perché da quella significativa reazione di turbamento, ha capito che lei non è affatto una di "quelle".

Poi Henry si rivolge di nuovo al suo amico e gli dice:

- Scusami Robert mi spiace disturbarti, ma volevo soltanto dirti di riferire al nostro amico che quel lavoretto è andato ok!

- Ma che dici Henry!... Non disturbi affatto e

Risponde l'altro, poi, quando meglio realizza il significato di quelle parole, s'interrompe chiedendogli stupefatto:

- Già fatto?

- Sì, e anche a regola d'arte!

Risponde Henry, mentre Robert aggiunge:

- Complimenti!... Rapido e infallibile come al solito ehm?

E si lascia andare in una sonora risata, mentre Henry, che desidera togliere il disturbo il più presto possibile, si rivolge alla signorina dicendole:

- E' stato un vero piacere!

Mentre lei gli risponde col solito apatico sorriso.

Poi Henry, rivolgendosi al suo amico, prosegue dicendo:

- Ok Robert, ci vediamo presto!

Robert accenna appena la mossa di alzarsi e risponde:

- Ok a presto!... Ciao Henry stammi bene!

Henry sta tornando verso il proprio tavolo dove Path, che ha seguito con particolare attenzione l'incontro, è ansioso di conoscere quale rapporto intercorra tra il padre e quei due individui.

- E' nu caro amico d'infanzia che nun vedevo da tanto tempo!

Esordisce il padre mentre sta riprendendo posto a tavola.

- Anche lei?

Chiede Path, mentre il padre che ha letto fra le righe lo spirito di quella domanda, gli risponde:

- Purtroppo no!... Chista è a prima volta che la vedo e non ti nascondo che a rivedrei molto volentieri!... Però da sola, io e idda!

Si fanno una risata e riprendono a mangiare.



E' pomeriggio e sono appena usciti dal ristorante quando in motocicletta stanno affrontando il viaggio di ritorno.

Path se ne sta avvinghiato al padre che ogni tanto reclina leggermente la testa per parlargli e commentare il panorama.

Giungono a casa che è ormai buio ed Henry parcheggia la moto accanto ad un palo della luce, legandola con catena e lucchetto. Poi, inizia improvvisamente a correre verso il portone, gridando:

- Voio vedere a chi arriva primo!

Preso alla sprovvista Path è in leggera defaillance, ma ciononostante, dopo un repentino recupero, riesce a toccare per primo la porta di casa.

- Ho vinto!... Ho vinto io!

Grida con entusiasmo. Mentre qualche secondo più tardi viene raggiunto dal padre che ansima come un mantice e dopo aver preso un attimo di respiro, riesce a dire:

- Avrei dovuto prendeme un po' più de vantaggio!... Ormai sei diventato troppo veloce pe' stu povero vecchio!

Entrano in casa e mentre Henry si sta facendo un goccio di whisky, Path s'infila il pigiama e va a letto. Quando poi il padre lo raggiunge per augurargli la buona notte, lo trova già in viaggio per il mondo dei sogni e inchinandosi su di lui per dargli un bacio sulla fronte, gli sussurra:

- E' stata na bella giornata, vero?

Anche se non riceve alcuna risposta, riprende a dire:

- Buona notte figghio!

- Notte pà!

Risponde Path già quasi addormentato.



Path ha ormai venti anni.

Primo piano di uno stivale di cuoio poggiato sulla pedaliera di una moto in corsa. Allargare il quadro e mostrare Path ormai ventenne a cavallo di una moto di grossa cilindrata. Dietro di lui una splendida bruna lo cinge forte a sé, come volesse stritolarlo.

Seguirli in panoramica mentre divorano chilometri di strada ridendo e scherzando fra loro. Giunti in prossimità di una stazione di servizio, piena di enormi camion in sosta, vi entrano per fare rifornimento. Un truce benzinaio sporco di grasso e di patacche d'olio gli fa il pieno, mentre con l'unico occhio sano di cui dispone squadra con insistenza la ragazza.

L'uomo sembra uno di quei gatti spelacchiati che durante i periodi d'amore, innescano liti furibonde per contendersi un breve attimo d'amore. E come spesso capita ai gatti, forse anche lui ha perso il suo occhio in una lite, visto che ne ha uno ricoperto da una patina giallastra che ne oscura tutta la cornea.

Per quel suo atteggiamento, Path vorrebbe cavargli anche l'altro occhio ma preferisce pagare ed andarsene. Poi, stanno per risalire in sella quando Path, che ha notato un fast-food, chiede alla ragazza:

- Hai fame?

Lei gli fa una smorfia come per dire "un po'", così salgono sulla moto e vanno a parcheggiarla vicino a enormi TIR.

Path prende la ragazza per mano e dopo essere entrati nel locale, raggiungono l'unico tavolo disponibile tra lo sguardo allupato dei clienti, che sono quasi tutti bestioni come i veicoli che conducono.

Dopo un breve attimo di attesa, vengono avvicinati dalla cameriera che per raggiungerli, ha dovuto affrontare in slalom un percorso irto di pizzicotti sul sedere. Poi, annotata l'ordinazione su di un minuscolo blocco notes, non concede ai due nemmeno il tempo di guardarsi attorno, che subito torna con le pietanze chieste.

I due iniziano a mangiare fra gli sguardi sempre più indiscreti dei presenti, mentre la ragazza si sente sempre più imbarazzata a causa dei volgari gesti che qualcuno le sta rivolgendo. Fra i più insistenti degli altri, risultano due tizi che sono seduti proprio al tavolo accanto al loro e che le inviano loquaci segnali con la lingua, muovendola a mo' di serpente in caccia.

Improvvisamente un bestione di oltre cento chili, calvo e con le braccia completamente ricoperte di tatuaggi, alza a dismisura il tono della voce e come se dovesse parlare a tutto il pubblico presente, prende a dire:

- Ragazzi!... Ho appena sostituito le molle della mia branda e ora mi ci vorrebbe proprio una bella pupa per collaudarle!

E scoppia a ridere sollevando il boccale di birra in direzione della ragazza, mentre tutti i presenti prendono a sghignazzare con lui.

Path, al quale nulla è sfuggito, sta esercitando sulla propria volontà uno sforzo spasmodico per contenere il suo brutale istinto ribelle, mentre Maria, così si chiama la sua ragazza, non vede l'ora di lasciare quel posto e le si è chiuso lo stomaco dalla paura, tanto che da qualche minuto ha iniziato a giocherellare con la forchetta infilzandola nervosamente in un pezzo di pane.

Alzando ancora di più il tono della voce, quel pezzo di animale riprende a dire:

- Forse voi non ci crederete ma qualche giorno fa ho dato un passaggio ad una brunetta molto somigliante a.....!

E di colpo s'interrompe, conscio di star superando ogni limite poi, solleva nuovamente il boccale in direzione di Maria e riprende a dire:

- Percorse un paio di miglia inizia a spogliarsi, poi mi salta addosso e mi fa: "Che ne diresti di fare un bel giochino"?

Fra le risate generali dei presenti, lui continua dicendo:

- Io gli rispondo "Certo, basta che però non sia un giochino vietato a minori"!

Ed ancora giù risate.

- Così lei comincia a spogliarmi come una assatanata e dopo avermi tolto la camicia le dico: "Tesoro dammi almeno il tempo di fermare questo bestione così potremo stare più comodi"!... Allora, ti vedo il piazzale di una chiesa e mi ci butto dentro!... Abbasso la branda e giù musica ragazzi col giochino più antico del mondo!

Altre risate generali.

- Preso com'ero a darci dentro, non mi sono accorto del cigolio assordante che facevano quelle molle, così mentre eravamo sul più bello, sento come delle mazzate sullo sportello!... Guardo giù e vedo un gruppo di vecchiette armate di scopettoni che incazzate come indemoniate mi fanno:

E imitando la voce delle vecchiette

"Figliolo è tutto il giorno che tentiamo di imparare un brano da cantare domenica in chiesa e con tutto il fracasso che state facendo non lo impareremo nemmeno per Natale!" Poi la nonnetta più piccolina, che tra l'altro sembrava la più incazzata di tutte, ha aggiunto: "Almeno cercate di andare a tempo con la musica!"

A quella battuta scoppiano tutti a ridere ed anche Path e Maria si lasciano andare ad un velato sorriso. Poi, subito dopo aver sorseggiato un altro goccio di birra, il bestione riprende a dire:

- A quel punto mi sono detto.... Jerry, tu sei un uomo libero e puoi fare ciò che vuoi, ma devi sostituire al più presto queste benedette molle, altrimenti rischi di bruciare all'inferno per tutta l'eternità!

Riprendono tutti a ridere a crepapelle e si scambiano cordiali brindisi mentre Path e Maria, che hanno finito di mangiare, si alzano e lasciano i soldi sul tavolo. Stanno poi guadagnando l'uscita quando un omaccione, che fino ad allora era rimasto tranquillamente seduto vicino alla porta, forse per protagonismo o per voler dare il suo spiritoso contributo in pasto alla platea, allunga una mano e molla un pizzicotto sulle natiche di Maria, che impaurita, fa un improvviso balzo in avanti.

Path, che si è accorto del fatto, con rapidità afferra una bottiglia da un tavolo e gliela rompe sul cranio mettendolo ko, dopodiché tutti i presenti, come se non aspettassero altro, gli si scagliano contro. Ma lesto come un felino, Path prende Maria per mano e la trascina fuori dal locale. I due corrono in direzione della moto, ci saltano su e partono a razzo, lasciando tutti quei bestioni a ringhiare dalla rabbia.

Path e Maria stanno ora tornando verso casa divorando la strada chilometro dopo chilometro e si legge sui loro volti tutto l'amore e la felicità che li pervade.

In uno squallido vicolo del quartiere ci sono alcuni bidoni della spazzatura stracolmi di immondizia. Una vecchia megera dal passo incerto, avanza portando una sportina piena di rifiuti.

Improvvisamente la donna sembra come ispirata da un'idea, così apre la busta ed estrae una bottiglia di whisky vuota. Poi, come fosse colta da un improvviso attacco di astinenza, con mani tremolanti e in modo concitato, riesce a toglierle il tappo, se la porta alla bocca e tenta di berne un goccio ma invano, visto che di whisky lì dentro non c'è né più nemmeno l'ombra. Ciononostante la donna non si perde d'animo ed inizia a succhiare con tutta la forza che ha in corpo, riuscendo ad ingoiare qualche residuo di alcool. Poi, persa anche l'ultima speranza di potersi bagnare il palato, inizia ad imprecare scaraventando la busta nell'unico bidone semivuoto disponibile, disturbando il banchetto a cinque gatti randagi che schizzano fuori come razzi, mentre la vecchia megera dice loro:

- Scusate il disturbo ah ah!

E si lascia andare in una triviale risata mostrando gli unici tre denti marci.

Completano questo squallido scenario, alcuni giovanotti che giocano a dadi accanto alle loro moto di grossa cilindrata, parcheggiate su un lato del vicolo.

Ciascuno di loro ha un mazzetto di dollari in mano, ma quello di Path è di gran lunga più consistente degli altri; mentre la sua espressione lascia intuire che è per lui un giorno di grazia e che sta vincendo.

Path getta alcuni dollari in terra stabilendo così l'entità della posta, dopodiché accenna un mezzo ghigno ironico e dice:

- Ok Ragazzi!... Per veder rotolare questi cubetti a pois, bastano soltanto cinque verdoni!

Qualcuno borbotta mentre sta contando i soldi, ma subito dopo tutti coprono la posta.

Path, con i dadi chiusi nel pugno, ci alita dentro e li lancia in aria. Dopo un breve attimo di suspense, i dadi toccano terra e lui esulta di nuovo:

- Oggi ho proprio il tocco magico!

E mentre si china per raccogliere i soldi riprende a dire:

- Ok ragazzi!... Già vedo un bel sidecar tutto scintillante sulla mia moto!... E se continua così mi cambio pure quella!

Uno dei ragazzi, con tono irato, gli dice:

- Vedi di giocare e di non fare il solito sbruffone!... Te lo do io il sidecar!

Un altro brutto ceffo non batte ciglio ma dalla sua espressione si capisce che è furibondo.

Quasi immediatamente si rinnova il solito rituale; puntata dei soldi e lancio dei dadi.

Path ha vinto di nuovo e uno dei ragazzi esclama:

- Cristo che culo!... Ce lo hai proprio manomesso!

Mentre Path, dopo aver raccolto da terra i soldi, prosegue dicendo:

- Su non vi incazzate che vi fa male alla pressione!... E poi vorrà dire che sul sidecar ci farò scrivere i vostri nomi!... Contenti?

E si fa una sonora risata.

Herb, il brutto ceffo accigliato, a questa battuta non resiste e lo afferra per il bavero dicendogli:

- Se attaccato al culo c'hai anche un fegato, possiamo fare tutto sull'ultimo lancio, ok?

Path, per nulla intimorito, non se lo fa ripetere due volte e gli sventola sul muso tutto il suo denaro, poi, prima di gettarlo in terra, con tono sarcastico gli dice:

- Ce l'hai da coprire questi, oppure stai in difficoltà?

Herb lo guarda fisso con disprezzo poi, con un gesto di stizza si volta verso i suoi comparì e con nervosismo inizia a togliere loro i soldi dalle mani.

Composto il proprio gruzzolo lo getta a terra accanto a quello di Path, che mantenendo il solito sorriso ironico gli fa cenno di no con la testa.

Herb è molto irritato e non vuole che ciò traspaia, ma è conscio di non esser riuscito a coprire la posta. Così si sfilava la catena d'oro e l'anello a testa di leone e li getta sulla giocata, poi, con uno sguardo come se volesse mangiarselo vivo, gli dice:

- **Ora ci siamo?**

Path:

- **Ok!... Sono pronto!**

Path alita nel pugno dove tiene racchiusi i dadi e li lancia in aria facendoli cadere tra i piedi di Herb, che non appena si rende conto di aver perso per l'ennesima volta, dà un colpetto ad un dado ormai fermo con la punta del suo stivale, facendo così invertire l'esito del punteggio.

Soddisfatto per quella bravata Herb guarda in direzione dei suoi comparì e scoppia in una gran risata, poi s'inchina per raccogliere i soldi dicendo:

- **Questa volta non sei stato fortunato e il sogno del sidecar purtroppo è finito nel cess...**

Path non gli fa finire quelle parole che gli sferra un calcio in piena bocca mandandolo a gambe levate; poi fulmineo, raccoglie la vincita e se la mette nella tasca del giubbotto.

Si innesca una rissa furibonda e qualcuno dei presenti si schiera con Path per averne ammirato il coraggio. Lottano tutti come forsennati e non si arrestano nemmeno quando, a sirene spiegate, sopraggiunge una macchina della polizia.

I due poliziotti prima di intervenire avvisano la centrale indicando le coordinate del luogo e quando tentano di sedare la rissa, ne vengono quasi immediatamente travolti.

Improvvisamente, Herb si ridesta dallo stato confusionale in cui era caduto dopo il calcio ricevuto, estrae un coltello a serramanico e si scaglia con rabbia contro Path, con l'intenzione di sferrargli un fendente allo stomaco. Però un poliziotto, nel tentativo di intervenire per disarmarlo, viene travolto dalla cruenza dell'azione e rimane ferito in pieno ventre, dopodiché cade a terra privo di sensi.

Impietrito dal terrore di averlo ammazzato, Herb non fa in tempo a liberarsi del coltello, che viene subito bloccato da due poliziotti appena sopraggiunti con un'altra pattuglia.

Un attimo dopo, le macchine della polizia lì presenti non si contano più e ciononostante, per placare definitivamente quel tafferuglio, un poliziotto deve sparare alcuni colpi di pistola in aria.

Vengono tutti disposti faccia al muro e perquisiti dalla punta dei piedi fino alla cima dei capelli, quando nel frattempo sopraggiunge l'ambulanza per prelevare il poliziotto ferito.

Conclusa la perquisizione e mentre vengono trascinati sul cellulare, Path dice ad Herb:

- **Prega Dio che se la cavi, altrimenti credo che rimpiangerai a lungo quella bravata!**

Herb non risponde dato che è consapevole di averla combinata grossa.



Qualche ora più tardi presso il comando di polizia, tutti i componenti della rissa sono allineati davanti ad un grande banco.

Il sergente di polizia, aiutato da un suo subalterno, ha iniziato a prelevare le impronte digitali quando improvvisamente uno dei bulli di turno gli dice:

- **Questi polpastrelli li avete visti crescere!... E' da quando avevo sedici anni che mi riservate questo trattamento!**

Al ché il sergente gli risponde:

- **Clancy, lo sai meglio di me che anche agli stronzi quando crescono gli si modificano i connotati!... Soltanto la puzza gli resta sempre uguale e tu quando avevi sedici anni, avevi la stessa puzza di merda che hai oggi!**

Poi guarda il suo collega e si lascia andare in una ironica risata, dopodiché riprende a dire:

- **Te lo ricordi quando con la carta smeriglio ti sei cancellato le impronte dei polpastrelli?**

Clancy annuisce con la testa dicendo:

- **Certo!... E lei si è sempre ostinato a credere che l'avevo fatto per non seminare le mie impronte durante qualche colpetto e invece si sbagliava!... Ma adesso posso anche dirglielo visto che non faccio più quel mestiere che, anche se era illegale, non era però quello del ladro!**

Poi, dopo un breve attimo di pausa, Clancy riprende a dire.

- Lavoravo in una bisca clandestina e mi smerigliavo i polpastrelli per renderli più sensibili al contatto delle carte che truccavo con la punta di uno spillo!... vincevo un sacco di soldi perché per me era come giocare a carte scoperte!... Però un giorno qualcuno se ne accorse!... Erano due vecchi avanzi di galera che avevano il loro sporco giro d'affari nel Queens!... Qualche giorno prima li avevo alleggeriti di una trentina di verdoni e così, per rifarsi, si presentarono con uno storpio, loro amico!... Per quanto era leggero lo portarono in braccio!... Era nano, gobbo ed aveva la faccia sghimbescia, come se gliela avessero piegata con un forcipe!... Aveva l'aspetto di un bambino ma sembrava che i suoi occhi avessero vissuto mille anni!... Mille anni d'esperienza in un corpo da bambino!... Capii subito che quello storpio mi avrebbe creato un sacco di problemi e non mi sbagliai!... Lo misi seduto su un seggiolone che s'erano portati!... Uno di quelli per neonati e in un primo momento mi venne anche da ridere, perché c'erano sopra una fila di piccole papere!... Quelle che i bambini si divertono a spostare da destra a sinistra e viceversa!... Ma quando poi iniziò a scrutarmi con quegli occhi, mi sono sentito improvvisamente nudo!... Afferrò con le sue goffe manine il mazzo di carte e dopo averne accarezzate un paio, disse: "un altro mazzo, prego!" Gli diedi un altro mazzo; lui lo toccò e disse: "un altro mazzo, prego!" Gli diedi un altro mazzo, chiaramente truccato, lui lo accarezzò e disse: "un altro mazzo, prego!" In tutto ciò, la cosa che più mi sconcertò fu il fatto che per ben tre volte ripeté la stessa frase con lo stesso identico tono di voce!... E credo che avrei potuto anche dargli cento mazzi di carte truccate, che lui non si sarebbe scomposto minimamente!... Invece molto incazzati erano i suoi comparì!... Comunque anche questa è acqua passata e fortuna che la posso ancora raccontare!

E mentre Clancy sta rivedendo le immagini di due brutti ceffi che lo pestano di botte, il sergente lo interrompe dicendo:

- **Ora capisco com'è che ti cambiavi una moto ogni mese!... Facevi il sorcio di bisca!... Ma adesso fatti da parte se no qui ci faccio mattina!... E buon per te se l'hai sempre scampata con la legge!**

Poi, rivolgendosi ai presenti, prosegue dicendo:

- **Su da bravi!... Avanti un altro!**

A tale invito, si avvicina al banco uno strano individuo, un po' ritardato, che dice:

- **Buon giorno se..se.. sergente!**

E gli porge la mano.

- **Oh guardate chi c'è!... Ciao Victor!... Vedo con piacere che sei sempre circondato da belle compagnie!... Sai come sarà contenta tua madre quando verrà a saperlo!**

Victor:

- **La pr..pr.. prego di lasciar stare mia madre dov'è e ve..ve.. vediamo di concludere al più presto que..que questa farsa di merda!**

- **Che cazzo hai detto?**

Interviene l'altro poliziotto, mentre il sergente gli dice:

- **Stai calmo non t'infuocare!... Victor è uno dei nostri!... Ve..ve.. vero Vi Vi ctor?**

Mentre tutti i presenti ridono a quella presa in giro.

- **Che vuol dire uno de..de..dei vostri?... Io non ci tengo aff..aff.. affatto ad essere vo..vo.. vostro amico!... Fi..fi.. figuriamoci!... Io am..am.. amico dei pie..pie..di pia..piatti**

Mentre il sergente gli imbratta le dita d'inchiostro, Victor si rivolge alla platea e riprende a dire:

- **E pe...pe... pensare che a scuola ero un ge.. genio!... Poi, un giorno ho dovuto sme..sme.. smettere perché ero alle...alle...allergico a que..questo cazzo d'inchiostro!**

E mostra agli amici la mano imbrattata di nero poi, mentre il sergente sta agendo sull'altra mano, Victor riprende a dire:

- **Se non fosse stato per l'all..l'all.. l'allergia mi sarei laureato!... Così oggi, anziché tro...tro... trovarmi in questa si..si.. situazione di merda, sarei potuto anche essere un di...di... dirigente della Pe...Pe... PeliKan o della Pa.. Pa.. Papermate!**

E il sergente ha appena concluso con lui, che lo interrompe dicendo:

- **Ora vedi di piantarla e fai il bravo se no racconto di quella notte che ti abbiamo beccato mentre tentavi di scassinare un auto lavaggio automatico, credendo fosse un ne..ne.. negozio di stereo per a.a. automobili!**

Tutti i presenti sbottano a ridere mentre uno di loro dice:

- **Cercavi di fregarti un ba..ba.. barile di shampoo?**

Con tono stizzito Victor risponde:

- **Nooo! Mi serviva so..so.. soltanto una spugna per lavare la pa..pa..passerina di tua sorella!**



Ora Path ed Herb sono davanti ad un tavolo e devono consegnare i loro effetti personali ad un poliziotto, il quale rivolgendosi ad Herb, gli dice:

- **Non so se lo hai capito o meno, comunque te lo ripeto per l'ultima volta!... Devi mettere tutte le tue cose sul tavolo!**

Herb obbedisce ed estrae dalle tasche un mazzo di chiavi, poi un pettine, un profilattico ed una manciata di monete.

Il poliziotto osserva attentamente quegli oggetti e dice:

- **Tutto qui Rockefeller?**

- **Già!**

Risponde Herb con una smorfia di stizza, al ch  il poliziotto prende il profilattico e dopo averglielo messo sotto gli occhi, gli dice:

- **Questo ti consiglio di osservarlo molto attentamente perch  credo che quando uscirai da qui, non ti ricorderai nemmeno a che cosa serve!**

E si fa una risata in risposta alla sua stessa battuta, mentre lo inserisce insieme alle altre cose in una busta di carta.

Poi   giunto anche il turno di Path, il quale si avvicina al tavolo e comincia a vuotarsi le tasche. Per prima cosa estrae un mazzo di chiavi che mostra al poliziotto dicendo:

- **Casa!**

Poi ne tira fuori un altro pi  piccolo ed aggiunge:

- **Moto!**

Quest'ultimo lo bacia e lo poggia sul tavolo. Da un'altra tasca estrae il mazzetto arruffato di dollari, li apre a ventaglio, ci si fa un po' di vento e li posa sul tavolo. Poi si toglie l'orologio dal polso e fa una smorfia col viso come per dire di non avere pi  niente.

Herb, che ha seguito minuziosamente tutta la scena, interviene dicendo:

- **Credo che dovresti avere qualcos'altro?**

Mentre Path, che fa finta di cadere dalle nuvole, si palpa le tasche del giubbotto ed aggiunge:

- **Oh certo!... Me n'ero dimenticato!**

E tira fuori la catena d'oro con l'anello a forma di testa di leone.

Il poliziotto, che ha intuito quali rapporti intercorrano fra di loro, gli dice:

- **Credo che a voi due dovrebbero assegnare il premio dell'amicizia!... Si intuisce a naso che vi volete bene come due fratelli!**

Poi, dopo aver raccolto dal tavolo il primo mazzo di chiavi, si rivolge a Path dicendo:

- **Queste sono di casa?... E forse potrai rivederle!**

Poi prende in mano l'altro mazzo di chiavi e riprende a dire:

- **Moto?... Queste hai fatto bene a baciarle perché credo che sarà l'ultima volta che le vedi!... Sai, qui siamo sprovvisti di un autoparco dove custodire i catenacci dei nostri ospiti, così il dipartimento è costretto a venderli all'asta e ti lascio immaginare a che prezzo, visto che le compriamo noi!**

Una volta terminata la consegna degli effetti personali, vengono tutti condotti in cella. Chiaramente Path ed Herb in due celle separate.



Il mattino di qualche giorno dopo.

Sono tutti in cella quando nel corridoio un poliziotto grida:

- **Su da bravi!... Fatevi belli perché oggi è il giorno del grande giudizio e potrete finalmente constatare di persona quanto poco tempo c'impiega un giudice, a confezionarvi una pena su misura!... Io vi consiglio di non contraddirlo mai e tenete sempre a mente che state parlando con Dio in persona!**

Poi abbassa il tono della voce e prosegue a mormorare fra sé e sé:

- **Ma la cosa più sconcertante è che lui crede di esserlo davvero!**



Qualche ora dopo.

Sono tutti nell'aula di un tribunale civile, seduti e allineati sul banco degli imputati, quando l'impiegato d'ufficio grida:

- **Tutti in piedi, entra la Corte!**

Un giudice di colore si affaccia nell'aula con una cartella rigonfia di scartoffie sotto al braccio e va a prendere posto in cattedra.

Da dietro i suoi occhiali trasparenti, leggermente inclinati verso il basso, volge un'occhiata panoramica su tutti gli imputati e dopo aver battuto un colpo di martello esordisce dicendo:

- **Sono il giudice Zacaria Browning ed ho l'incarico di giudicarvi in nome di Dio e del popolo degli Stati Uniti d'America!**

E quando si rende conto che tutti gli avvocati d'ufficio sono presenti al loro posto, riprende a dire:

- **Considero aperto il processo Stato di New York contro gli imputati presenti al banco!**

Fare una carrellata in primo piano sui volti tesi e preoccupati di tutti gli imputati.



E' quasi sera e un cellulare blindato è appena entrato nel riformatorio andando a sostare nel piazzale centrale, quando sotto l'occhio vigile delle guardie iniziano a scendere alcuni giovanotti, tutti più o meno della stessa età. Subito vengono incolonnati e condotti nel reparto vestizione dove ciascuno di loro consegna i propri indumenti ricevendo in cambio una divisa di jeans.



E' sera avanzata quando si apre una porta e Path entra nella cella a lui designata. La prima cosa che nota è un letto a castello a due piani ed un ragazzo di colore sdraiato sul piano inferiore.

In quel clima di reciproci sguardi di studio Path, per rompere il ghiaccio, esordisce dicendo:

- **Salve!**

Dopo di che salta sul letto e rimane a pancia all'aria con lo sguardo fisso rivolto verso il soffitto.

Poi, sono trascorsi pochi ma interminabili minuti, quando il ragazzo di colore interviene dicendo:

- **Mi chiamo Ruby e vengo dal Bronx!**

Path:

- Io Path!... E sono di Brooklyn!

Ruby replica:

- Hai problemi di incontinenza?

Altra pausa, dopodiché Path comincia improvvisamente a sbellicarsi dalle risate, fin quando riesce finalmente a contenersi e tornando alla normalità, gli risponde:

- No, non preoccuparti!... Sono anni ormai che non faccio più la pipì a letto!

E riprende a ridere pensando alla lecita preoccupazione di Ruby, il quale ridendo anche lui, torna a dire:

- Buona notte Path di Brooklyn!

Path:

- Buona notte Ruby del Bronx!

E torna a fissare il soffitto.



Il giorno seguente.

Sono le sette del mattino e una sirena comincia a suonare ad intermittenza, quando una guardia di custodia che percorre il corridoio battendo il randello contro le porte delle celle, grida:

- Bene alzati!... Tutti i contribuenti vi augurano un felice giorno e desiderano offrirvi una lauta colazione per mantenervi sani e robusti, così quando uscirete potrete tornare a scipparli o a rapinarli meglio!... Per chi invece si sentisse poco bene, può dare nome, cognome e numero di cella e sarà visitato dal nostro bene amato veterinario!

Ruby sta prendendo l'occorrente da barba nell'armadietto, mentre Path è seduto di traverso sulla branda con le gambe penzoloni e dopo essersi stiracchiato, gli chiede:

- E' così tutte le mattine?

Ruby:

- Più o meno!... Oggi è toccato a quel cazzone di Tod!... Gli altri usano altre parole ma la musica non cambia!... Che ci vuoi fare, sono fatti così e sembra che ci godano a rompere i coglioni di prima mattina!



Qualche giorno dopo nel cortile del riformatorio.

Durante l'ora d'aria alcuni reclusi stanno giocando a basket e fra di loro ci sono anche Path e Ruby, che sono compagni di squadra, e si stanno esibendo in tutta la loro abilità.

L'uno è meravigliato per la bravura dell'altro e si intuisce facilmente che fra loro sia già nato un certo feeling. Durante le fasi di gioco si cercano per potersi passare la palla e lo fanno anche quando sono marcati stretti e qualche loro compagno potrebbe riceverla per andare a concludere a canestro con più facilità.

Improvvisamente si ode il trillo di un fischiotto e una voce che grida:

- Tutti dentro!... Su da bravi tutti dentro!

La ricreazione è finita.

Sudati e con il fiato leggermente affannato, i due amici stanno accingendosi a rientrare in cella. Path, che tiene un braccio poggiato sulla spalla di Ruby, gli dice:

- Sei davvero molto bravo!

- Mai quanto te!

Gli risponde Ruby.

- Beh, questo potevi anche risparmiartelo perché lo sapevo già!

Replica Path ridendo, al ché Ruby:

- Siete tutti così modesti a Brooklyn?

Path:

- No, non credo!... Può darsi che qualche presuntuoso ci sia pure, ma io non sono di quella specie!

Ruby:

- Certo che non sei di quella specie!... Sei peggio!

E non si accorgono che lì vicino c'è Herb con il suo clan di compari. Uno dei quali, imitando la voce effeminata di un gay, ripete quelle ultime parole di Ruby facendo intendere che fra i due ci sia del tenero contro natura:

- Però!... Siete tutti così modesti a Brooklyn!... Ohh Ohh!

E tutti gli altri rispondono a quella battuta con una risata di scherno.

Colto da un improvviso impulso di rabbia Ruby tenta di inveire, ma Path glielo impedisce trattenendolo per la cintura, mentre gli dice:

- Tranquillo, tranquillo, non ti agitare!... Non vale proprio la pena sporcarsi le mani con questo branco di conigli!

Uno del gruppo interviene dicendo:

- Mah, dico io Herb!... Hai sentito come ci ha chiamati?... Conigli!

Herb, rimanendo impassibile nel suo solito atteggiamento da duro, gli risponde:

- Loro però non sanno di essere le nostre carotine e che un giorno di questi ce le mangeremo in pinzimonio!

E scoppia a ridere insieme agli altri.



E' l'ora di pranzo di qualche giorno dopo.

Path sta facendo la fila alla mensa. Dietro di lui c'è Ruby e subito dopo Herb con tutto il suo rispettabile seguito che ridacchiano, prendendo in giro i due ragazzi loro rivali.

Il menù del giorno è: "minestra di verdure, pollo arrosto con patate e frutta di stagione".

Path è già stato servito e rimane in attesa del suo amico, dopodiché i due vanno a sedersi al primo tavolo libero che trovano, disponendosi uno di fronte all'altro.

Subito dopo arriva Herb con la sua gang. Sono in cinque e visto che il tavolo può ospitarne soltanto sei, Fats che è uno del gruppo, si rivolge a Ruby dicendo:

- Negro, non credi di essere di troppo?

Ruby lo guarda con indifferenza, sollevando leggermente lo sguardo e senza dire una parola riprende a mangiare.

A questo palese rifiuto Herb fa un cenno d'intesa ad uno dei suoi, per indicargli di andare a sedersi al tavolo accanto, mentre gli altri prendono posto.

Fats si è seduto alla destra di Ruby e dopo aver assaggiato un cucchiaino di minestra, lo sputa nel suo piatto. Subito dopo inizia a sgranocchiare una coscia di pollo e con la bocca piena, dice:

- Sapete quale é la cosa che più mi manca a tavola?

E Kerry, che è un altro elemento dell'onorata combriccola, gli chiede:

- No, che cos'è?

Fats:

- Il piatto per le ossa che la mia vecchia metteva al centro del tavolo!... Qui non si sa mai dove metterle!

E tira l'osso semi spolpato dentro al piatto di Ruby, facendo sollevare alcuni schizzi di minestra che lo spruzzano in viso.

Con un breve scatto Ruby solleva la testa, ma non lo sguardo e dopo aver spostato l'osso con il cucchiaino, riprende a mangiare.

Tutti ridono sotto i baffi, tranne Path e chiaramente Ruby.

Fats ora è alle prese con l'anticoscio e, non appena finisce di scarnirlo per bene, lo mostra ai suoi compari e con un risolino di scherno lo tira nuovamente nel piatto di Ruby, che questa volta però non gliela perdona e gli molla una secca gomitata in pieno volto, scaraventandolo all'indietro, a gambe all'aria.

Herb, che gli è seduto quasi di fronte, solleva lentamente la testa come se nulla fosse accaduto e mentre guarda Ruby fisso negli occhi, gli dice:

- Questo non avresti dovuto farlo!

Poi si alza in piedi e con lui tutti gli altri.

Stanno sollevando Fats, che per quell'impatto era rimasto semi svenuto a terra, quando una guardia che è appena intervenuta, chiede:

- Che cosa sta succedendo qui?

Path:

- Oh niente!... Forse la sua minestra era troppo piccante!

E si fa una risata guardando in direzione di Ruby che risponde con un sorriso, dopodiché i due riprendono a mangiare.



Qualche giorno dopo durante l'ora d'aria.

Path e Ruby sono seduti su un muretto del cortile e si stanno fumando una sigaretta in società, passandosela a turno, quando improvvisamente si ode il solito trillo del fischiello e l'altrettanto solita voce che grida:

- Tutti dentro!... Su da bravi fate presto!... Rientrate in cella!

I due sono appena rientrati nella loro cella e si sono sdraiati sulla branda quando Path dice:

- Però non mi hai ancora raccontato com'è che sei finito qui dentro?

Ruby:

- Perché tu l'hai fatto?

Path:

- Bell'amico che sei!... A domanda rispondi con domanda!... Comunque se ci tieni tanto posso dirtelo senza nessun problema!

Ruby:

- Come vuoi!... Basta che poi non ti aspetti niente in cambio!... Non ho proprio voglia di rivivere il mio passato!

Al ché Path sempre più insistentemente:

- Almeno dimmi cosa facevi per campare?

Ruby:

- Il lustrascarpe!

Path:

- Cristo!... Vuoi dire che pulivi le scarpe alla gente?

Ruby:

- Sì perché?... C'è forse qualcosa di male?

Path:

- No!... Soltanto che con quel caratterino che ti ritrovi, a tutto avrei pensato fuorché!... Ma no!... Scusami, ma non posso crederci!... E' che non ti ci vedo inginocchiato ai piedi dell'uomo bianco a lucidargli le scarpe!

Sentendosi offeso, Ruby muta improvvisamente il tono della voce ed in modo pacato inizia a dire:

- Vedi Path!... Tu non puoi capire!

E quelle parole pronunciate con distacco, mandano su di giri Path che replica:

- Che cos'è che non posso capire!... Non vorrai farmi credere che ti sentivi realizzato per l'opera umanitaria che svolgevi mandando la gente a spasso con le scarpe pulite?

E dopo aver sbuffato come un mantice, riprende a dire:

- E' questo che non posso capire?... Basta pensare che devi inginocchiarti davanti ad un altro uomo per averne ben chiara l'idea!... Quello è un lavoro umiliante, uguale a tutti i lavori umilianti di questo mondo, punto e basta!... Ma guarda tu!... Io non posso capire!... Che cazzo ci sarà mai da capire!

Ruby, che è rimasto per tutto il tempo a sentirsi offendere con insolenza, gli risponde mantenendo quel pacato tono di voce:

- Vedi Path!... Io non ho mai pensato che tu sia uno stupido, però credimi!... La sensazione che si prova quando si lucidano le scarpe a qualcuno, è difficile sia da spiegare e tantomeno da capire!... Comunque, dato che tu sei il mio migliore amico proverò a fartelo entrare in quella zucca dura che ti ritrovi!

Flashback - E mentre Ruby parla, scorrere con le immagini indietro nel tempo.

- Avevo più o meno dodici anni e abitavo ad Harlem insieme ai miei genitori e ad altre quattro sorelline, tutte più piccole di me!... Stavamo in una baracca di lamiera piena di buchi e quando pioveva ci si bagnava meno a stare all'aperto che chiusi in casa!... Ed eravamo così poveri che potevamo comparire sul Guinness dei primati, certi di mantenere quel record e di non essere destituiti!... Poi un giorno mio padre, dopo aver girato invano per la città alla ricerca di un pezzo di pane da portare a casa, fu preda della disperazione e decise di giocare la carta del gatto!... Mio nonno l'aveva già fatto con lui!... Così mi prese per mano e mi portò vicino ad una bella casa, dove gironzolavano tanti bei gatti!

Ed imitando sia il verso che la voce del padre, riprende a dire:

- Micio tzz tzz!... Micio tzz tzz!... Ne avvicinò uno stupendo che sembrava una tigre e cominciò ad accarezzarlo!... Vedessi lui come ci stava!... Faceva le fusa camminando avanti e indietro e sollevava la testa e la groppa spingendole con forza sul palmo della mano!... Poi, non appena mio padre lo sentì fiducioso e rilassato, lo afferrò con una mano per la testa e con l'altra per la coda, e con un colpo secco quanto deciso, gli ha dato una tirata, come se avesse dovuto tendere una corda!

E mima quel movimento dopodiché riprende a raccontare:

- Io restai di sasso e quasi non credevo ai miei occhi!... Gli aveva spezzato la spina dorsale!... E quel micione che un attimo prima era il più felice dei gatti, era rimasto immobile e rigido come uno stoccafisso tanto da sembrare imbalsamato!... Gli tagliò la testa, la coda e le zampe e dopo averlo spellato e vuotato dalle interiora lo portò a casa, dicendo a mia madre che era un coniglio selvatico ricevuto in regalo da un amico!... Non sono certo se lei l'abbia bevuta o meno, però di conigli in seguito ce ne furono tanti altri e a volte qualcuno graffiava pure!... Comunque ora eccomi qui, grande e grosso!... E fine della storia!

Path, che ha ascoltato con molta attenzione, gli dice:

- Hai ragione quando dici che non è facile capire!... Io per esempio di tutta questa storia non ci ho capito un cavolo ed inoltre non riesco a capire il nesso tra i gatti di tuo padre e le scarpe sporche dei tuoi clienti!... Capirei se ti fosse piaciuto fare il barbiere!... Certo che fare la barba con un rasoio affilato è tutt'altra cosa!

Ruby gli chiede:

- Sei mai andato a farti radere dal barbiere?

Path gli fa cenno di no con la testa, mentre Ruby riprende a dire:

- Se qualcuno ti mettesse un rasoio affilato sotto la gola pensi che ti sentiresti rilassato?... Prova invece a farti lucidare le scarpe e poi mi saprai dire!... Vedi, a me piace sentirmi circondato da gente tranquilla, distesa, sempre rilassata!... Forse m'è rimasto un po' di quello spirito omicida e provo gusto al solo pensiero di poter far fare la fine del gatto a qualcuno!... Solo che io lo voglio!... Poi non ti ho ancora confidato che per fare questo preferisco gli amici più cari!

Path, che è rimasto concentratissimo per tutto quel tempo ad ascoltarlo, lo osserva attentamente negli occhi, fin quando Ruby si tradisce con un velato sorriso, facendo così vanificare il suo intento che era quello di impaurire il suo amico.

Path che ha quindi intuito quel macabro scherzo, gli dice:

- Vai a farti fottere, tu, le scarpe sporche dei tuoi clienti e tutti i gatti di tuo padre, di tuo nonno e del tuo bisnonno!... Figlio di puttana, hai voluto spaventarmi!... Comunque voglio che ti rimanga sempre impresso in quella testaccia nera che ti ritrovi, che per prima cosa non sarò più tuo amico e secondo, vicino a te non sarò mai rilassato perché non ci tengo proprio a fare la fine del gatto!... kriickk!

Ed anche lui mima la mossa di tirare un gatto per la testa e la coda.

Scoppiano a ridere a crepappelle ma Ruby con più fervore, dopodiché aggiunge:

- Ah ah!... Ci sei cascato come un alocco!... Ah ah!... L'hai bevuta e te la sei fatta sotto dalla fifa!

Poi, improvvisamente diventa serio ed aggiunge:

- Comunque, adesso scherzi a parte, la storia dei gatti è vera e lo testimoniano i segni che mi porto addosso!

E mostra a Path alcune cicatrici sul braccio e sul dorso delle mani, dopodiché riprende a ridere.



Prima di dormire.

Ruby se ne sta sdraiato sul letto con lo sguardo fisso nel vuoto e pensa a qualcosa, o forse a qualcuno.

Path invece si sta lavando i denti e dopo essersi sciacquato la bocca, dirigendosi verso il letto, nota la melanconica espressione del suo amico e col proposito di distoglierlo da quei pensieri, gli dice:

- Dai su, non ci pensare!

Ruby, tornato ad essere presente con la mente, gli risponde:

- Riflettevo circa la mia vita di questi ultimi tempi!... Avevo sempre qualche soldo in tasca, una bella ragazza che mi adorava e una macchina, una vecchia Ford del cinquantotto che mi portava dove mi diceva la testa!... Non mi mancava proprio nulla o quasi!

Con espressione scettica come di chi è molto dubbioso, Path gli dice:

- Come potevi avere dei soldi in tasca con quel cazzo di lavoro che facevi!... Il lustrascarpe!... Ma dai!

Ruby:

- Non me ne frega niente se tu ci creda o no, ma maneggiavo un bel po' di verdoni tanto che, oltre ad aiutare a casa facevo anche studiare le mie sorelle!... E tutto con quel cazzo di lavoro che tu disprezzi tanto!

Poi, improvvisamente si spengono le luci e Path balza sul letto augurandogli la buona notte.

Ruby invece è nervoso e cosa per lui strana ha voglia di parlare, così riprende a dire:

- Tutto è cominciato quando avevo più o meno quindici anni!... Un giorno mio padre mi portò con sè per farmi conoscere un suo fratello maggiore e appena siamo entrati in casa, per poco non mi prende un colpo!... C'era ogni ben di Dio!... Frigorifero, televisore e persino la lavatrice!... Io quasi non credevo ai miei occhi!... Ma fra tutto ciò, la cosa che più mi colpì fu quella che un negro e per giunta un mio parente, conduceva un così agiato tenore di vita!... Sai, a quell'età non è che si facciano sovente certe considerazioni!... Pensa che fino a mezzora prima avevo creduto che tutta l'umanità possedesse più o meno quello che avevo io!... Cioè praticamente niente!... Così mia zia ci offrì un tè con dei pasticcini italiani e mentre mangiavo, osservavo attentamente mio padre e mio zio!... Si somigliavano molto, anche se mio padre dimostrava dieci anni più, benché ne avesse sei

di meno!... Sai, la bella vita a volte fa miracoli!... Così dopo che mio padre gli ebbe chiesto dei soldi in prestito, iniziammo a parlare di me!... Tipo, che vorresti fare da grande, eccetera!... Poi mio zio cominciò a dire che gli sembravo un ragazzo sveglio e che aveva bisogno di un aiutante!... Così in quattro e quattr'otto mi trovai a fare il lustrascarpe a Wall Street per venti centesimi a cliente!... Il lavoro era tanto e per fortuna anche le buone mance!... Si servivano da noi tutti i brokers e gli impiegati della zona e già dopo poco tempo avevo capito che le mance fungevano da termometro dell'andamento economico e finanziario del mondo!... Più aumentavano le contrattazioni e gli scambi in borsa, più generose erano le mance!... Però a me toccavano sempre venti centesimi a cliente, anche quando ero diventato bravo e mio zio si limitava ormai a fare soltanto il cassiere!... Così mi spiegai il perché loro continuavano a mangiare pasticcini italiani, mentre noi inzuppavamo croste di pane duro nel nostro tè!... Per un po' di tempo ancora ho resistito, finché un giorno ho deciso di mettermi in proprio!... Con i risparmi mi sono fatto costruire un banchetto di legno e così cominciai a fare la concorrenza allo zio nella magica Wall Street, il fulcro dell'economia del mondo intero!

Path, che è rimasto ad ascoltarlo senza battere ciglio, improvvisamente interviene dicendo:

- E lui?

Ruby:

- S'incazzò come un leone quando gli toglie la preda dalle fauci!... Ma io con gentilezza e mestiere mi ero conquistato la simpatia dei suoi clienti che ormai cercavano solo me!... E così lo zio dal grande gozzo dovette cambiare zona!... .. E fine della storia!

Dopo di che si volta su un fianco ed aggiunge:

- Beh!... Ora dormiamo perché è quasi l'alba!... Buona notte Path di Brooklyn!

Path:

- Buona notte Ruby del Bronx!



Il giorno dopo.

Ruby è seduto di traverso sul letto con un piede poggiato sopra uno sgabello, mentre Path con due spazzole gli sta lucidando una scarpa a ritmo frenetico di musica, emessa da una radiolina.

Improvvisamente Ruby lo interrompe nella sua azione e gli dice:

- Vai bene però ti concentri troppo sulla scarpa e non segui il ritmo!... E non parliamo dei movimenti del corpo e delle mani!... Cavolo sembri handicappato!

Path si alza di scatto con l'impeto tipico dell'apprendista presuntuoso e tracotante, dicendo:

- Non vorrai farmi credere che per fare questo cazzo di lavoro bisogna essere dei Fred Astaire!

Ruby:

- Non proprio, però sapersi muovere a tempo di musica aiuta molto!... Ora mettiti seduto e stai a vedere!

Ruby gli toglie le spazzole dalle mani e gli dà una prova di cosa sia l'arte del lustrascarpe, esaltandosi di tanto in tanto con qualche gesto di virtuosismo. Di fronte a tale evidenza Path dice:

- Ok mi arrendo!... Hai ragione!... Così è certamente più gradevole da vedersi!

Poi gli poggia l'altro piede sul petto e lo spinge mandandolo all'indietro a gambe levate, dopodiché si guarda la scarpa appena lucidata e gli dice:

- Bravo!... Hai fatto un buon lavoro e ti sei meritato questi per le sigarette!

E gli lancia un pacchetto di fiammiferi che Ruby afferra al volo, poi, dopo un risolino di circostanza per mostrargli di aver accettato lo scherzo, ribatte:

- La conosci la storiella del maniaco per il ballo che desiderava ardentemente un paio di scarpe speciali?

Path gli fa cenno di no con la testa, così Ruby si solleva da terra ed inizia a raccontare:

- **Le aveva viste nella vetrina di un negozio sulla Fifth Avenue. Belle, fatte a mano e così lucide che sembravano due specchi!... Erano carissime però lui le desiderava talmente tanto che decise di risparmiarle!... Dopo sei mesi di restrizioni riuscì finalmente a racimolare tutti i soldi ed immediatamente corse in quel negozio!... Le sue tanto agognate scarpe stavano ancora lì in vetrina, così lui entrò e chiese di poterle provare!... Erano stupende e gli calzavano come fossero due guanti!... Pagò, prese il pacchetto e se ne andò!... Dalla gioia non stava più nella pelle e la sera stessa decise di andare a provarle in una sala da ballo qualsiasi sulla Broadway!... Ne individuò una dove non era mai stato prima, entrò e venne subito attratto da un gruppo di ragazze sole, sedute proprio di fronte al suo tavolo!... Si presentò e ne invitò una a ballare mentre l'orchestra stava suonando un tango!... Dopo qualche piroetta eseguita magistralmente, nel controllarsi le scarpe che brillavano come specchi, notò che c'era una macchia rossa così, preoccupatissimo le chiese: "signorina, lei ha le mutandine rosse?" Al ché lei allibita rispose: "sì, perché?" "Oh niente era soltanto una mia curiosità!" Terminato quel brano, accompagnò la ragazza al tavolo e colse l'occasione per invitarne un'altra mentre l'orchestra stava eseguendo un foxtrot. Dopo due o tre evoluzioni abbassò lo sguardo su una scarpa e dopo aver visto una macchia bianca, preoccupato disse: "signorina ma lei ha le mutandine bianche?" Al ché lei rispose: "sì, perché?" "Oh niente, era soltanto una mia curiosità!" - Dopo neanche mezz'ora, aveva indovinato il colore delle mutandine di tutte le ragazze con cui aveva ballato, mentre loro, avendone parlato, stavano morendo dalla curiosità di sapere come avesse fatto!... Così, la più intraprendente di loro, che fra l'altro non era stata ancora invitata, approfittò del buio che regnava nella sala per togliersi le mutandine. E non dovette attendere molto che il cavaliere dalle scarpe lucide come specchi le si propose per un tango argentino!... Qualche piroetta, alcune rotazioni del busto e quando va per guardarsi le scarpe, per poco non sviene dallo spavento. Poi, sudando freddo, chiese alla sua dama: "signorina, ma lei non porta le mutande?" Mentre lei con tono innocente rispose: "no, perché?" E lui: "Dio mio ti ringrazio, mi credevo che mi si era spaccata una scarpa!"**

Path scoppia a ridere con tale fervore che per poco non si sente male e Ruby ride con lui.



In cella qualche giorno dopo.

Path è seduto sulla branda e sta leggendo il giornale, mentre Ruby è seduto al tavolo e sta scrivendo una lettera.

Improvvisamente si ode il rumore di un chiavistello, la porta si apre ed entra una guardia di custodia che masticando un "chewin gum" a bocca aperta, dice:

- **Path Capece preparati che hai visite!**

Path abbassa leggermente il giornale e con l'espressione un po' perplessa chiede:

- **Per me?**

- **No!... Per tua sorella!**

Risponde la guardia facendo l'occholino a Ruby, che aveva distolto lo sguardo dalla lettera per guardarlo.

Così Path inizia a vestirsi e rivolgendosi a Ruby, gli domanda:

- **A chi stai scrivendo?**

Ruby:

- **A tua sorella!**

E rifà l'occholino alla guardia che in risposta gli sorride.

Poco prima di lasciare la cella Path si volta e brandendo minacciosamente l'indice verso Ruby, gli dice.

- Ringrazia Dio che sono figlio unico altrimenti!

Dopo di che piega il dito a mo' di pistola come per sparargli un colpo in piena fronte, poi ci soffia su, gli strizza l'occhio ed esce.



Qualche minuto dopo.

La guardia affida Path ad un suo collega, il quale lo conduce in ufficio per fargli firmare il modulo per la visita parenti.

Il padre di Path siede dietro la griglia di ferro, che divide la zona visitatori da quella dei reclusi e aspetta fiducioso. Indossa un bel vestito ed oltre ad essere curato nell'aspetto, fa anche sfoggio di un ottimo taglio di capelli.

Path si affaccia nella stanza e va a prendere posto di fronte a lui che lo accoglie con un sorriso.

La guardia prima di lasciarli soli, dice loro:

- Avete soltanto quindici minuti!... Però credo che il mio orologio non funzioni tanto bene perché oggi sono già tre volte che si ferma!

Poi strizza loro l'occhio ed esce chiudendo la porta dietro di sé.

Path poggia la mano sulla rete per instaurare un contatto fisico, al ché il padre quasi di riflesso, risponde al gesto mettendoci in corrispondenza la propria. Qualche attimo di silenzio durante il quale i due si guardano profondamente negli occhi, dopodiché Path dice:

- Ciao papà!... Come stai?

Il padre:

- Ciao!... Sto bene, non trovi?... E a tia come va?

Path:

- Credevo peggio!... Mi mettono soltanto un po' troppo burro sulle fette biscottate e anche troppa marmellata!

E gli sorride riuscendo a sua volta a carpirgli un lieve sorriso, che era poi lo scopo di quella battuta, dopodiché riprende a dire:

- Non ti avevo mai visto così elegante!... Ti trovo molto bene!

Prontamente il padre gli dice:

- Sono contento che ti piaccia il mio vestito!... Non è mica nuovo sai!... L'avrò comprato una decina di anni fa e credo di averlo messo due o tre volte soltanto!... Così mi sono detto che questa era una buona occasione per farmi vedere bello da mio figlio!

E poggia di nuovo la mano sulla grata dopodiché muta il tono della voce e riprende a dire:

- Perché non ti resti na capa soltanto il ricordo di un padre trascurato, sempre in pigiama e mezzo sbronzo da a mattina fino a sera!

Path a quelle parole si commuove e va ad unire il palmo della mano con quella del padre, che era lì pronta in attesa del contatto. Poi, subito dopo un reciproco sguardo particolarmente intenso, il padre riprende a dire:

- Sono fiero di te!

Path:

- Perché mi dici questo!... Che cosa ho fatto mai per meritarmi la tua fierezza?

Il padre:

- Tante, tante cose!... Volevo soltanto che tu lo sapessi!... Anzi lo voglio anche ripetere che sono molto orgoglioso di aver messo al mondo un figlio come a tia!

Path è stupito, non aveva mai visto suo padre così affettuoso, e trova diverso anche il suo modo di parlare, tanto che gli dice:

- Sei strano!... Non capisco che cosa ti sia accaduto, ma sento che sei strano!... In tutta la vita non mi hai mai parlato così!... E se hai deciso di farlo soltanto ora che sono finito in galera, significa che soltanto ora tu mi consideri un vero uomo?

Il padre lo interrompe dicendo:

- Io ti ho sempre considerato un uomo!... Sin da quando ti prendevi cura di me e ti preoccupavi perché non rimanessi senza whisky!... Vedi, tu sei stato sempre più maturo da' tua età e hai ragione quando dici che non t'ho mai parlato così prima d'ora!... Ma non sai quanto sia pentito e quanto me ne vergogni!... Però lascia che ti spieghi e che ti racconti na storia, così forse potrai capire perché ho sempre desiderato nu figghio come a tia e non u classico secchione primo da classe!... Io ho sempre pregato Dio perché mio figghio fosse stato fra i primi!... Ma soltanto na vita!

Poi, ripensando a quando era bambino, riprende a dire:

- Avevo dodici o tredici anni ed abitavamo a Little Italy!... Io, tuo nonno, tua nonna e zia Jeenì, mia sorella!... Praticamente tutta a famiglia Capece al completo!... Io trascorrevò intere giornate a giocare con i miei amici del quartiere!... Antony, Robert, Matthew e Pasqualino!... E passavamo giorni interi a raccogliere i cartoni!... Sai, tipo quelli che oggi si usano per imballare gli elettrodomestici!... Non è che a quei tempi se ne trovassero tanti, ma quando ne avevamo a sufficienza, ci armavamo di santa pazienza e cominciammo a costruire una casetta!... La chiamavamo "il rifugio dei magnifici cinque" e la consideravamo come fosse il nostro quartier generale!... Era lì che discutevamo i problemi di scuola e dove inventavamo i nostri giochi!... Pe' realizzarla ce mettevamo tutto u megghio di nui stessi!... Poi, dopo averla finita, c'era sempre qualcuno che faceva del tutto per distruggerla!... Quasi sempre la incendiavano!... Ma noi, che eravamo "teste dure", ne cominciammo subito un'altra, pur sapendo che prima o poi ci avrebbero distrutto pure quella!... Vedi, purtroppo quei maledetti iarrusi si divertivano solo così!

Improvvisamente, con la mente, il padre esegue un salto nel tempo. E' ormai adulto e passeggia per la via con una bellissima donna sottobraccio. I due innamorati stanno spingendo una carrozzina e sorridono felici mentre con lo sguardo passano in rassegna tutte le vetrine dei negozi e, di tanto in tanto, le loro bocche si cercano per unirsi in un delicato bacio. Poco più avanti, lungo la strada, seduti in circolo sulle loro motociclette, c'è un gruppo di teppisti che incutono terrore solo a vederli. E non appena la donna si accorge di loro, tenta una manovra per tornare indietro, ma il marito le cinge il braccio con decisione, tanto per trasmetterle sicurezza e nel contempo costringerla a proseguire in quella direzione.

Appena giunti in prossimità di quei "poco di buono", a causa della conturbante bellezza della donna, cominciano a volare apprezzamenti pesanti seguiti da gesti sconci e volgari.

Come primo impulso l'uomo accenna una reazione, ma subito prevale in lui il buon senso e si calma. Così, fingendo di non aver visto né sentito nulla, prosegue per la sua strada.

Attraversano alcuni isolati sostando davanti a tutte le vetrine che incontrano e sognano di poter comprare quelle merci troppo costose per loro. E quando l'incontro con quei teppisti sembrava ormai storia passata, vengono da questi improvvisamente raggiunti, circondati e spinti con la minacciosa forza delle loro moto dentro un buio vicolo. Con un'azione fulminea l'uomo viene immobilizzato e costretto a guardare la moglie che viene ripetutamente violentata. Poi, mentre lo stupratore di turno è intento a dar sfogo ai suoi istinti bestiali, la sua espressione lussuriosa muta improvvisamente, trasformandosi in smorfia di terrore e le sue labbra riescono a dire:

- Cazzo, ma è morta!

Inizia un fuggi fuggi generale ed in meno di un attimo si sono tutti dileguati.

L'uomo in preda alla più totale disperazione si è accasciato sull'asfalto, tenendo fra le braccia il corpo esanime della moglie, mentre il bimbo nella carrozzina piange a squarciagola, come fosse già consapevole di essere rimasto orfano a quella tenera età.

Tornato improvvisamente nel presente e quindi nel carcere, durante il colloquio con suo figlio, Hanry lascia trasparire dal suo volto la sua condizione di uomo provato dai dispiaceri e né un bel vestito, né tantomeno un buon taglio di capelli, riescono a mascherare i segni indelebili lasciatigli dalle sofferenze della vita.

Egli prosegue dicendo:

- Come vedi, ogni volta che ho tentato di realizzare a mia felicità, puntualmente s'è intromesso qualcuno che ha reso tutto vano, trasformando a mia gioia in dolore e a mia serenità in disperazione!... Questo è quello che è capitato a mia e quanto inevitabilmente capita a tutte e persone de sani principi e di buona volontà!... Vedi figghio, a vita è come o magnetate!... C'è il polo positivo e il polo negativo!... C'è gente brava, onesta, che fatica!... E all'opposto c'è quella violenta, cattiva, arrogante, che gode soltanto a fare o male agli altri!... E se tu vorrai vivere in pace co tia e con chi ami, dovrai difenderti usando anche le unghie e i denti se fosse necessario!... Vedi, durante la sua breve esistenza, un uomo è costretto ad ingoiare tanti e tanti bocconi amari, come le angherie ed i soprusi dei potenti e di tutti i loro cumpari, coi quali si dividono la torta del potere!... Però, se un comune mortale tentasse di rovinare la tua vita, devi combatterlo con tutte le forze e presentargli u conto al completo, con tutto quello che faresti e che invece non puoi fare ai potenti!

Path, è rimasto sbigottito sentendo suo padre esprimersi per la prima volta con tutta quella rabbia in corpo. Così, mentre cerca di attribuire una spiegazione plausibile a tutto quello strano discorso, Hanry riprende a dire:

- Sai, quando eri appena nu muccioso di tredici anni, a volte mi nascondevo per non farmi vedere e t'osservavo mentre giocavi coi tuoi cumpagni!

Path, sempre più perplesso:

- Come, mi spiavi?... Questa poi non l'avrei mai immaginata!... Ma perché?... Che bisogno c'era?

Il padre:

- Vedi!... Dopo a morte di tua matre, eri l'unica cosa che avevo al mondo per cui valesse a pena di continuare a vivere e...

Path, interrompendolo bruscamente:

- Scusami, ma sono senza parole!

Il padre:

- Questo non importa, perché in compenso ne ho io ancora tante a dirtene e ti pregherei che non mi interrompessi perché non mi resta tanto tempo!... Vedi, quando giocavi a basket eri sempre il migliore e ti muovevi come nu cerbiatto, oltre ad essere sensibile e preciso nel tiro a canestro!... Ma ciononostante, fra i tuoi avversari, c'era sempre qualche iarruso impedito, che anziché impegnarsi per migliorare, godeva a molestarti!... Come vedi, anche pe tia il polo positivo e il polo negativo!... Il destino di tutti gli abitanti de sta minchia de pianeta!... Però, nonostante quelli fossero spesso più grandi di te, tu non gliela lasciavi passare e reagivi sempre!... E questo mi inorgogliava!... Ecco perché prima t'ho detto che sono orgoglioso di te!... E lo sono anche per come ultimamente hai sistemato quel bulletto da strapazzo giù nel vicolo!... Sai, mi hanno raccontato tutto!

Path, non riuscendo a trattenersi, lo interrompe dicendo:

- Certo che io reagivo e mi ribellavo!... Mentre tu invece che cosa hai fatto?... Hai mai reagito almeno una volta e ti sei mai ribellato a qualcuno o a qualcosa?... Io in tutta la mia vita non ricordo di averti mai visto con un occhio pesto o con il volto segnato da qualche pugno!... E ora vieni a dirmi di reagire e di non ingoiare i soprusi e le angherie degli altri, quando io l'ho sempre fatto pagando di persona!

Path si è molto irritato per aver appreso di essere stato spiato durante i suoi giochi d'infanzia ma mai e poi mai, avrebbe voluto rivolgersi al padre con quelle parole. Mentre Hanry, che a sua volta è rimasto offeso e mortificato, vorrebbe dirgli un sacco di altre cose per potersi scagionare, ma alla

fine decide di tacere ed accusare il colpo passivamente. Quando poi sente una lacrima che gli sta scivolando giù dal viso, raccoglie in fretta e furia il cappello da sopra al banco e dopo esserselo messo in testa, gli dice:

- Pe' mia è venuto il momento di andare!... Addio figghio mio, forse un giorno mi giudicherai meno severamente!

E con gesto deciso va a poggiare la mano sulla grata, mentre Path, rispondendo con immediatezza a quel gesto, ci mette in corrispondenza la propria mano, dicendo:

- Che c'è pà?... Quale è il vero motivo di questa visita e che cosa sei venuto a dirmi che non mi hai detto?

Ma il padre non risponde e si volta per andarsene poi, dopo aver fatto qualche passo, si volta di scatto e riprende a dire:

- Ah, quasi dimenticavo!... Il vecchio Joe ti ha mandato quel dolce che ti piace tanto!... Se dentro non ci troveranno una sega o una lima, te lo daranno subito dopo l'ispezione!

Poi fa un cenno di saluto, apre la porta e se ne va.

Path è rimasto lì a guardarlo con le braccia aperte e la testa poggiata sulla grata, mentre gli esce appena un fil di voce per dire:

- Addio pà!... Abbi cura di te!



Qualche minuto dopo.

Terminato il colloquio con il padre, Path sta per essere ricondotto in cella, quando la guardia gli porge mezza stecca di sigarette, dicendo:

- T'ho prendi queste!... Il tuo vecchio me n'ha data una stecca e visto che io non fumo e che mia moglie con queste ci tira avanti per un anno intero, preferisco che le fumi tu anziché qualche altro!

Path:

- Perché proprio a me, potresti darle a qualche tuo collega?

La guardia:

- A chi, a questi maledetti?... Se solo potessi gli metterei una stecca di supposte di paprika nel culo!... Altro che sigarette!... Questi bastardi non meritano proprio niente perché sembrano cani rabbiosi che si divertono ad infierire su chi sta già in un mare di guai!

Poi, mentre stanno camminando in quel dedalo di corridoi, riprende a dire:

- Sai, mia moglie Miranda è di origine italiana come te e fuma di nascosto perché sa che io non voglio; così tutte le sere dopo cena va a chiudersi in bagno per fumarsi la sua bella sigaretta!... E ora che ci penso bene mi rendo conto di quanto sono idiota!... Io so che lei fuma e lei sa che io lo so!... Però, questa sera voglio farla finita con tutta questa farsa!... Anzi, sai che ti dico, voglio proprio essere io ad accendergliene una e vedere che faccia fa!

Sono giunti alla porta della cella ed i due si salutano, dopodiché Path entra e va sdraiarsi sulla branda. Poi, mentre con lo sguardo sta fissando il soffitto, ripensa alle parole del padre e rivede scorrere nella mente tutte le immagini relative ai suoi atteggiamenti, a lui inediti e sconosciuti sino ad allora.

Ruby ha appena finito di scrivere la lettera e sta leccando la busta per chiuderla, quando volgendo lo sguardo verso Path, nota in lui una strana espressione che lo induce a chiedergli:

- Problemi in vista?

- Forse si!

Risponde lui restando in posizione supina con lo sguardo rivolto verso il soffitto, poi, si volta su di un fianco in direzione del suo amico e prosegue dicendo:

- Era mio padre e mi ha raccontato delle stranezze che in parte conoscevo già!... Ma la cosa che più mi ha turbato, è che ho avuto la sensazione come se fosse venuto a darmi l'ultimo addio!... Inoltre ci siamo lasciati anche in malo modo!... Immagina che per stare qualche minuto in più con me, ha persino corrotto la guardia con una stecca di sigarette e questo tipo di atteggiamento non è proprio da lui!... Poi fra l'altro, quello nemmeno fuma!... Bé, forse farò meglio a non pensarci e ora fumiamoci su!

Ed inizia ad aprire un pacchetto di sigarette.



Qualche giorno dopo.

Ruby è seduto di traverso sul letto con un piede poggiato sopra ad uno sgabello, mentre Path è intento a lucidargli una scarpa a ritmo frenetico di una musica emessa dalla solita radiolina.

Il suo stile e i suoi movimenti sono di gran lunga migliorati e la conferma di ciò è lo sguardo compiaciuto con il quale Ruby lo sta osservando.

Dopo aver passato il panno di lana, Path si alza di scatto e con tono euforico dice:

- **Ecco fatto!... Come fossero appena uscite dal negozio!**

Ruby si guarda attentamente le scarpe e dice:

- **Non c'è male!... Veramente, non c'è male e devo inoltre ammettere che hai quasi superato il maestro!... Anche se!...**

- **Anche se?**

Ribatte prontamente e con tono stizzito Path, mentre Ruby prosegue dicendo:

- **Se ti fossi applicato un po' di più, la punta di questa scarpa avrebbe potuto brillare come uno specchio e io potrei vedere meglio le mutandine delle signorine!**

E torna a poggiare la scarpa sullo sgabello.

Toccato nel proprio orgoglio, Path s'inchina ai suoi piedi e riprende la lucidatura con la pezza di lana.

Dopo aver finito, sta per chiedergli un parere, dicendo:

- **Credi che così possa andar ben....**

Ruby gli poggia l'altro piede sul petto e con una spinta lo manda a gambe levate, dopodiché gli dice:

- **Ok!... Ora basta, altrimenti mi ci farai un buco e anziché le mutandine delle signorine, si vedrà la punta del mio calzino!**

I due amici si lasciano andare in una bella risata.



Qualche settimana dopo.

E' ormai sera, Path e Ruby stanno a letto in attesa che le guardie spengano le luci.

Path ha lo sguardo rivolto verso il soffitto e sta vagando nei meandri di vecchi ricordi, quando Ruby, che sta sfogliando una vecchia rivista ed ha percepito lo stato d'animo del suo amico, improvvisamente gli chiede:

- **A cosa stai pensando?**

Path:

- **Sono preoccupato!**

Ruby:

- **Per cosa?**

Path:

- **Perché ti lascio solo in balia di quei bastardi!**

Ruby:

- Fammi il piacere e pensa a preoccuparti per te, perché sei tu che domani devi tornare a vivere nella jungla!... A me posso badare da solo, come del resto ho sempre fatto anche prima che ti conoscessi!

Path, che non si aspettava quella reazione e quel tono così arrabbiato, rimane offeso e tace. Mentre Ruby, che si rende conto di aver esagerato, decide di rompere quell'atmosfera di ghiaccio e riprende a dire:

- Perdonami ma questo maledetto posto mi ha trasformato in un selvaggio!... Apprezzo molto la preoccupazione che nutri nei miei confronti e per dimostrarti la mia gratitudine, ti racconterò una cosa che non racconterei nemmeno sotto tortura e che dovrebbe tranquillizzarti un po'!... Tu sai già dove abitavo e in quali condizioni vivevo insieme ai miei genitori e alle mie quattro sorelline!... Poi, finalmente un giorno ebbi la sensazione che quella maledetta miseria ci avesse abbandonati e con lei anche la fame nera che ci aveva perseguitato da quando ero nato!... Improvvisamente fame e miseria non sapevamo più cosa fossero!... Io avevo intrapreso quel lavoro di lustrascarpe e così, dopo qualche tempo, ci siamo potuti permettere anche il lusso di cambiare casa, andando ad abitare in una casa popolare del Bronx!... Avresti dovuto vedere mia madre che sprizzava gioia da tutti i pori, mentre invece mio padre, tirati i remi in barca, cominciò a trascorrere intere giornate dentro ad una bisca malfamata, in compagnia dei più brutti ceffi e scansafatiche del quartiere!... Cominciò da prima col bere smisuratamente per poi passare a farsi qualche spinello, e quando gli capitava, non disdegnava anche qualche acido!... Ci fu persino un periodo che mi mancarono delle scatolette di lucido ed io, benché sapessi che era lui a prenderle, mi scervellavo per tentare di capire a cosa gli servissero!... Poi un giorno lo colsi sul fatto e messo alle strette, mi confessò che usava quel lucido per farsi!... Tu non ci crederai, come d'altronde stentai io stesso a crederlo, ma l'acido contenuto nel lucido se messo sotto la lingua, procura delle brevi estasi per poi sfociare inevitabilmente in terribili dolori alla testa e allo stomaco!... Immagina che per poter sballare di testa, arrivò persino a sniffare il benzolo, l'ammoniaca e chissà quale altra diavoleria!... In quella bisca gli avevano anche insegnato a tenere le carte in mano e per poterlo incastrare come un pollastro, gli lasciavano spesso vincere qualche dollaro, facendogli credere di essere diventato un giocatore imbattibile!... Io, in quel periodo avevo ripreso gli studi e frequentavo la scuola serale così una notte, mentre stavo tornando a casa, vidi mia sorella Rose che indossava un vestito piccolo come un fazzoletto e con mezz'etto di trucco in faccia!... Stava in mezzo ad alcune prostitute ed era in attesa di qualche cliente!... In quel momento io volevo morire ma invece decisi di avvicinarla e gli chiesi che cosa stesse facendo in quel posto e a quell'ora così tarda!... Lei, colta in flagrante, sbottò a piangere e mentre l'accompagnavo a casa mi raccontò tutto per filo e per segno!... Cristo, aveva appena quindici anni e mio padre l'aveva buttata sul marciapiede per pagare un debito di mille dollari, dato che aveva perso a carte con quei balordi!... Così mi dissi che avevamo toccato proprio il fondo e che era giunto il momento di rimettere un po' d'ordine in famiglia!... Per prima cosa iniziai a disintossicare mio padre e lo legai al letto per qualche mese, e secondo, ho creduto bene estinguere il suo debito, però a modo mio!... Mi resi conto che era più semplice eliminare i debitori, che nel caso specifico erano due brutti ceffi, che non spezzarmi la schiena una vita per guadagnare mille dollari!... E sai qual'è la cosa più buffa di tutta questa storia?... E' che Herb, il nostro nemico numero uno, forse ha intuito qualcosa, visto che lui intrallazzava con quei due ed io stesso li ho visti spesso insieme!... Come vedi puoi stare tranquillo, perché il tuo amico Ruby non è poi tanto sprovveduto ed indifeso come potrebbe sembrare!... Un'altra cosa che voglio dirti è quella che mi restano da scontare ancora 137 giorni, visto che il reato per cui sto qui dentro è tutt'altra cosa!... Hai capito!... Path!... Path mi ascolti?

Non ricevendo risposta alcuna, riprende a dire:

- Che figlio di puttana!... Fai finta di dormire per farmi intendere che l'argomento non è di tuo gradimento?... Ma vai a farti fottere Path Capece di Brooklyn!... Sei un grandissimo figlio di puttana!... Però, ciononostante sei un vero amico e ti voglio bene!

Path sta ridendo sotto i baffi perché Ruby ha pienamente ragione; lui non si sarebbe perso una sola sillaba di quel racconto neanche se gli avessero dato un chilo di papaverina.



Il giorno seguente.

Path sta riempiendo la borsa con i suoi effetti personali mentre Ruby, sdraiato sul letto, finge di leggere una rivista sportiva, ma in realtà pensa a ben altro.

Improvvisamente Path gli chiede:

- Devo portare i tuoi saluti a qualcuno?

Ruby abbassa leggermente il giornale e risponde:

- Qualcuno da salutare ce l'avrei però preferisco farlo di persona quando esco da qui!

Poi, tanto per infrangere quel clima da funerale, Path replica dicendo:

- Si tratta di un uomo oppure di una donna?

Ruby chiude la rivista e la poggia con calma sulla mensola che funge da comodino, poi si alza e va a mettersi con il viso contro quello di Path, dopodiché gli dice:

- E' inutile che ti scervelli tanto, perché è un ermafrodita!

Poi, facendogli un sorriso, gli poggia un braccio sulla spalla e con tono fraterno riprende a dire:

- Non fare il cretino!... Ricordati invece di passare da Jack all'Animal's House sulla 42^a avenue!... Gli devi dire che ti mando io e ti fai dare il banchetto che gli ho lasciato in deposito!... Lui è un vero amico e vedrai che non farà storie!... Dentro ci troverai tutto il necessario che ti serve per cominciare, anche se ormai sarà tutto secco oppure ammuffito!... Ricordati di Mancuso's Shoes, sulla 132^a avenue a Little Italy!... A chiunque chiedi lo conosce, perché oltre ad essere il negozio più fornito di New York, è anche il più economico!... Devi comprare alcune scatole di lucido di vari colori e considera che il nero va per la maggiore e se ne consuma molto!... Poi prendi anche qualche spazzola morbida e cerca di evitare quelle sintetiche!... Non dimenticarti gli stracci di lana e non usare le bombolette spray, perché seccano la pelle e causano delle piccole crepe sulla sua superficie!... E se non stai attento ti si seccano anche le palle!

Path, che è stato ad ascoltarlo mantenendo un'espressione apatica e disinteressata, coglie l'attimo per dirgli:

- Hai finito?... Quante volte devo ripeterti che il lavoro di lustrascarpe di merda non m'interessa!... Io ho altri progetti per la testa!

Poi improvvisamente si ode il rumore del chiavistello, la porta si apre e finalmente giunge il momento tanto atteso.

I due amici si abbracciano, dopodiché Ruby dice:

- Abbi cura di te!

Path:

- Anche tu!... E promettimi di stare sempre accorto!

Poi esce rapidamente dalla cella per non farsi vedere che sta piangendo.



Path sta davanti allo stesso banco dove qualche mese prima aveva depositato tutti i suoi effetti personali, quando vede avvicinarsi un poliziotto con una busta ed una scheda in mano, che gli chiede:

- Path Capece?

Path:

- **Sono io!**

Il poliziotto:

- **Bene!... Ecco è tutto qui!**

Poi osserva meglio il contenuto di quella busta ed esclama:

- **Cavolo!... I miei colleghi si sono rincretiniti a lasciarti tutto il bottino!**

Path:

- **Lei non s'immagina quanto ho dovuto sudare per guadagnarli questi soldi!**

- **Ma certo!... Come ho fatto a non accorgermene prima!... Comunque se spesso sudi molto non preoccuparti, perché è soltanto un problema di ghiandole sudorifere!**

Ribatte il poliziotto facendo una smorfia, come per fargli intendere che non gradisce essere preso per fesso.



Path sta percorrendo il marciapiede in prossimità di casa sua, con un cenno risponde al saluto inviatogli da un ragazzino che incrocia per la via. Poi attraversa il portone e sale le scale fino al suo pianerottolo. Sta poi per affacciarsi in casa quando viene investito da un fortissimo olezzo.

- **Cristo che puzza!**

Esclama fra sé e sé, e subito dopo inizia a chiamare ad alta voce:

- **Papà!... Papà sei in casa?**

Ma lì non c'è nessuno, apre le finestre e guardando fuori, si rende subito conto di quanto gli è mancato quel panorama nonostante fosse squallido e grigio. Poi apre il frigorifero e con stupore si accorge che c'è tutta roba ammuffita. Allora prende una busta e la riempie di quel marciume, inclusi il pane e alcuni biscotti secchi che stavano sulla credenza.

Poco più tardi scende in strada per andare a gettare il tutto, quando giungendo in prossimità del bidone dei rifiuti, incontra il suo vicino di casa.

Path:

- **Buon giorno Mr. Marsella!... Come va?**

Mr. Marsella:

- **Ciao Path!... Non c'è male grazie!... E tu come stai?**

Path:

- **Anch'io sto ok, ma volevo chiedergli se ha visto mio padre?**

Mr. Marsella:

- **Mah, ormai saranno quasi una ventina di giorni che non lo vedo!... L'ultima volta che l'ho visto stava con due tizi e uno di loro portava una valigia, così ho pensato che stava andando in vacanza!**

Path:

- **Però quello che è strano è che non ha lasciato nessun messaggio!... Eppure sapeva che sarei uscito oggi!**

Mr. Marsella:

- **Su, non te la prendere!... Forse avrà avuto qualche contrattempo e vedrai che tornerà presto!... Adesso scusami ma devo lasciarti perché devo andare a dar da mangiare a un bel lupetto che mi hanno appena regalato e che mi fa tanta compagnia!... Presto te lo farò conoscere così potrai giudicare da te!... .Ciao Path, ci vediamo!**

- **Ok!... Arrivederci Mr. Marsella!**

Risponde Path mantenendo in viso un'espressione pensierosa.



E' quasi l'imbrunire.

Path sta bussando alla porta di un appartamento e dato che nessuno viene ad aprirgli, decide di continuare a farlo con più veemenza. Finalmente dall'interno si sente una voce di donna che dice:

- Un momento, soltanto un momento!... Chi è?

- Sono Path!

La donna:

- Path chi?

Path:

- L'amico di Maria!

La porta si apre e appare una grassa megera con una sigaretta stretta fra le labbra, che gli dice:

- Maria non è in casa!

Path:

- Dove posso trovarla?

La donna:

- E che ne so!... Io so soltanto che stavo facendo i miei tarocchi quando all'improvviso sei arrivato tu a rompere i coglioni!

E gli chiude la porta in faccia.

Mentre Path sta ancora riflettendo sul come è possibile che un mostro tale possa essere la madre di Maria, esce dal portone e s'imbatte in tre ragazzini, uno dei quali gli chiede:

- Stai cercando Maria?

Path:

- Sì, ma tu chi sei?

Il ragazzino:

- Non ti ricordi di me?

Path:

- Perché dovrei?

Il ragazzino:

- Sono Elliot, suo fratello!... Maria ora lavora all'Old Crazy Joeke, sulla Madison Avenue!

Path estrae i soldi di tasca e gli allunga un paio di dollari, dicendogli:

- Scusami, ma sei cresciuto talmente in fretta che non t'avevo riconosciuto!... Comunque grazie per l'informazione!

E se ne va. Dopo qualche attimo uno dei ragazzini, rivolgendosi ad Elliot, gli dice:

- Credi che sia della polizia?

Elliot:

- Certo che sei proprio incorreggibile!... Tuo padre va in galera un mese sì e un mese no e tu ancora non sai riconoscere uno sbirro!



Davanti alla grande scritta luminosa dell'Old Crazy Joeke, Path osserva le locandine affisse fuori, che mostrano una nutrita schiera di formose ragazze seminude. Dopo un breve attimo di esitazione, decide di entrare e si guarda attorno, mentre una ragazza sul palcoscenico sta esibendosi in un conturbante streep tease.

Path dentro di sé prega di non vedere Maria su quel palco, poi, con suo grande sollievo, la scorge mentre porta le bevande ai tavoli. La chiama, ma con il frastuono che imperversa nel locale, lei non sente. Allora, facendosi largo nel locale affollato le si avvicina, dicendole semplicemente:

- Ciao!

Imbarazzatissima, ma anche emozionata per la sorpresa, lei risponde:

- Ciao!... Finalmente sei uscito!

Path:

- **Sembra di sì, ma vorrei sapere che cosa ci fai in questo posto?**

Maria:

- **Non lo vedi?... Sto lavorando!**

Path:

- **Purtroppo lo vedo, non sono cieco!... Ma perché proprio qui?**

Maria:

- **Perché è l'unico posto che ho trovato dopo aver girato non sai quanto!... E poi questo è un lavoro come un altro, dove non si fa nulla di male!**

Path, che è ormai uscito dai gangheri, le dice:

- **Dai, vatti a cambiare che ti porto via di qui!**

Maria:

- **Path ti prego non insistere, ho troppo bisogno di questo lavoro!... Ora vai e se vuoi venirmi a prendere, esco alle due!**

Path:

- **Tu lo vuoi?**

Maria lo bacia sulle labbra e gli dice:

- **Sono sempre la tua ragazza?**

Lui non risponde e si allontana sorridendo.



E' notte fonda, Path e Maria si baciano sul marciapiede vicino casa di lei, poi riprendono a camminare.

Dopo tutti quei mesi di separazione forzata, stanno di nuovo ridendo gioiosamente come fossero fanciulli felici, quando improvvisamente Path le chiede:

- **Ci fermiamo un attimo?**

Maria:

- **Ok!**

E vanno a sedersi su una panchina nei giardinetti lì vicino, dopodiché Path riprende a dire:

- **Sono preoccupato per mio padre perché non l'ho trovato in casa e Mr. Marsella, il nostro vicino, mi ha detto che non lo vede da diverse settimane!**

Maria, per tranquillizzarlo:

- **Sarà certamente impegnato con qualche bella donna conosciuta durante la tua assenza e forse vorrà farti una sorpresa!**

Path:

- **Ma va!... Non riesco neanche ad immaginarmelo mio padre con una donna!**

Maria:

- **Perché no?... Forse perché è ciò che desideri inconsciamente!... Certo che siete strani voi uomini!... Siete gelosi e possessivi!... Ma quello che non capisco è che parli proprio tu, che non hai avuto la fortuna di conoscere tua madre e che hai paura che qualcun'altra possa prendere il suo posto?**

- **Ma che dici!**

Gli risponde Path baciandola sulle labbra e aggiungendo:

- **Ormai dovresti saperlo che io sono geloso soltanto di te!**

Al ché Maria lo stringe forte a sé e gli da un bacio mozzafiato. Poi, dopo aver cambiato improvvisamente umore, lei prende a dire:

- **Path, devo dirti una cosa!... Dio mi è testimone che preferirei strapparmi gli occhi se solo potessi evitarlo!... Ma non posso farti una cosa del genere e devo.....**

E non fa in tempo a finire quelle parole che Path, visto l'evidente stato d'imbarazzo di lei, l'abbraccia forte dicendole:

- Se ti comporta così tanta fatica non farlo, perché io non ti farò mai domande!

Maria:

- Lo so amore mio, però questo non riesco a tacerlo!... Aspetto un bambino!

Path rimane come impietrito riuscendo a stento a deglutire la saliva, mentre Maria che si è fatta ormai coraggio, prosegue dicendo:

- Sono stata violentata!... Però ti prego di non chiedermi il suo nome, perché non lo direi neanche in confessione davanti a Dio!

E Path, che nel frattempo è riuscito a trovare un filo di fiato:

- Lui ti ama così tanto?

Maria:

- No, non è come tu credi!... Lo ha fatto soltanto per avviarmi a quel mestiere e visto che ero ancora vergine ha pensato bene di fare lui il primo passo!

Poi Path, fingendosi calmo per tentare di strapparle quel nome, le dice:

- Non vuoi proprio dirmi il suo nome?

Maria:

- Ti ho detto di non insistere perché so bene che cosa saresti capace di fare!... E se ora ti capitasse qualcosa, non avrei una sola lacrima da versare e.....

Path la stringe forte a sé, quasi come se volesse stritolarla e visto che lei ha preso a piangere, sommessamente lui riprende a dire:

- Dai Maria!... Vedrai che è più semplice di quanto tu creda!... Basta dirlo sottovoce in un orecchio e ti prometto che non farò niente!

Poi ha un improvviso cedimento di nervi e scoppia anche lui in un furioso pianto di rabbia.



Sono sotto il portone di casa di Maria, quando lei gli dice:

- Ora sai perché ho bisogno di quel maledetto lavoro!... Perché non ho la minima intenzione di farmi operare da un macellaio!

Path tira fuori di tasca tutti i soldi che ha e glieli mette in mano, mentre lei, quasi con un gesto di repulsione, li lascia cadere in terra.

Maria è una donna molto orgogliosa e non vuole accettarli, mentre Path, che invece è maestro di testardaggine, li raccoglie e glieli porge dicendole:

- Se hai voluto umiliarmi ci sei riuscita!... Ora ti prego di prenderli, perché tutto ciò che ti è successo è soltanto per causa mia!

Convinta, Maria accetta il denaro stringendolo nella mano, mentre Path, che viene improvvisamente colto da un'idea, le apre il pugno e le sfilta alcuni dollari, dicendole:

- Questi mi servono per iniziare un nuovo lavoro e vedrai che da domani cominceremo una nuova vita e nessuno dovrà più intromettersi fra noi e la nostra felicità!

Si danno un ultimo bacio prima di lasciarsi poi, prima di attraversare il portone, Maria si volta e gli dice:

- Buona notte amore mio!

Path le lancia un bacio con la mano e le risponde:

- Buona notte!



E' una bellissima giornata e Path sta passeggiando in una via piena di negozi, con il marciapiede affollatissimo di gente.

Si trattiene un istante ad osservare una vetrina poi riprende a camminare per fermarsi di nuovo e così ancora, fino in fondo alla via.

La strada è molto trafficata da veicoli e lui coglie l'attimo propizio per attraversarla, poi riprende ad osservare tutte le vetrine dei negozi posti sull'altro lato.



Nel frattempo.

All'interno di un grande negozio di forniture per calzolai, un anziano signore in camice grigio sta trasportando uno scatolone che va a posare sul bancone. Lo apre liberandolo dall'involucro e comincia ad estrarre un gran numero di scatolette di lucido, che depone ordinatamente sui ripiani dello scaffale posto alle sue spalle.

Improvvisamente entra nel negozio un uomo, che dal modo con il quale si precipita verso il negoziante, lascia intuire che sia inseguito dal diavolo in persona. Poi, ansimando e concitatamente si rivolge al negoziante dicendo:

- Ronald ti prego, aiutami!

Ronald, che dall'espressione assunta, sembra che il diavolo in persona l'abbia invece visto, gli risponde:

- Max!... Tu qui?... Che cosa sei venuto a fare?

Max:

- Mi stanno inseguendo e se mi prendono per me è finita!

Ronald:

- Chi ti insegue?... E perché?

Max:

- Ti prego non ho tempo per le domande!... Posso dirti soltanto che cercano questa!

E gli porge una minuscola chiave, dopodiché prosegue a dire:

- Presto nascondila, non devono averla!... Ma ora dimmi, mi sembra di ricordare che da qualche parte c'era un'altra uscita?

Ronald, indicandogliela con la mano:

- Sì certo!... E' di là!

Poco prima di uscire Max gli dice:

- Quando tornerò a riprendermi la chiave parleremo, come facevamo ai vecchi tempi, ok?

E non si accorge che quelle parole vengono ascoltate da due brutti ceffi, appena sgusciati silenziosamente nel negozio. E non appena Max si accorge di loro, fugge precipitandosi verso l'altra uscita.

Colti alla sprovvista e presi dalla foga, i due lo rincorrono consentendo così a Ronald di nascondere la chiave che aveva già fatto sparire dal bancone. Rapidamente, apre una scatoletta di lucido, affonda la chiave nella crema, la richiude e la ripone sul banco insieme alle altre.



Frattanto Max riesce a seminare i suoi inseguitori tra la folla, finché attraversando la strada incautamente, non viene investito da un furgone, che lo trascina con sé per qualche metro. I passanti cercano di soccorrerlo, ma per liberarlo occorre l'intervento della gru.

Path, che si trovava lì nei paraggi e che ha visto tutta la dinamica dell'incidente, decide di fermarsi a confortare l'autista del furgone, dato che versa in completo stato di sconforto misto a disperazione. Così, nel tentativo di risollevarlo nel morale, Path gli dice:

- Se fossi in te non mi preoccuperei affatto, visto che quel tizio si è buttato sotto le ruote come per volersi suicidare!... E io ho visto tutto!

L'autista:

- E' sbucato talmente all'improvviso che non mi ha dato neanche il tempo di sfiorare i freni!

Path:

- Su, ora non pensarci!... Tu non hai colpa ed io posso testimoniarti quando e dove vorrai!

Nel frattempo giunge anche la polizia ed inizia a far sgombrare tutti i curiosi. E mentre Path sta raccontando la dinamica dell'accaduto ad un poliziotto, volge lo sguardo verso l'uomo ferito che giace ancora immobile sotto il furgone.

Ha gli occhi sbarrati ma nel contempo sereni e sembra voglia dire qualche cosa che però non gli esce. Poi, improvvisamente, con un filo di voce riesce a sussurrare:

- C...c..chiave!

E subito dopo:

- C...c..chiesa!

Poi, fa un sordo rantolo ed espirando tutta l'aria che aveva nei polmoni muore.

Path è rimasto lì attonito e nel contempo impietosito per quello sconosciuto, in quanto non aveva mai visto morire una persona prima di allora, poi si rivolge ad un poliziotto dicendo:

- Ha sentito?... Ha appena sussurrato le parole chiave e chiesa!... Chissà che cosa voleva dirci?

Mentre il poliziotto, che col classico cinismo tipico di chi come lui è costretto a vedere ogni giorno diversi cadaveri per morte violenta, gli risponde:

- Forse avrà voluto le chiavi del paradiso e non sapeva che lassù c'è San Pietro che è incaricato ad aprire quel portone!

Facendosi una risata in risposta alla sua stessa battuta, il ché conferma a Path quanto siano stronzi quasi tutti i poliziotti. Poi, quello riprende a disperdere i curiosi, dicendo:

- Fate largo e lasciateci lavorare!... Su andiamo, circolare!... Circolare!

Nel frattempo è sopraggiunta anche l'autogrù e Path, che è rimasto lì ad osservare l'operazione di quell'ormai inutile soccorso, si lascia coinvolgere da alcuni curiosi che gli chiedono delucidazioni in merito alla dinamica di quel cruento incidente.



Dopo aver visto Max morente sotto al furgone, i due inseguitori sono tornati nel negozio di forniture per calzolari dove due signore sono impegnate a fare acquisti. Per temporeggiare, i due fingono di interessarsi della merce esposta sulle scaffalature, mentre nel contempo controllano con la coda dell'occhio tutte le mosse del negoziante. Lui invece, che a sua volta ha notato la loro presenza, ha cominciato a sudare freddo.

Le due donne lì presenti, che sono amiche, parlano fra loro dicendo:

- Devo trovare due pezzi di pelle per rinforzare le punte delle scarpe di Thomas!... La sua bicicletta non frena bene così per rallentare si aiuta strusciando le punte delle scarpe sull'asfalto!... Quel lazzarone me ne consuma un paio a settimana!

L'amica:

- Beh, io credo che ti convenga fargli aggiustare i freni della bicicletta!

La madre di Thomas:

- Questo è quello che vorrei anch'io, ma mio marito sa aggiustare soltanto le scarpe e non le biciclette, quindi!

L'amica:

- Allora prova a fargli un paio di zoccoli olandesi!

La madre di Thomas::

- Tu scherzi, ma quasi, quasi!

Così, porgono a Ronald quelle poche cose che hanno preso sugli scaffali, mentre lui mettendo il tutto in una busta e dopo aver fatto un rapido conto a mente, dice:

- Sono quattro dollari e settanta cents!

La madre di Thomas estrae i soldi dalla borsetta e paga, mentre Ronald, dirigendosi verso la cassa, le dice:

- Attenda un attimo che le faccio lo scontrino!

Batte l'importo e quando esce il cedolino di carta, finge di controllarlo minuziosamente esclamando:

- E ti pareva!... Ci fosse un numero giusto al posto giusto!

Così, prende una penna fingendo di correggerlo, mentre invece ci scrive su: "aiuto chiamate la polizia", poi lo porge alla donna la quale afferrandolo gli dice:

- Ma non ce n'era bisogno!

Poi, senza degnarlo minimamente di uno sguardo, lo mette nella busta assieme alle altre cose dopodiché le due donne escono dal negozio.

Dal canto suo Ronald, come se nulla fosse, riprende a disporre le scatolette nello scaffale posto alle sue spalle, quando i due uomini gli piombano addosso e senza alcun preambolo, gli dicono:

- Dacci quello che vogliamo e non avrai nessun problema!

Al ché Ronald, facendo finta di cadere dalle nuvole, gli risponde:

- Tutto quello che ho è a vostra disposizione sugli scaffali!

Mentre uno dei due gli sferra un pugno secco sullo stomaco, aggiungendo:

- Credi di fare il furbo oppure il duro?... Però ora vedremo di che pasta sei fatto e se tirerai fuori quella maledetta chiave!

Detto ciò, si dirige verso le scaffalature dove afferra un martello ed una forma di ghisa da ciabattino, dopodiché torna dietro al bancone.

Ronald, che dopo quel pugno si è accasciato dolorante sul pavimento, vedendo quegli attrezzi chiede terrorizzato:

- Che cosa volete farmi?

L'uomo:

- Niente!... Voglio soltanto vedere se sei un tipo intelligente oppure soltanto testardo!

E dispone la forma di ghisa per terra, poi, dopo avergli afferrato il dito indice, glielo poggia sopra, dicendo:

- Te lo chiedo per l'ultima volta!... Dove hai messo la chiave?

Mentre Ronald, insistendo con la sua messa in scena da gnorri, dice:

- Quale chiave?... La cassa non ha chiave!... Io la tengo sempre aperta!... Quindi prendetevi tutti i soldi e lasciatemi in pace!

L'uomo:

- Ora hai davvero superato ogni limite e offendi anche la nostra intelligenza!

E gli sferra una martellata sul dito, all'altezza dell'unghia, dopodiché riprende a dire:

- Forse non hai ancora capito con chi hai a che fare!... E se non ti sbrighi a parlare, ti giuro che ti farò diventare questa mano come una spatola!

Detto ciò, gli prende il dito medio della stessa mano e dopo averlo poggiato con forza sulla forma, gli grida:

- Dove cazzo hai messo quella chiave che ti ha dato quel tizio?

- Come devo dirvelo che non mi ha dato nessuna chiave!

Risponde Ronald, mentre l'altro insiste:

- Sei proprio un vecchio cocciuto!... Ma ora vedremo chi la spunterà!

E gli dà un'altra martellata, però questa volta all'altezza della seconda falange, spappolandogli così l'osso in mille pezzi e facendogli uscire un copioso spruzzo di sangue.

Non riuscendo a resistere a quel tremendo dolore, Ronald sviene perdendo i sensi.

Nel frattempo, i due brutti ceffi sono ancora riversi dietro il bancone indaffarati a martoriare le mani di quel povero vecchio, e non si sono accorti che Path è appena entrato nel negozio e sta rovistando fra gli scaffali. Avvertono la sua presenza mettendosi allerta, soltanto dopo che Path, prendendo un pacco di stracci fa inavvertitamente un lieve rumore.

Per precauzione uno dei due tappa con la mano la bocca di Ronald, che giace ancora in terra svenuto. Mentre l'altro si toglie in fretta e furia la giacca intrisa di sangue, si rimbocca le maniche della camicia poi rizzandosi dritto in piedi e fingendosi il negoziante, prende a dire:

- Buon giorno!... In che cosa posso servirla?

Path si avvicina al bancone e poggiandoci sopra un pacco di stracci con alcune spazzole, gli dice:

- Buon giorno!... Vorrei tutte queste cose e qualche scatoletta di lucido!

L'uomo per non destare sospetti, ribatte subito:

- Di che colore?

Path:

- Cinque di colore nero, tre di marrone, due di bianco e una blu scuro!

- Deve abitare in una via molto polverosa per aver bisogno di tutto questo lucido?

Gli chiede l'uomo.

- La verità è che un caro amico mi ha detto che questo è il negozio più economico di New York e dato che abito dall'altra parte della città, ne approfitto per farne una bella scorta!... Poi, vista l'attività che mi appresto ad intraprendere!...

Mentre l'altro, che non vede l'ora di liberarsi di Path, lo interrompe dicendo:

- Preferisce qualche marca in particolare?

Path:

- Oh no!... Per me una vale l'altra!... Vanno bene anche queste!

Prende una scatoletta fra quelle sul banco e dopo averne letto l'etichetta esclama:

- Nero?... Ok!

E prende cinque scatole che aggiunge all'altra roba. Mentre l'uomo, che per farsi un'idea di dove cercare gli altri colori, aveva nel frattempo passato in rassegna lo scaffale alle sue spalle, prende le scatolette richieste, le pone sul banco e gli dice:

- Desidera qualcos'altro?

Path:

- No!... Va bene così, grazie!

Il falso negoziante accenna un rapido conto a mente e dice:

- Ok, fanno dodici dollari e quaranta cents!

Dopo di che mette il tutto in una busta.

Path gli allunga un foglio da venti dollari che lui afferra dirigendosi verso la cassa. Poi, dopo aver tentato ripetutamente di aprirla, ma invano, gli sferra un pugno rabbioso dicendo ad alta voce:

- Credo sia proprio giunta l'ora di sostituirti con una nuova!

Poi, si rivolge a Path chiedendogli:

- Quanto ha di spicciolo?

Al ché Path estrae di tasca tutti soldi che gli rimangono e dopo averli contati li poggia sul banco dicendo:

- No, non bastano!... Sono soltanto nove dollari e quindici cents!

L'uomo:

- Ok!... Considerando che lei è un nuovo cliente, questa volta va bene anche così!... E sono certo che avrò altre occasioni per potermi rifare!

Poi raccoglie tutti i soldi e se li mette in tasca.

Sbalordito per il forte sconto ricevuto, Path esclama:

- Certo, ci può contare!... Il mio amico m'aveva detto che era un negozio economico, ma non credevo fino a questo punto!

Poi afferra il pacchetto e sta per andarsene, quando l'uomo gli ribatte sorridendo:

- Per questo motivo abbiamo clienti che come lei vengono dall'altro capo della città!

Path lo saluta e se ne va.

Nel frattempo Ronald ha ripreso i sensi e quello dei suoi torturatori che si è finto il negoziante con Path, lo minaccia di nuovo dicendogli:

- Adesso mi sono rotto i coglioni e se ti ostini a non parlare ti batterò quest'altra mano fino a fartela diventare piatta come la pinna di una foca!

Poi guardando quella mano, si accorge che un dito è completamente imbrattato di lucido nero, dopodiché esclama:

- Che idiota che sono!... Come ho fatto a non pensarci prima!

così, si alza di scatto e sollevando Ronald per il bavero, gli dice:

- Non farmi perdere altro tempo e dimmi in quale scatoletta l'hai messa, così potrai evitarti degli altri guai?

Ormai scoperto, Ronald gli indica con lo sguardo le scatolette poste sul banco, mentre i due, come felini, ci si avventano sopra. Le aprono tutte dalla prima all'ultima ma senza esito alcuno, dopodiché tornano a volgere l'attenzione a Ronald, che sbalordito più di loro, gli dice:

- Guardate meglio!... Deve essere per forza in una di quelle!... Lo giuro!

Il boss torturatore:

- Il ragazzo!

Il suo compare:

- Ma certo!

E dopo aver riflettuto un istante, il falso negoziante lancia una imprecazione:

- Cristo, proprio dall'altra parte della città!... Beh non sarà molto, ma almeno sappiamo dove cercare!



Qualche minuto dopo.

Path è appena sceso dal bus tenendo in mano la busta con dentro il lucido, gli stracci e le spazzole appena acquistati e s'incammina sul marciapiede, osservando attentamente tutto ciò che gli si presenta davanti, persino gli angoli nascosti delle vetrine. Tale curiosità è dovuta alla lunga permanenza nel riformatorio, che gli ha fatto perdere il passo con i tempi e con tutte le novità in vendita. E chi come lui è abituato a vivere a New York, sa bene che starle lontano anche un solo giorno, a volte può sembrare un'eternità.

Giunto in prossimità della 42^a Strada, Path si rivolge ad un garzone che si è appena affacciato dal negozio per spolverare uno straccio e pulire una scopa. Gli chiede del negozio di animali, quello che gli era stato indicato da Ruby e del quale non si ricorda più il nome.

Il garzone glielo indica dicendo:

- Dopo il primo isolato a destra!... Non puoi sbagliare perché ha un'insegna più unica che rara e che molto difficilmente può passare inosservata!

Giunto davanti al negozio, prima di entrare, Path si sofferma ad ammirare quell'originale insegna, le cui lettere che compongono la scritta: "Animal's House" sono decorate con una miriade di animali di vetro, come scimmie, pappagalli, tucani e pesci tropicali. Poi, volge lo sguardo in direzione della vetrina e viene improvvisamente attratto da una coppia di gattini siamesi che si stanno contendendo una matassa di lana. Accanto, ci sono quattro cuccioli di coker dallo sguardo triste e melanconico, che come avvertono la sua presenza, iniziano a guaire e a scodinzolare facendogli balenare l'idea di regalarne uno a Maria.

Finalmente decide di entrare e quando la commessa si accorge di lui, gli va incontro dicendo:

- Buon giorno, desidera?

Path:

- Vorrei parlare con Jaky!

La commessa:

- Sta nel retro!... Aspetti un attimo che glielo vado a chiamare!

E sparisce dietro una tenda che funge da divisorio.

Durante l'attesa, Path si mette ad imboccare un grosso pappagallo rosso e blu, dandogli alcuni semi di girasole che quell'animale sembra gradire. E non deve attendere molto, che la tenda si riapre ed appare un uomo dall'aspetto simpatico e al quale Path prontamente chiede:

- **Jaky?**

- **A sua disposizione!... Voleva parlarmi?**

Si stringono la mano e Path dopo essersi presentato gli dice:

- **Le porto i saluti di Ruby!**

Jaky:

- **Ah, il mio caro Ruby!... Come sta?**

Path:

- **Non tanto bene, ma dovrò pazientare ancora qualche mese!**

Jaky si rivolge alla commessa:

- **Hai sentito Judy?... Lo rivedremo presto!**

Judy, che nel frattempo si era messa ad allattare una capretta tibetana, risponde:

- **Già!... Il mio sedere non aspetta altro!**

Poi, quando realizza di aver fatto un gaffe con quell'uscita poco felice, confermata fra l'altro dall'espressione stupita dei due, riprende a dire:

- **Cosa avete capito!... Mi riferivo ai pizzicotti che mi da sempre in quel posto e che fanno un male cane!... Anche se a dire il vero sono terapeutici contro la cellulite!**

E a quella battuta, si fanno tutti una bella risata.

Poi, improvvisamente Path diventa serio e dice:

- **Ho bisogno di lavorare e mi serve il banchetto di Ruby!**

Jaky:

- **Lo avevo intuito subito appena ti ho visto!... Ma ok, aspetta un attimo che vado a prenderlo!**

E scompare dietro la tenda, per ricomparire dopo un paio di minuti con una sorta di mobile fra le mani.

Path, che durante l'attesa aveva ripreso ad imboccare quel grosso pappagallo, vedendo riaffacciarsi Jaky con quel pesante fardello, gli va incontro per aiutarlo.

Jaky gli dice:

- **Sei in macchina?**

Path:

- **No!... Veramente credevo fosse meno ingombrante ed avevo pensato ad un taxi!**

Jaky:

- **Allora aspetta un attimo che prendo le chiavi!... Ho un furgone qui fuori che fa proprio al caso nostro!**

Path, che non vuole abusare oltre della sua gentilezza, gli risponde:

- **No!... Ti ringrazio ma non vorrei essere....!**

Interrompendolo, l'altro gli dice:

- **Non aggiungere altro e sappi che un amico di Ruby è anche un nostro amico, vero Judy?**

Lei annuisce con una smorfia, senza distogliersi minimamente da ciò che stava facendo.

E i due stanno uscendo con quel pesante fardello, quando Path nel passarle vicino, riesce a darle un pizzicotto sulle natiche, dopo di ché le dice:

- **Questo è da parte di Ruby!**

E mentre Judy fa un gesto di stizza, i due ridono sonoramente.

Stanno poi caricando il mobile sul furgone, quando Jaky gli dice:

- **E' una brava donna sai!... Ma da quando ha avuto una brutta storia con un poco di buono, passa quasi tutto il suo tempo con gli animali!... Ormai nella sua vita sembra che esistano soltanto loro!**

Poi, una volta sistemato il banchetto e assicurato con una cinghia per non farlo traballare, i due salgono sul furgone e Jaky riprende a dire:

- Ah!... Quasi mi dimenticavo di dirti che la sedia che c'era a corredo si è rotta!... L'avevo usata per prendere del mangime dal soppalco e per poco non mi rompo l'osso del collo!

Path:

- Non credo sia un problema!... Vorrà dire che me ne procurerò una nuova!



Qualche ora più tardi.

E' notte fonda quando Path passa vicino al Garden Bar, che nel pieno rispetto del suo nome, è un bar all'aperto con tanto di giardino. E' ormai l'ora di chiusura e tutti i camerieri, con fare concitato, sono intenti a piegare le tovaglie, a riordinare i tavoli e le caratteristiche sedie personalizzate.



Il giorno dopo.

A New York è una bella giornata e in una graziosa piazzetta vicino a Wall Street, un signore molto elegante va a sedersi su una sedia identica a quelle del Garden Bar, sulla quale è stata appena cancellata la scritta e se ne distingue ancora qualche lettera.

Path si inchina ai suoi piedi ed inizia a lucidargli le scarpe, poi, una volta concluso il lavoro con il fatidico colpo di panno, Path si drizza in piedi ed esclama:

- Ok, come fossero appena uscite dal negozio!

L'uomo abbassa il giornale e con calma lo piega in quattro, poi guarda le sue scarpe e dice:

- Credevo che i veri specialisti di questo lavoro fossero soltanto i tizzoni e invece devo ricredermi!.. Bravo hai fatto un bel lavoro!

E gli allunga due biglietti da un dollaro, aggiungendo:

- Tieni il resto, te lo sei meritato!... Raramente mi hanno accontentato così!

Path:

- Grazie e arrivederci a presto!

- Puoi contarci!... Ok a presto!

Risponde l'uomo e si allontana.

Path è rimasto con i due verdoni ancora in mano, li bacia e dopo aver guardato in cielo in segno di ringraziamento, li mette in tasca.



Qualche ora più tardi, alle due di notte.

Davanti all'Old Crazy Joeke si apre il portone d'ingresso ed escono due ragazze: Maria e una sua collega.

- Buona notte Alice, ci vediamo domani!

Dice Maria.

- Buona notte!

Risponde l'altra, dopodiché s'incamminano prendendo due direzioni opposte.

Path, che avrebbe voluto farle una sorpresa, giunge però in ritardo, ma appena in tempo per vederla mentre si sta allontanando. Così allunga il passo e l'ha ormai quasi raggiunta, quando Maria inizia improvvisamente a correre impaurita.

Però, appena Path realizza di essere stato lui la causa di quello spavento, la chiama per nome:

- Maria!... Maria!

Dopo aver riconosciuto quella voce, lei si blocca di colpo e ansimando leggermente, gli dice:

- **Ah...sei tu!**

- **E chi pensavi che fosse?**

Risponde Path, mentre lei gli si getta con le braccia al collo e comincia a mitragliarlo di baci, tanto da togliergli quasi il fiato.

Path:

- **T'ho spaventata?**

Maria, mentendo spudoratamente:

- **Oh no!... E' soltanto che sono molto stanca e non vedo l'ora di andarmene a dormire!**

Si avviano stando avvinghiati l'uno all'altra e dopo aver percorso un breve tratto di strada, Path improvvisamente le dice:

- **Sono preoccupato!**

- **Per cosa?**

Risponde lei con un leggero tono d'apprensione.

- **Per mio padre!... Sono ormai trascorsi più di due mesi dall'ultima volta che l'ho visto e cioè da quando mi è venuto a trovare al riformatorio!... Avresti dovuto vederlo come era elegante!... Poi mi ha fatto uno strano discorso, dal quale son riuscito a capire di non averlo mai conosciuto bene a fondo!... Mi è sembrato un'altra persona!... E fra l'altro, mi ha dato come la sensazione di essermi venuto a dare l'ultimo addio!... Conferma che ho avuto al mio rientro a casa, trovandola abbandonata e invasa da una gran puzza di cibo andato a male!**

Maria lo interrompe:

- **A questo punto credo sia meglio andare alla polizia!**

Path:

- **Beh, questa è proprio l'ultima cosa che vorrei fare!**

Maria:

- **A meno che, come ho già detto, non ci sia di mezzo una donna!**

Path:

- **E' impossibile!**

Maria:

- **Perche no?... Potrebbe aver conosciuto una donna che gli ha fatto girare la testa!... Vedrai che un giorno di questi farà ritorno a casa come un gatto innamorato!**

Path:

- **Io ho i miei dubbi, comunque speriamo che sia come dici tu!... E se così fosse, sarebbe l'ulteriore conferma che per tutti questi anni ho vissuto con un extraterrestre, che improvvisamente s'innamora pure!... Ma va!... Mio padre con una donna!... Neanche se lo vedessi con i miei occhi!**

Maria non replica, preferendo far cadere l'argomento. Poi, dopo aver riflettuto per qualche attimo, Path riprende a dire:

- **Quanti soldi ci occorrono per quella cosa?**

Maria:

- **Più o meno altri cento dollari!**

Path:

- **E quanto tempo ci rimane?**

Maria:

- **Non più di venti giorni, dopo i quali sarà tutto più rischioso!**

Path:

- **Oggi ho guadagnato ventisette dollari e se continua così, in pochi giorni, avremo anche i soldi per le mance agli infermieri!**

Maria:

- A proposito di mance, anche a me stasera non è andata tanto male!... Ma piuttosto come hai fatto a guadagnare tutti questi soldi?

E Path, che si vergogna di dirle la verità, le dice:

- Ho dato una mano ad un tizio a scaricare dei pacchi da un camion e visto che erano pesanti e scomodi da portare, mi ha pagato molto bene!

Giungono sotto casa quando Path, dopo averle dato il bacio della buona notte, le poggia una mano sul ventre e le chiede:

- Tu non immagini quanto vorrei conoscere il nome del tizio che dobbiamo ringraziare per questo!

Mentre lei indignata, gli risponde:

- Se non sbaglio t'avevo pregato di non chiedermelo!... Fai finta che non esista anzi, fai finta che sia morto!

Path:

- Purtroppo mi rode il fegato e non sai quanto, per aver ricevuto un regalo e non potermi sdebitare!... Però ho come la sensazione che prima o poi!...

Maria, per farlo tacere, gli mette una mano sulla bocca, sussurrandogli:

- E' pericoloso e non immagini quanto!... Vedrai che saremo ugualmente felici, ma ora fammi il piacere di non pensarci più!

Mentre con l'altra mano comincia ad accarezzarlo proprio lì, sulle sue parti intime. Lui che è molto arrabbiato ma anche in astinenza da tanto tempo, la lascia fare, restando passivamente in silenzio. Dal canto suo Maria, che si è resa conto di aver intrapreso un'azione che non può più sospendere, lo prende per mano e gli sussurra in un orecchio:

- Dai, vieni con me!

E lo conduce in un angolo dell'isolato, lontano dalla luce dei lampioni e da eventuali occhi indiscreti. Lì riprende a toccarlo e non appena sente che la patta dei pantaloni sta per esplodere, abbassa la lampo liberandone il suo sesso. Nel frattempo Path, che non riesce a restare fermo, ha insinuato le sue mani fra le parti intime di lei, venendo però quasi immediatamente redarguito.

Maria:

- Fermati con quelle manacce e lasciami fare!

Poi lei, che aveva pensato di condurre alle lunghe quel giochino e di essere disposta a concedergli un finale esplosivo, rimane dispiaciuta quando avverte che Path sta improvvisamente raggiungendo l'orgasmo.



Qualche giorno dopo.

Path si sta apprestando a fare colazione in casa e dopo aver spalmato di burro due fette di pane tostato, si versa il caffè ed inizia a consumare il suo pasto frugale. Poi, dopo aver terminato, sparcchia il tavolo alla meglio e indossata una camicia bianca, esce di casa.

Appena fuori del portone, sul lato opposto della strada, vede il suo dirimpettaio Mr. Marsella che sta parlando con un uomo. E quando si accorge di Path, gli invia una saluto con la mano, mentre con la testa fa un cenno d'intesa al suo interlocutore, come per indicarglielo.

A Path non è sfuggito il gesto del suo vicino, ma non gli dà peso, ricambia il saluto, e si ferma ad ammirare le scarpe bianche e nere alla Duilio, dell'altro uomo, chiedendosi come le pulirebbe se qualcuno si presentasse a lui con scarpe simili.

E con quel chiodo fisso in mente, cammina osservando le vetrine dei negozi, fin quando entra nell'edicola di Tom, dove si rifornisce dei giornali da tenere a disposizione dei suoi clienti.



Il giorno seguente.

Path sta seduto al suo solito posto di lavoro, in attesa di un cliente da servire. Improvvisamente un anziano signore dall'aspetto molto distinto si sta accingendo a prendere posto, quando viene salutato da un passante che porta un cagnolino al guinzaglio.

- Buon giorno dottore!

Dice il passante, trattenendo quella piccola furia, in quanto il cane, come impazzito, tenta in ogni modo di saltargli addosso per fargli le feste.

- Buon giorno!... Buon giorno figliolo!

Risponde il dottore, poi, rivolgendosi al cane e passandogli la mano sotto la gola, riprende a dire:

- E tu come stai?... Sei sempre la solita birba!

Il padrone del cane:

- Grazie a lei si è ripreso molto bene!

Il dottore:

- Vedo, vedo!... Però ora devi seguire a nutrirlo come t'ho detto e non cadere nei tranelli che ti tende con questi occhietti furbi, perché sappi che il medico pietoso fa la piaga purulenta e tu devi metterci fermezza se vuoi vederlo sempre così scodinzolante e felice!

L'uomo, volendo togliere il disturbo, gli dice:

- Ok!... Farò come lei dice, ma non la trattengo oltre perché vedo che è occupato!

Il dottore:

- Mah no, niente d'importante!... Mi concedo soltanto qualche minuto di relax, approfittandone per leggere il giornale!

Poi solleva leggermente il cappello in segno di saluto e si congeda, tornando a sedersi sulla sedia del lustrascarpe, si sceglie un giornale e comincia a sfogliarlo.

Path, che ha seguito attentamente ogni singola parola di quell'incontro, si appresta ad eseguire il suo lavoro. Dopo aver finito, recita la solita frase, tanto per richiamare l'attenzione del cliente:

- Quasi come fossero appena uscite dal negozio!

L'uomo ripiega il giornale, si alza in piedi e dopo aver dato un affrettato sguardo alle sue scarpe, fa un cenno di soddisfazione senza commenti e paga.

Path ha ricevuto due dollari e mentre si sta accingendo a dargli il resto, viene bloccato dalla mano dell'uomo che gli fa intendere di poterselo tenere.

- Grazie e arrivederci!

Dice Path.

- Arrivederci figliolo!

Risponde l'altro.



Passano alcuni giorni, gli affari di Path vanno a gonfie vele e lui è felice.

Una mattina sta lucidando le scarpe ad un cliente e dopo aver terminato l'ultima passata col panno di lana, si alza ed inizia la solita routine: frase portafortuna, incasso con la mancia, reciproci saluti e bacio dei verdoni. Poi il cliente si sta allontanando, quando Path ne approfitta per estrarre dal suo mobile un pacchetto di sigarette e dopo averlo aperto con cura, se ne accende una. Tra una boccata e l'altra dà qualche sbirciata in direzione dei passanti, poi va sedersi sul suo sgabello, si sceglie un quotidiano e inizia a leggerlo.

E' trascorso appena qualche minuto che ode il rumore di un piede posarsi sul banchetto. Solleva il giornale e la prima cosa che vede è una scarpa modello "Duilio", di colore bianca e nera.

Path chiude il giornale e quando finalmente riesce a vedere in viso il cliente, riconosce in lui il tale che qualche giorno prima stava parlando con Mr. Marsella. Path fa un primo tentativo per salutarlo, ma avendo la bocca impastata dal fumo, gli esce un afono e sordo rumore senza alcun significato. Poi dopo essersi schiarito la gola, riesce a dire:

- **Buon giorno!**

- **Buon giorno!**

Risponde l'altro, poi indicando con un cenno le proprie scarpe, replica:

- **Pensi di avere qualche problema con queste?**

Path:

- **No, non credo!... Richiedono un po' più d'attenzione, ma non è poi così difficile come possa sembrare!**

- **Ok, allora datti da fare!**

Dice l'uomo, mentre si sta accendendo il grosso sigaro che teneva in bocca, poi si sceglie un giornale e ci sparisce dietro.

Path è ancora alle prese con la prima scarpa, quando si accorge che la scatoletta del lucido nero è ormai vuota, così ne prende una nuova da dentro il banchetto.

Concluso il lavoro su quella scarpa, Path dice:

- **Questa è ok, mi dia l'altra!**

L'uomo, senza distogliere lo sguardo dal giornale, cambia piede affidando l'altra scarpa alle cure di Path, che nel guardarla, si accorge che sopra, proprio nel mezzo della parte bianca, c'è una macchia di sangue fresco.

Path:

- **Signore?**

- **Che cosa c'è?**

Risponde l'altro, abbassando leggermente il giornale.

- **C'è una macchia che sembra sangue!**

L'uomo:

- **Ah si, è possibile!... Sai, Duke, un mio amico, voleva mangiarsi il suo galletto ma ci si era affezionato e non aveva il coraggio di ammazzarlo, così l'ho fatto io per lui!... Però dimmi!... Ti crea qualche problema?**

Path:

- **No, non credo!... Basta soltanto un po' di tintura e torneranno come nuove!**

L'uomo:

- **Su allora, datti da fare perché ho un po' di fretta!**

E sparisce di nuovo dietro al giornale.

Path ha appena ripreso il suo lavoro su un altro cliente, quando alcune macchine della polizia passano sfrecciando con le sirene spiegate, andandosi a fermare a poche centinaia di metri da lì.

- **Chissà che cosa è successo?**

Commenta Path ad alta voce, restando poi in attesa di una replica. Ma il suo cliente, come se nessuno avesse parlato, resta sulle sue immerso nella lettura.

- **Ok, fatto!... Come se fossero appena uscite dal negozio!**

Esclama Path, mentre l'altro, dopo aver guardato le sue scarpe, dice:

- **Sei proprio in gamba figliolo e ti sei meritato questo bel verdone!**

E gli allunga un biglietto da cinque dollari.

Gli occhi di Path hanno cominciato improvvisamente a brillare e sebbene sia convinto di aver capito bene, accenna la mossa di restituirgli il resto. Ma l'uomo intuisce la sua intenzione e prontamente replica:

- **No, sono tutti tuoi!... Perché chi lavora bene deve essere pagato altrettanto bene!**

Path:

- **Grazie signore e arrivederci!**

L'uomo:

- **Puoi contarci!... Arrivederci a presto!**

E se ne v'.

Path lo sta osservando perplesso mentre si allontana, quando passano di lì due ragazzini che conosce solo di vista, e che provengono dal luogo dove si sono fermate le auto della polizia. Così chiede loro:

- Sapete che cosa è successo?

Il primo ragazzino:

- Hanno ammazzato "Joehny cu' taio"!

Path:

- E chi è?

Il secondo ragazzino:

- Chi era vorrai dire?

Path:

- Ok, come volete!... Chi era?

Il primo ragazzino:

- Lo chiamavano così per uno sfregio che gli avevano fatto con una rasoia in faccia ed era il peggio boss della zona!... Ma vedessi, lo hanno trovato nel vicolo, sgozzato come un galletto!

Il paragone fatto dal ragazzino fa tornare in mente a Path le parole del suo ultimo cliente, poi mormora fra sé e sé:

- No, vedrai che sarà soltanto una coincidenza!



Qualche giorno dopo.

Sono le undici del mattino e mentre Path è in attesa di clienti, passa il tempo sfogliando un quotidiano.

Nel frattempo Maria e Alice, la sua collega, stanno passeggiando in quei paraggi, guardando le vetrine dei negozi.

Improvvisamente, a seguito dello stridio delle gomme di un'auto in corsa, subito seguito dal rumore dell'urto, Maria distoglie il suo interesse da una camicetta di seta e dirotta lo sguardo in direzione dell'incidente.

Prontamente accorre un nugolo di gente ma non ci sono feriti da soccorrere, dato che si sono ammassati soltanto due paraurti.

Maria sta poi tornando a guardare quel grazioso capo d'abbigliamento, quando tra il capannello di curiosi che si è formato sull'altro lato della strada, intravede Path.

Lei gli fa un cenno con la mano per richiamarne l'attenzione, ma invano, perché in quel momento lui si volta verso il banchetto e vedendo che c'è un cliente seduto in attesa, lo raggiunge ed inizia a lucidargli le scarpe.

Maria, che era rimasta a guardare in quella direzione, non lo vede più, perché la sua visuale è ostacolata dal nugolo di curiosi, che però sembra stia iniziando a sfollare.

Tenta così di attraversare la strada per raggiungerlo, ma da lontano scorge Path curvo ai piedi di quel tale, mentre è intento a lucidargli una scarpa.

Colta da sgomento, si arresta di colpo quasi paralizzata, stenta a credere ai propri occhi.

Conosce troppo bene Path e soltanto lei può capire quanto gli costi fare quel lavoro. E tutto poi, per aiutarla a procurarsi i soldi necessari per quella maledetta operazione.

Così Maria decide di tornare sui suoi passi e fare finta di niente. Poi voltandosi, si trova faccia a faccia con la sua amica Alice che le chiede:

- Ma dove eri finita, sono cinque minuti che ti cerco?

Maria:

- Stavo guardando quell'incidente!

Alice:

- **Ma quale incidente?**

Maria:

- **Vuoi dire che non ti sei accorta di niente?... Si sono dati una botta tale che si è sentita per tutto l'isolato!**

Alice:

- **No, te lo giuro!... Forse sarà successo nel momento in cui ero entrata in quel negozio per chiedere il prezzo di quella camicetta di seta!**

Maria:

- **E quanto costa?**

Alice:

- **Un occhio della testa!**

Maria:

- **Allora non dirmelo!... Non vorrei fare un colpo di testa proprio in questo momento che ho bisogno di soldi!**



Qualche minuto dopo.

Le due amiche sono sedute in un bar dove hanno ordinato toast e caffè, ma Maria è distratta, non può non pensare al suo Path..

- **Che cos'hai?... Ti senti poco bene?**

Le chiede Alice, che ha notato il suo cambiamento di umore.

- **No, no, sto bene!... E' soltanto che mi devono venire le mie cose e mi sento a pezzi!**

Risponde Maria mentendo spudoratamente, al ch  Alice riprende a dire:

- **Non dirlo a me!... In quei momenti riesco a stare a malapena in piedi e non sai che dolori!... Ma non potevamo nascere anche noi con le palle e con un bel coso fra le gambe?**

Maria:

- **Non credere sai!... Anche quelli del sesso forte hanno i loro problemi!... E spesso siamo proprio noi a causarglieli!**

Riferendosi a s  stessa e a Path. Poi, dopo qualche attimo di silenzio, Maria riprende a dire:

- **Alice dovresti farmi un piacere!**

Alice:

- **Anche due se posso!**

Maria:

- **Dovresti dire al capo che questa sera non vengo!... Mi prendo un giorno di permesso!**

Alice:

- **Ok, non preoccuparti!... Ci penso io!**

Poi si alzano, pagano ed escono dal bar.

Prima di salutarsi Alice le dice:

- **Allora ci vediamo domani?... E stai tranquilla per questa sera perch  sar  talmente veloce che nemmeno si accorgeranno della tua assenza!**

Maria:

- **Grazie Alice!... Sei una vera amica!**

Le da un bacio sulla guancia dopodich  si separano.



E' quasi l'imbrunire.

Maria si trova nelle vicinanze di casa di Path, entra nel negozio di alimentari del vecchio Joe e dopo aver ispezionato con cura tutti gli scaffali, compra il meglio tra quello che trova, inclusa una bottiglia

di vino italiano. Poi paga ed esce dirigendosi verso casa di Path. Sale le scale e dopo aver raggiunto il pianerottolo comincia a bussare con insistenza alla porta ma, non ricevendo risposta, decide di andare ad aspettare giù in strada.

Si è seduta sui gradini all'ingresso del palazzo e sta sbocconcellando un pezzo di pane, quando vede sbucare Path da dietro l'angolo che si sta dirigendo verso di lei col suo inconfondibile passo sornione. E come si accorge di lei allunga l'andatura fin quando, dopo averla raggiunta, le dice:

- Che bella improvvisata!... Come mai non sei andata a lavoro?... No, non dirmi che hai deciso di lasciare quel posto perché non ci credo!

Maria, che non ha nessuna voglia di rispondere a tutta quella raffica di domande, gli si getta con le braccia al collo e dopo avergli dato un bacio, gli dice:

- Ho soltanto deciso di prendermi un giorno di vacanza e basta!

E mentre si baciano, prendono a salire le scale di casa.



Qualche attimo dopo.

Path è chiuso in bagno a lavarsi le mani e Maria sta apparecchiando la tavola, quando parlando a voce alta lei gli chiede:

- Sei andato alla polizia?

Path:

- No!... Non ne ho avuto il tempo!

Maria:

- Se vuoi posso andarci io?

Path:

- No, ti ringrazio ma devo farlo io stesso!... Mi rompe soltanto il fatto che quelli ti tempestano di domande!

Poi Path esce dal bagno e abbassando il tono della voce, riprende a dire:

- Comunque aspetterò ancora qualche giorno e poi ci andrò!

I due si siedono a tavola ed iniziano con un brindisi augurale, mentre con lo sguardo continuano a parlarsi d'amore.



Poco dopo.

Maria ha appena sparecchiato la tavola e sta lavando piatti, posate e bicchieri, mentre Path, che si è seduto sulla poltrona per fumarsi una sigaretta, non le toglie gli occhi di dosso osservando tutte le sue mosse.

Poi improvvisamente, Path interrompe quel breve attimo di silenzio dicendo:

- Dai, lascia tutto così che ti accompagno a casa!... Finirò io domani!

Maria:

- No!... Non è necessario!

Path:

- Che cosa non è necessario?

Maria:

- Che mi accompagni a casa!

Path:

- Perché, non vuoi che ti accompagni?

Maria:

- Questa notte voglio stare con te!

Per il suo inconsueto ardire Maria è diventata rossa dalla vergogna così, per non farsi vedere, si volta tornando a svolgere le sue faccende. Poi improvvisamente, con un gesto deciso, getta lo strofinaccio su una sedia e va a sedersi sulle ginocchia di Path.

Dopo avergli sfiorato le labbra con un bacio, gli sussurra:

- Come mai quella faccia?... Non mi vuoi?

Path non risponde e si alza in piedi sollevandola di peso, mentre lei gli rimane avvinghiata al collo.

Entrano in camera da letto e per tutta la notte fanno quello che mai prima di all'ora avevano fatto assieme.



La mattina seguente.

Path è in bagno ed ha appena finito di radersi, quando improvvisamente corre in cucina dove una macchinetta del caffè sta sbuffando vapore come fosse una locomotiva. Spegne il fornello, versa il contenuto in due tazzine e dopo aver zuccherato e mescolato, le mette su di un vassoio e le porta in camera da letto.

Maria è già sveglia e vorrebbe giocare a far finta di dormire, ma non appena le giunge il profumo del caffè, apre improvvisamente gli occhi e sorridendo a Path, gli chiede:

- Che ore sono?

Path:

- Quasi le nove!

Maria:

- Dio mio!... Ma è ancora il cuore della notte!

Path:

- Io non direi!... Anzi per me è già molto tardi!

Replica lui porgendole una delle due tazzine. Lei l'afferra e se la porta alla bocca soffiandoci dentro per raffreddarne quel nero e bollente contenuto poi, dopo averne gustato un sorso, torna a dire:

- Che buono, mi ricorda quando ero bambina e mio padre veniva a svegliarmi per andare a scuola!... Mi portava una tazzina di caffè come questo, appena fatto, bollente e molto zuccherato!

E così dicendo protende la mano verso Path come per invitarlo ad avvicinarsi.

Lui l'afferra e si lascia tirare dolcemente poi, appena le è vicino, si china per darle un bacio mentre lei coglie quell'attimo per mormorarli in un orecchio:

- Quando saremo sposati, sarà sempre così?... Tutte le mattine?

Ride forzatamente per superare la timidezza e replica:

- Beh, se vuoi puoi non rispondere!... Però speriamo che almeno siano così tutte le notti!

Path è rimasto in silenzio ad ascoltare quel discorso fatto con un particolare sarcasmo, che denota lo spirito allegro della sua donna, che dopo averlo baciato, riprende a dire:

- Oggi però torno a casa, perché devo assolutamente parlare con mia madre!

Path:

- Capisco!... Pensi tu a chiudere?

Maria:

- Sì!... Non ti preoccupare!

Path:

- Ok, queste sono le chiavi di casa e puoi anche tenerle perché tanto io ne ho un altro mazzo!

Path le dà un bacio rapido ed esce di casa chiudendosi la porta dietro.



Path è intento a lucidare le scarpe ad un anziano e distinto signore, ormai diventato suo assiduo cliente, quando improvvisamente gli chiede:

- Desidera un giornale?

L'uomo:

- No, proprio no, grazie!... Ne ho appena letti due dal barbiere e mi sono già rovinato la giornata!... Questi giornalisti ti propinano sempre le stesse cose!... Violenza, violenza e soltanto violenza!... Mai una notizia che ti addolcisca un po' la vita, sebbene anche quelle sono informazioni giornalistiche!

Mentre sta lavorando di buona lena sulle sue scarpe, Path vorrebbe dialogare con lui, quindi con l'intento di dargli un po' di corda, replica:

- Un giorno un signore col suo cane l'ha salutata ed ho sentito che l'ha chiamata dottore?

- E infatti io sono un dottore!

Risponde l'altro, dopodiché aggiunge:

- Però mi prendo cura soltanto degli animali!

Path:

- Allora è un veterinario?

L'uomo:

- Già, proprio così!... Un vecchio e stanco veterinario!

Terminato il suo lavoro, Path si alza di scatto in piedi e per fare dello spirito, esegue una mossa effeminata, dicendo:

- E voilà monsieur!

- Conosci il francese?

Gli chiede meravigliato il dottore.

Path:

- No, magari!... Mi piacerebbe molto ma ne conosco due o tre parole soltanto!... Però in compenso parlo bene l'italiano!... Sa, i miei nonni erano siciliani!

Mentre il ragazzo parla, il dottore ha preso a fantasticare, poi non sentendo più la voce di Path, ancora distratto dice la prima cosa che gli passa per la mente:

- Bravò tu a fait un bon travail!

- Cosa?

Gli chiede stupito Path che non ha capito una sola sillaba, mentre il dottore, accortosi della gaffe fatta, riprende a dire:

- Oh scusami!... Ma per un attimo ho creduto di essere tornato in Francia!

Path:

- Vedo che le ricorda qualcosa?

Mentre l'altro con gli occhi lucidi di pianto, gli risponde:

- Già, e purtroppo sono ricordi che a volte riaffiorano alla mente!

Poi estrae i soldi di tasca e paga come se all'improvviso avesse tutta la fretta di questo mondo, salutandolo con un:

- Ou revoir!

- Ou revoir!

Risponde Path, che è rimasto lì di stucco con i soldi ancora in mano, seguendolo con lo sguardo mentre si allontana. Poi, visto che al momento non c'è nessun cliente da servire, Path ne approfitta per riordinare tutto al materiale e far pulizia.

Una volta concluso, esegue con lo sguardo una rapida panoramica della strada, riflettendo sulla vita che conduce la gente comune, che corre dalla mattina fino alla sera, in su e giù per la città, senza trovare neanche il tempo per guardarsi in faccia. E si chiede come si fa ad incontrare l'anima gemella e ad innamorarsi se si corre sempre così tanto. Secondo Path è difficilissimo trovare la persona giusta ed innamorarsi a New York, invece lui è fortunato ad avere Maria.

Con l'animo reso leggero e felice da questa ultima considerazione, Path si mette a fischiare un allegro motivetto e dopo aver scelto un giornale dal mucchio, si siede sul suo sgabello ed inizia a leggerlo.

Trascorrono una decina di minuti e Path è ancora assorto nella lettura, quando inizia a percepire uno strano fermento fra i passanti, non riuscendo però a capirne il motivo, che però, subito dopo, gli viene casualmente svelato da due anziane signore che incontrandosi, dicono:

- Buon giorno signora Sonzogni!

Signora Sonzogni:

- Buon giorno cara!... Come va?

L'altra:

- Bene grazie!... Ha sentito che cosa è successo?

Signora Sonzogni:

- No!... Che cosa?

L'altra:

- Hanno ammazzato "Nick Occhio di Satana"!

Signora Sonzogni:

- E chi è?

L'altra:

- Come!... Non ha mai sentito parlarne?

Signora Sonzogni:

- Beh forse, ma in questo momento non mi sovviene!

L'altra:

- Era il terrore del quartiere e quel nomignolo che gli avevano affibbiato la dice tutta!... Pensi che da ragazzino, mentre stava giocando con i suoi amici, gli è andato uno schizzo di calce in un occhio, così glielo hanno dovuto togliere!... Ma quando ti guardava con quell'unico occhio che gli era rimasto, sembrava davvero il diavolo!... Si divertiva a molestare gli anziani ai quali toglieva tutti i soldi della pensione!... E guai a loro se si ribellavano perché erano botte da orbi!... A qualcuno invece, gli ha ucciso il cane oppure il gatto, però dovrebbe vederlo ora!... Se ne sta buono buono nel vicolo giù in fondo all'isolato, proprio di fronte a quel negozio ebraico di dolci, così smielati che phuà, che schifo!... Ma come farà quella gente a mangiarli!... Beh, cosa stavo dicendo?... Ah si, stavo passando proprio di là quando l'ho visto disteso in terra con la gola squarciata come un agnellino!

Poi si guardata attorno e abbassando il tono di voce per non farsi sentire da orecchie indiscrete, riprende a dire:

- Credo di aver visto il suo assassino!... Era un signore elegante che è fuggito nella direzione opposta alla mia e così l'ho potuto vedere soltanto di spalle!... L'unica cosa di cui son certa, è che aveva un paio di scarpe a due colori!... Si ricorda quelle bianche e nere che andavano di moda una trentina d'anni fa?

Signora Sonzogni:

- Sì, certo!... Le chiamavano alla "Duilio" e andavano di moda una quarantina di anni fa, giusto ai tempi del proibizionismo e me lo ricordo bene, perché poco prima di conoscere mio marito lavoravo in un negozio di scarpe e di quel modello ne avrò vendute qualche migliaio!... Non c'era gangster della zona che non ne avesse almeno cinque paia!... Pensi che un giorno, mentre erano in visita a New York, vennero da noi persino Al Capone e Vito Genovese!

Path, che ha seguito tutto quel discorso senza lasciarsi sfuggire una sola virgola, viene pervaso da un pensiero che gli si incunea sempre più nella mente:

- Sarà ancora lui, oppure è soltanto una coincidenza?

Poi, quella sua supposizione smette improvvisamente di tormentarlo, quando viene distolto da un'auto della polizia che passa nei paraggi a sirene spiegate.

Path si alza, ripiega il giornale e va a posarlo prendendone un altro. Poi, guardandosi attorno, nota che a poche centinaia di metri e fra un nugolo di gente, c'è la luce lampeggiante blu e rossa delle auto della polizia.

Intuisce che quello è il vicolo dove hanno trovato Nick "Sguardo di Satana" ma torna a sedersi sul suo sgabello e riprende a leggere.

E' appena trascorso qualche minuto, quando Path avverte il rumore di un piede che si posa sul banchetto. Così, per vederlo, solleva lentamente il giornale e alla visione che gli si presenta, per poco non gli prende un colpo, perché gli appare una scarpa modello "Duilio", bianca con la punta nera.

Path toglie bruscamente il giornale e rimane di stucco nel vedere che dentro quelle scarpe c'è ancora lui, l'uomo con la scarpa macchiata di sangue, nonché amico del suo dirimpettaio Mr. Marsella.

Con particolare abilità riesce a mascherare il suo imbarazzo dicendo:

- Buon giorno!

L'uomo:

- Salve figliolo, va tutto ok?

Path:

- Mah, potrebbe andare meglio!... Però anche peggio e perciò non mi lamento!

L'uomo:

- E fai bene!... Dai retta a me che potrei essere tuo padre!... Mai lamentarsi se si sta bene in salute e poi alla tua età!... Ti spiace passarmi un giornale, va bene anche quello che hai in mano!... Tanto oggi, per quanto sono stato impegnato, non ho avuto nemmeno il tempo di leggere un cartellone pubblicitario!

E dopo averlo preso, lo apre e ci sparisce dietro.

A sua volta Path, considerata la sua precedente esperienza con quel tipo di scarpe, senza dover riflettere più di tanto, inizia la sua opera. Ora si sente molto sicuro di sé e, poco dopo meno di un paio di minuti, ha già finito la prima scarpa.

- Ok signore, favorisca l'altra!

Dice Path, non riuscendo a reprimere il tremore che lo ha assalito pensando che il suo cliente possa essere un assassino, e formula in silenzio un preghiera:

- Dio mio, fa che non sia sporca di sangue!

L'uomo senza distogliersi minimamente dalla lettura, ritira a sé il piede e poggia sul banchetto l'altra scarpa.

- Meno male!... E' soltanto impolverata!

Pensa Path tirando un profondo sospiro di sollievo, dopodiché riprende il suo lavoro. Poi, una volta concluso, si alza in piedi e con la faticosa frase:

- Ok, come se fossero appena uscite dal negozio!

E resta in attesa del responso, perché ultimamente ha cominciato a sentirsi lusingato quando un cliente gli rivolge parole di elogio. Ma l'uomo non ha sentito e continua imperturbabile la sua lettura, mentre Path, che è rimasto lì come un imbecille, lo richiama all'attenzione:

- Signore!

Lui abbassa leggermente il giornale e dice:

- Non dirmi che hai già finito?

Path non risponde ma fa un segno di assenso col capo, al che l'uomo si guarda le scarpe e accennando una smorfia, replica:

- Questa volta però non sei stato impeccabile!

Path:

- Perché, c'è forse qualcosa che non va?

L'uomo:

- No, no va bene anche così!... Soltanto, mi sembra che l'altra volta brillavano di più!

Path:

- Vediamo se con una pezza nuova riesco a tirarle più a lucido!... Forse oggi è umido e...

Senza dargli il tempo di terminare, l'uomo interviene dicendo:

- Forse è come dici, comunque non c'è bisogno che perdi altro tempo!... Vanno bene anche così e credimi, non è proprio il caso di crearsi problemi!

Path, che si sta innervosendo, replica:

- Invece il problema me lo creo, anzi!... Mi perdoni se insisto ma voglio fare un altro tentativo!... Lei nel frattempo continui pure a leggere il suo giornale!

E si rimette all'opera.

Path è consapevole di aver lavorato bene e d'altronde quell'ottimo risultato ne era la conferma. Ma si è reso altresì conto di essere stato troppo veloce e di non aver concesso al suo cliente il tempo necessario per gustarsi il suo bel quotidiano. Così, con la dovuta calma riprende a lavorare, gingillandosi un po' per cercare di perdere tempo. E fra una passata di panno e l'altra, volge lo sguardo verso i passanti, nel tentativo di captare qualche stranezza degna d'attenzione. Quando poi Path torna con lo sguardo verso il suo cliente, si accorge che da sotto il giornale, stanno colando alcune gocce di sangue.

- Signore, ma cosa sta accadendo?

Chiede impaurito, mentre l'altro scostando leggermente il giornale e guardandolo fisso negli occhi, gli dice:

- Non preoccuparti, non è nulla di grave!

Poi l'uomo abbassa completamente il giornale e lo piega in quattro, mostrando la visuale completa del suo corpo. E proprio in quell'istante che Path si accorge che dal suo gomito piegato, passando attraverso il tessuto della giacca, gli sta copiosamente gocciolando del sangue.

- Ma lei è ferito?... Su prenda questo!

Gli dice Path porgendogli un panno nuovo.

L'uomo lo afferra e nel tentativo di darsi una pulita sommaria, gli dice:

- Grazie figliolo!... Purtroppo questa volta, anziché al galletto, ho dovuto tagliare la gola ad un falco e mi sono preso un brutto colpo di artigli!... Però non è nulla di grave, mentre lui è già pronto per essere impagliato!

Il panno che Path gli aveva dato è ormai tutto intriso di sangue, così estrae di tasca il fazzoletto e glielo porge.

L'uomo lo afferra e dopo averlo premuto con forza sulla ferita per tamponarla, accenna a pagare, quando Path lo blocca, dicendo:

- Ora vada a medicarsi e non si preoccupi!... Oggi offre la ditta!

Al ché l'uomo gli strizza l'occhio in segno di ringraziamento e di saluto, poi si volta e se ne va.

Path è rimasto immobile a seguirlo con lo sguardo, mentre continua a riflettere su quell'individuo e sul suo strano comportamento. Path avverte altresì un conflitto interiore, perché è come se fosse pervaso da una sorta di percezione che gli consiglia di indagare su quell'uomo. E come se tutto ciò non bastasse, ha quel chiodo fisso che non gli abbandona la mente:

- Perché quel giorno stava parlando di me con Mr. Marsella e che cosa avranno avuto da dirsi di tanto interessante?... Che in qualche modo c'entri mio padre?

Improvvisamente decide di seguirlo, così chiude in fretta e furia tutte le sue cose nel banchetto e dopo averlo assicurato con la catenella al palo della luce, inizia a rincorrerlo.

L'uomo è appena giunto sotto ad un portone, vi entra e sale le scale, poi, dopo aver attraversato il ballatoio, va a fermarsi davanti ad una porta.

Col passo felpato Path lo ha tallonato fin lì, controllando ogni sua mossa, quando improvvisamente l'uomo si volta e si accorge di lui. Così, prima di entrare gli fa un cenno con la mano, come per

invitarlo ad accomodarsi e, quando Path giunge all'altezza dell'uscio di casa, sente una voce provenire dall'interno che dice:

- Entra pure, la porta è aperta!

Path fa un respiro profondo per aiutarsi a prendere coraggio, dopodiché decide di entrare. Si affaccia furtivamente guardandosi intorno ma non scorge nessuno. L'unica cosa che nota è che in quella casa l'arredamento è brutto e dozzinale e sembra sia stato buttato là alla rinfusa senza alcuna cognizione. E mentre fa questa considerazione, sente una voce provenire dal bagno:

- Hai chiuso la porta?

Path:

- Sì, perché dovevo lasciarla aperta?

Non riceve nessuna risposta ma sente soltanto il rumore dello scrosciare dell'acqua.

Dopo qualche istante compare quell'uomo sulla porta del bagno. E' a torso nudo e tiene un enorme batuffolo di cotone premuto sulla spalla, poi si avvicina a Path e prende a dire:

- Purtroppo sono diventato troppo vecchio per questi giochi!... Mi sono distratto un attimo ed ecco cosa mi è capitato!

Poi toglie il tampone e gli mostra la ferita col sangue ormai quasi coagulato.

L'uomo:

- Ma ora mettiti comodo!... Sei rimasto lì in piedi come un manichino!

E lo invita con un gesto della mano a sedersi su un divano mezzo sgangherato.

L'uomo:

- Vuoi qualcosa da bere?

Path, assumendo un contegno apparentemente tranquillo, risponde:

- No, grazie non bevo mai a quest'ora!

L'uomo apre la credenza e dopo aver preso l'unica bottiglia che c'era, versa del whisky in due bicchieri e porgendogliene uno, gli dice:

- Prendi!... Vedrai che quando avrai ascoltato quello che ho da dirti, ne sentirai il bisogno!

Path lo afferra e ne beve un goccio mentre l'uomo, che gli è andato a sedersi accanto, gli tende la mano dicendo:

- Finalmente ho l'onore di stringere la mano di Path Capece!... Io sono Pasquale Fascelli, ma tutti gli amici mi chiamano Pasqualino!

Sentendosi chiamare per nome e cognome Path è sempre più sbigottito così, sforzandosi di mantenere la calma, si limita a stringergli la mano senza emettere un fiato. Path non ha nessuna intenzione di fargli domande né tanto meno di interromperlo, perché intuisce di doverne ascoltare delle belle.

Dopo aver buttato giù in un sol sorso mezzo bicchiere di whisky, Pasqualino riprende a dire:

- Credo che ci possiamo dare del tu!... Per te va bene?

Path gli fa cenno di sì con la testa mentre l'altro riprende a dire:

- Scusami un momento ma non so proprio da dove cominciare!

Poi, dopo un breve attimo di silenzio per riordinarsi le idee, riprende a dire:

- Vedi, io e tuo padre eravamo molto amici!

Path, che ciò l'aveva già intuito, vorrebbe rivolgergli una valanga di domande ma decide di restare in silenzio ad ascoltare.

- Abitavamo porta a porta e siamo nati a distanza di due settimane l'uno dall'altro!...

L'ultima volta che ho visto Hanry, mi ha raccontato della visita al riformatorio e che ha provato a raccontarti qualcosa circa le nostre capanne di cartone!

Path annuisce facendo cenno di sì con la testa, mentre Pasqualino tra un sorso e l'altro, riprende a dire:

- Ok, e visto che lui non c'è riuscito, voglio raccontarti tutto cominciando dall'inizio!... Noi eravamo cinque ragazzini e giocavamo tutto il giorno in piena armonia!... Pensa che fra noi non è mai esistito un leader ed avevamo un motto che recitava così: "una gioia diviso

cinque per gioire, e un dolore moltiplicato cinque per soffrire"!... Vedi, la vita in quel maledetto quartiere dove stavamo, era dura e difficile!... Chiunque sapeva quando usciva di casa, ma non era mai certo di farne ritorno!... Ladri, assassini e come se non bastasse, già allora, anche spacciatori di droga!... Potevi trovarti nel posto sbagliato al momento sbagliato, oppure vedere ciò che non avresti dovuto vedere, e te ne andavi al Creatore senza nemmeno accorgertene!... Poi siamo diventati uomini e non ne potevamo proprio più di quello stato di cose!... Anzi, ne avevamo tutti i coglioni pieni di quella feccia che non ci permetteva di vivere serenamente e di respirare l'aria pulita che i nostri polmoni chiedevano di respirare!... C'era sempre una spada di Damocle a pendere sulle nostre teste!... Portavi una catenina d'oro e c'era qualcuno che te la staccava!... Dopo tanti sacrifici riuscivi a comprarti un cesso di macchina e qualcuno si divertiva a dargli fuoco soltanto per il gusto di fare un grande falò!... Pensa che quei maledetti sono arrivati persino a staccare gli orecchini d'oro alle donne ed alle bambine, con le conseguenze che ti lascio immaginare!

Path lo interrompe con una domanda:

- E la polizia?

L'uomo:

- Sì la polizia, giusto quella ci mancava!... Pensa che i piedi piatti avevano più paura di noi, però tranne quelli che avevano le mani impastate nei loro sporchi affari!... Quelli onesti invece, per dimostrare che si guadagnavano lo stipendio, magari ti facevano la multa per aver gettato un cicca in terra!... Così un bel giorno abbiamo deciso di farla finita con quel tipo di vita e se qualcuno avesse incendiato le capanne, l'avrebbe pagata cara!... Meglio vivere un giorno da leoni che cento anni da pecora!... Questo non ricordo chi l'abbia detto, ma è una grande verità!... Così abbiamo iniziato a fare i giustizieri e senza eccessivo rumore, cominciammo a toglierne dalla circolazione uno alla volta!

Pasqualino ha finito il whisky dal suo bicchiere, così si alza per andare a prenderne un altro goccio, quando Path approfitta di quell'attimo di pausa per chiedergli:

- Vuol dire che anche mio padre!...

E non fa in tempo a finire la frase che l'altro lo interrompe bruscamente, dicendo:

- Per ora lascia fuori tuo padre e lasciami raccontare!... Poi alla fine, quando ti sarai fatto una tua opinione, se avrai domande da farmi, risponderò a tutto ciò che vorrai sapere!... Scusami, ma altrimenti rischio di perdere il filo del discorso e di smarrirmi nei miei stessi ricordi!... Ciò che è importante che tu sappia, è che tuo padre avrebbe voluto raccontarti tutto lui, ma mi confessò che quel giorno che venne a farti visita, non riuscì a trovarne il coraggio!... Così ha incaricato me di farlo!... Ha sempre creduto fosse giusto che tu conoscessi tutta la verità riguardo ciò che lo aveva spinto ad intraprendere quel tipo di vita, e se poi, com'è inevitabile, ci giudicherai, tieni sempre presente che quelli erano altri tempi!... Tempi tremendi e molto difficili!... C'era appena stato il crollo di Wall Street e come se ciò non bastasse, eravamo appena usciti da una guerra come quella del proibizionismo!... Disoccupazione, miseria, delinquenza, prostituzione, malcostume e corruzione delle autorità!... Questi erano i termini più frequentemente usati e con i quali siamo cresciuti!... Considera anche che i nostri ideali erano completamente diversi da quelli che avete voi oggi!... Ma dove ero rimasto?... Ah sì, c'era uno di noi che si chiamava Robert Frasco, ma guai chiamarlo col diminutivo di Bob, che si incazzava come una bestia e non ci si poteva più ragionare!... Un giorno gli capitò una brutta sventura!... Alcuni delinquenti da strapazzo che stavano litigando per una spartizione, cominciarono a spararsi fra loro e uccisero per errore sua madre e la sua sorellina che passavano di lì mentre tornavano dalla scuola!... Il padre era già stato ammazzato misteriosamente qualche anno prima e nessuno ha mai saputo come e in che circostanza!... Poi un giorno, quasi per ironia della sorte, da un lontano zio del Wisconsin, Robert ricevette una grossa

eredità!... Case, terreni, alcuni pozzi di petrolio e tanti, tanti dollari che pure a bruciarli non si sarebbero mai esauriti!... L'unico problema che lo affliggeva, era quello di doverli spendere!... Così, dopo essersi divertito per alcuni anni, dandosi alla pazzia gioia in giro per tutto il mondo, fece ritorno a New York, talmente trasformato, che anche noi stentavamo a riconoscerlo!... Sembrava un'altra persona, sempre triste, annoiato, non rideva quasi mai!... Poi un bel giorno ci riunì tutti nella sua bella casa nel Maine e ci prospettò una sua idea!... Un progetto che aveva battezzato: "Aria pulita a Little Italy" che consisteva nell'eliminare tutto ciò che in qualche modo soffocava la gente onesta!... Per dirla in breve, lui avrebbe finanziato tutta l'operazione, fornendo oltre al materiale, anche una congrua somma di denaro per ogni esecuzione portata a compimento!... Così, facendo leva sulla rabbia che nutrivamo nei confronti di quella feccia umana, riuscì in un sol colpo a soddisfare la sua sete di vendetta e la nostra voglia di giustizia!... Fu questo il motivo principale per cui non ci fece mai regali di alcun genere, perché se solo avesse voluto, avrebbe potuto farci diventare tutti milionari!... Purtroppo però questo non rientrava nei suoi piani, anzi, più eravamo poveri e più eravamo incazzati!... Così cominciammo a togliere di mezzo le pedine di minor rilievo, tanto per fare un minimo di apprendistato e mano a mano che acquisivamo abilità e sicurezza, alzavamo sempre più il tiro!... E per noi diventava sempre più conveniente, perché maggiore era la difficoltà del lavoro e maggiore era il guadagno!... Così, in pochissimo tempo il quartiere si era trasformato e diventava sempre più vivibile e tranquillo!... Troppa gente che sgobbava dalla mattina fino alla sera e soltanto per un pezzo di pane, era stata costretta a vivere segregata in casa come topi di fogna, per colpa di avanzi di galera e scarti dell'umanità!... Ma dopo i nostri interventi non c'era giorno che i giornali non parlassero di rese dei conti fra cosche malavitose, mentre noi indisturbati restavamo onesti cittadini, incensurati e al di sopra di ogni sospetto!... Ne avevamo sistemati una cinquantina, soltanto io credo di averne tolti di mezzo tredici o quattordici!... Così, le sere d'estate, si ricominciarono a veder chiacchierare le donne giù in strada, che facevano capannello con le sedie che si portavano da casa e si godevano la fresca brezza della baia!... Negri, cinesi, portoricani, irlandesi e poi tanti italiani, ma soltanto quelli difettosi!... Poi, una volta purificata l'aria di Little Italy e dintorni, abbiamo cominciato a bonificare l'intera città!... Tanto per Robert uno valeva l'altro, mentre per noi era importante guadagnare per poter tirare avanti!... Con quei soldi aiutavamo anche i poveri del quartiere, fornendo loro qualcosa da mettere sotto i denti, del vestiario e le medicine!... Eravamo in contatto con il parroco e con alcuni insegnanti, perché erano proprio loro a segnalarci le famiglie più bisognose!... In ogni caso per eseguire quel mandato, ognuno di noi aveva la sua tecnica preferita!... Tuo padre ad esempio usava una Smith and Wesson munita di silenziatore, perché gli piaceva fissarli negli occhi mentre la morte gli strappava via l'anima!... Diceva che riusciva a cogliere dai loro sguardi un breve attimo di metamorfosi, nel quale quelle belve fameliche si trasformavano in agnellini impauriti!... La mia prima passione invece fu lo strangolamento mediante cavetto d'acciaio, ma ormai non lo faccio più, perché con il passare degli anni no ho più la forza necessaria!... Mi ricordo che prima del rantolo finale, li sentivo dar fondo a tutte le loro energie e la sensazione che provavo era simile a quella che proverebbe un pescatore nel recuperare con la lenza lo squalo che poco prima gli ha divorato una gamba!... Poi, in seguito sono passato all'uso del bisturi!... Un colpo rapido e preciso alla giugulare e ti si sgonfiavano davanti come palloncini bucati!... Gli resta giusto il tempo per recitare l'ultimo atto di dolore!... Poi, avevamo appena alzato il tiro arrivando persino ad alcuni personaggi di spicco della Mafia italiana, quando un giorno Antony, mentre stava eseguendo un lavoretto ad alto rischio, si è fatto beccare da quelli di Mamma Santissima!... Certamente lo avranno torturato per farlo parlare e da quel momento sono iniziati tutti i nostri guai!... Robert è stato trovato appeso per la gola ad un gancio da

macellaio, con la pancia squarciata e piena di monete da un quarto di dollaro. E come chicca, aveva un foglio da cento dollari che gli usciva dallo sfintere, il tipico trattamento che la Mafia riserva a chi caga i soldi per finanziare qualsiasi azione contro di lei!... Antony invece lo hanno incaprettato, legandogli il collo e le caviglie con un filo di ferro e facendogli fare una morte che non augurerei a nessuno!... Di Matthew e di tuo padre nessuno sa niente, ma visto che Mr. Marsella lo ha visto in compagnia di due sconosciuti che lo stavano portando via, presumo che a quest'ora stiano già in fondo alla baia con ai piedi un paio di scarpe di cemento!... Preghiamo il Signore affinché la mia supposizione sia sbagliata, anche se, in tutta coscienza devo crederci, visto che ormai da diverso tempo, non appaiono più i loro messaggi in codice sugli annunci economici del Daily News!... Avevamo studiato questo espediente appositamente per le comunicazioni d'emergenza!

E protende una mano sulla spalla di Path, al quale hanno iniziato a lacrimare gli occhi pur senza piangere, cosa che invece lui farebbe ben volentieri, per dar libero sfogo al dolore lancinante che gli sta squarciando il petto.

Pasqualino si alza e va ad aprire un mobile, estrae una busta e la porge a Path dicendo:

- Ormai sono circa due settimane che vivo in questa topaia che mi è stata prestata da un amico!... E sono consapevole di avere le ore, o forse i minuti contati, per cui tieni, prendi questa busta!... Dentro ci sono tutti i miei risparmi e vedrai che ti saranno utili per iniziare a farti una vita con quella brunetta, con la quale ti ho visto un paio di volte!... Anzi, vorrei aggiungere se me lo consenti, che è molto carina e mi sembra anche una brava ragazza!... Proprio il tipo che fa per te!

Path:

- Così anche lei si è divertito a spiarmi?

Pasqualino:

- Mah, proprio spiato non direi!... Ti ho soltanto intravisto un paio di volte e mi sono bastate per capire che sei come ti descriveva tuo padre!... Ma ora ho una preghiera da farti!... Cerca almeno tu di non dimenticare che cinque amici, si sono prodigati mettendo a repentaglio la propria vita, affinché l'onestà e il buon senso tornassero a regnare in questa città!... Fra qualche mese, quando anch'io non ci sarò più, entra in una chiesa e accendi cinque ceri uguali e devi fare in modo che si consumino tutti nello stesso istante, a simbolo dell'uguaglianza che ci ha sempre contraddistinto!... Adesso però vattene, ti prego, ho voglia di restare solo!

I due sono visibilmente commossi e mentre si stanno abbracciando, Path gli sussurra in un orecchio:

- Grazie e auguri!

Poi sta uscendo, quando Pasqualino lo richiama dicendo:

- Ah, dimenticavo di dirti che questi ultimi due lavoretti li ho fatti gratis, ma molto volentieri!

E gli fa l'occhiolino, mentre Path, dopo essere uscito, si chiude delicatamente la porta dietro di sé.



Path è appena giunto sotto casa di Maria, quando scorge suo fratello che sta giocando con alcuni suoi amici. Così, gli si avvicina tenendo fra le dita un dollaro e gli chiede:

- Sai se Maria è in casa?

E lui:

- Sì c'è, ma fra non molto dovrebbe scendere per andare al lavoro!

Path:

- Ok, grazie dell'informazione!

E gli allunga il dollaro poi va sull'altro lato della strada, si accende una sigaretta e si mette in attesa, non togliendo lo sguardo dal portone da dove a breve dovrebbe uscire Maria.

Nel frattempo una macchina in corsa rallenta e va a fermarsi vicino a quei ragazzini. Improvvisamente il cristallo del finestrino si abbassa e una signora dal tono autoritario e scortese, chiede loro:

- Hei voi!... Sapete dov'è Hamilton Avenue?

Col tempismo tipico del ragazzino astuto e scaltro, il fratello di Maria anticipa tutti e le risponde:

- Ancora otto blocchi e poi a destra per altri cinque isolati!... Quella che incrocia sia a destra che a sinistra è Hamilton Avenue!

- Ma c'è ancora un sacco di strada?

Replica la donna con tono stupito, dopodiché viene sfiorata da un dubbio e così riprende a dire:

- Come fai ad esserne così sicuro?

Il ragazzino:

- Perché in quella via c'è la nostra scuola e noi tutti la conosciamo molto bene perché siamo costretti ad andarci nove mesi l'anno!... Non è vero?

Rivolgendosi poi verso i suoi compagni, che avendo a loro volta mangiato la foglia, gli rispondono:

- Sì, certo!

Dice uno.

- Già, sicuro!

Aggiunge un altro.

Finalmente convinta, la signora chiude il finestrino e parte all'impazzata senza ringraziare; al ché uno dei ragazzini domanda ad Elliot:

- Perché non gli hai detto la verità?... Non facevi prima a dirle che Hamilton Avenue è la prima a sinistra?

Elliot:

- Primo, perché era antipatica, secondo, perché sembrava che tutto gli fosse dovuto e terzo, perché le informazioni giuste si pagano!

E gli schiocca sotto il naso il dollaro che ha appena ricevuto da Path, mentre un suo amico gli poggia il braccio sulle spalle e gli dice:

- Hai fatto bene e anch'io avrei detto così!... E poi, giusta o sbagliata che fosse quell'informazione, quella non ha accennato a dire neanche un mezzo grazie!

Elliot:

- Ok, adesso però finiamola con le chiacchiere ed è meglio sparire subito da qui, perché se dovesse tornare sono cavoli amari!

E proseguendo a sbandierare quel dollaro, riprende a dire:

- Ho deciso di sperperare tutto il mio capitale e di offrirvi un gocciolo di coca cola!

E comincia a correre lasciando tutti di stucco, mentre gli altri, superato quel breve attimo di perplessità, subito dopo prendono ad inseguirlo.

In quel mentre Maria esce dal portone e scorge Path sull'altro lato della strada che gli sta venendo incontro.

Maria:

- A che devo questa sorpresa?

Path:

- Non ci crederai ma sono venuto per portarti a cena!

Maria:

- Tu sei tutto matto, lo sai che devo andare a lavorare!... E poi devo pure sbrigarmi perché sono già in ritardo!

E fa la mossa per andarsene, mentre Path la blocca sul posto e tenendola per un braccio, le dice:

- Tu in quel posto non ci devi mettere più piede!

Maria:

- Oh mio Dio, ma che cosa t'è preso?... Dovresti ormai saperlo che lo desidero anch'io, quanto e forse più di te!... Però ora ti prego lasciami andare!

E tenta di divincolarsi da quella presa mentre lui, infila l'altra mano nella tasca del giubbotto e dopo aver tirato fuori un bel malloppo di soldi, riprende a dire:

- Guarda qui!

- E dove li hai presi?

Gli chiede Maria esterrefatta.

Path:

- Me li hanno dati e non pensare a male perché sono puliti!... E lo so che ti sembrerà strano, ma credo che questa sia l'eredità di mio padre!

Maria, divenuta improvvisamente triste, gli dice:

- Vuoi dire che tuo padre!... Hai saputo qualcosa?

Path:

- Forse sì, ma non né ho la certezza!

Maria:

- La certezza di cosa?

Path:

- Ti prego, ma adesso non ho proprio voglia di affrontare l'argomento!... Ti prometto che ne riparleremo non appena ne saprò qualcosa di più, ok?

Lei annuisce con un cenno del capo e gli si getta con le braccia al collo. Poi, mentre continua a stringerlo forte a sé, gli sussurra in un orecchio:

- Ti amo!



Path e Maria sono fermi davanti al numero civico 56 della Ninth Avenue, attratti dall'insegna luminosa dell'Old Homestead Restaurant, le cui luci si rincorrono l'una dietro l'altra, lampadina dopo lampadina, con un tale effetto ottico da far rimanere a bocca aperta chiunque le osservi.

Subito dopo qualche attimo di riflessione, Maria esordisce dicendo:

- Sai che cosa mangerei tanto volentieri?

- Una pizza!

Risponde secco e deciso Path.

Maria:

- Che fai, adesso sai anche leggermi nel pensiero?

Path:

- Non è che sia stato poi così difficile!... Si capiva chiaramente che stavi calcolando quanto si spende qui!

Smascherata nelle sue vere intenzioni, Maria tenta di condurlo via tirandolo per un braccio, dicendo:

- Dai ti prego, portami da un'altra parte!

Mentre Path, che continua ad opporre un'ostinata resistenza, in modo brusco e deciso le risponde:

- Perché non ti lasci andare!... Desidero che questa sia una sera speciale e non voglio pensare ad altro!

Maria si è quasi convinta e decide di assecondarlo, così i due entrano nel locale e d'impatto si trovano immersi in un lusso esagerato. Tavoli sontuosamente apparecchiati con candide tovaglie di fiandra, che mettono in risalto i calici di cristallo e le posate d'argento, disposte con una tale precisione geometrica da far sembrare tutto finto. L'ambiente che invece li circonda, è illuminato da lampadari Baccarat che riflettono le luci e le immagini, trasformandole in migliaia di scintille d'argento.

Un anziano cameriere in smoking, gli si fa incontro dicendo:

- Avete già prenotato?

Path:

- No, veramente abbiamo deciso di venire all'ultimo momento e non ne abbiamo avuto il tempo!

- Avete qualche preferenza per la posizione del tavolo?

Gli chiede il cameriere, indicando con il gesto della mano la sala semivuota.

Maria, che si è avvinghiata sempre più a Path, gli sta trasmettendo tutto il suo imbarazzo, mentre lui, per tranquillizzarla, le sussurra in un orecchio:

- E' tutto ok, è tutto ok!... Non preoccuparti!

Ma lei non riesce a vincere quello stato di disagio così, con uno scatto repentino, pur mantenendo basso il tono della voce, gli dice:

- Ti prego andiamo!

Path si rivolge al cameriere dicendo:

- Per favore, ci scusi un attimo!

Mentre l'uomo, annuendo con garbo, fa qualche passo indietro per consentire loro di parlare liberamente.

Poi Path sta per dire qualcosa, quando Maria, cogliendo l'attimo propizio, lo anticipa dicendo:

- Complimenti, perché se volevi mettermi a disagio ci sei quasi riuscito!... Cavolo, ma perché ti ostini tanto?

Lui scuote la testa poi le posa delicatamente le mani sulle spalle e guardandola profondamente negli occhi, le dice:

- Io!... Io voglio che tu sia felice e non metterti a disagio!

E continuano a fissarsi negli occhi fin quando, improvvisamente, scoppiano in una risata liberatoria.

Path:

- Forse sarò colpa di tutte queste luci ma a me è andato via l'appetito!

Mentre Maria proseguendo a ridere, gli dice:

- Io l'avevo già perso quando ho visto l'insegna con tutte quelle luci!

Udite quelle parole, Path è diventato improvvisamente baldanzoso così, le offre il braccio e rivolgendosi al cameriere, gli dice:

- Ci perdoni ma c'è stato un piccolo ripensamento!

- Oh non si preoccupi, non c'è alcun problema!

Risponde lui avendo già mangiato la foglia poi, mantenendo quell'espressione sorridente e cordiale, fa un rapido scatto per aprire loro la porta e gli dice:

- Arrivederci!

- Arrivederci, arrivederci a quando vincerò la lotteria!

Risponde Path allontanandosi. Allora il cameriere gli corre dietro e quando li ha raggiunti, gli dice:

- Trecento metri a destra c'è un localino che si chiama "The Emigrants Cove" chiedete di Bunny e ditegli che vi manda il Pinguino!... Che poi sarei io!... Però qualcuno mi chiama anche "dieci e dieci" ed il perché non è difficile da comprendere!

E sorridendo accenna un breve passo alla Charlot, dopodiché torna a dire:

- Credetemi, è un localino caratteristico, abbordabile e si mangia molto meglio che qui!... Ah dimenticavo!... Il mio vero nome è Gennaro!... Sono nato in Italia!

Path:

- Anche i nostri nonni!

- L'avevo capito dall'espressione dei vostri occhi!... Voi non ve ne rendete conto ma dentro ci si vede tutto il sole e la musica dell'Italia!... Ma ora andate, altrimenti farete tardi!

Path:

- Grazie mille!... Io sono Path e lei Maria!

Il cameriere:

- **Allora, felice serata Path e Maria e arrivederci!**

Poi stringe loro la mano e rientra nel locale.



Sono appena entrati nel "The Emigrants Cove" quando un cameriere gli si fa incontro.

Path:

- **C'è Bunny?**

Il cameriere:

- **Si certo, però in questo momento è di là in cucina!... Se intanto volete accomodarvi, quello è l'unico tavolo libero!**

- **Ok!**

Risponde Path andando a prendere posto.

Il cameriere:

- **Vado a chiamarlo e ve lo mando subito!**

Path:

- **Ok, grazie mille!**

Path e Maria sono seduti al tavolo e una candela accesa divide i loro volti, quando lui le prende la mano e le sussurra:

- **Ti piace qui?**

Maria:

- **Si, è un bel posto!... Però mi sembra di essere appena sbarcati ad Ellis Island!**

- **Si, hai ragione!... Fra poco ci visiteranno e poi ci metteranno in quarantena!**

E dopo essersi fatti una risata, tornano a fissarsi con un penetrante sguardo tipico degli innamorati. Poi, talmente presi a parlarsi con gli occhi, non si sono accorti che un omaccione vestito da cameriere, gli è accanto e li sta osservando in silenzio. Non appena si accorgono di lui, quello prende a dire:

- **Scusatemi se vi ho interrotto, ma prima vi decidete ad ordinare e prima potrete tornare a giocare agli ipnotizzatori!... Piuttosto, siete voi che avete chiesto di me?**

- **Bunny?**

Gli domanda Path.

Bunny:

- **Sono io!**

Path:

- **Buona sera, ci manda il Pinguino!**

Bunny:

- **E' di certo un cameriere visto che noi in gergo ci chiamiamo tutti pinguini, per cui dovete dirmi qualcosa di più!**

Path:

- **Si!... Però questo lo chiamano anche "Dieci e Dieci"!**

Bunny:

- **Ho capito, vi manda il vecchio Gennaro dell'Old Homestead?**

Maria:

- **Si, proprio lui!**

Udita quella conferma, Bunny toglie loro i menù dalle mani, dicendo:

- **Ok, allora per voi c'è divieto assoluto di ordinare, per cui dovrò pensare a tutto io!**

Poi strizza loro l'occhio e si allontana.

Maria tende la mano a Path cercando il contatto con la sua, dopodiché prende a dire:

- **Speriamo bene!... Certo che da come si sono messe le cose non dovremmo avere brutte sorprese!**

Path si è ammutolito diventando improvvisamente serio poi, quasi a fatica, riesce a chiederle:

- Allora, per quand'è?

Maria, che ha afferrato al volo il senso di quella domanda, gli risponde:

- Ho l'appuntamento fissato fra tre giorni!... Un dottore mi ha detto che oggi è un gioco da ragazzi e di non preoccuparmi, però parla bene lui...!

E viene interrotta da Bunny che nel frattempo ha fatto ritorno con una sfilata di piatti ricolmi sul braccio poi, mentre comincia a disporli alla rinfusa sul tavolo, dice:

- Mi raccomando, non vi spaventate perché questo è soltanto l'antipasto!... E buon appetito!

Path e Maria hanno preso a divorare tutto ciò che gli è stato servito e dalle loro espressioni, si capisce che è di loro gradimento.



Qualche giorno dopo.

Path ha con sé un bel mazzo di fiori ed è appena entrato nell'ingresso di un ospedale. Si rivolge all'infermiera addetta alle informazioni e quella, in risposta alla sua domanda, fa un cenno con la mano indicandogli gli ascensori. Lui prende il primo disponibile e quando si ferma, Path si trova davanti ad un interminabile corridoio che percorre fino ad andarsi a fermare davanti alla porta contrassegnata col numero 826. Poi bussa e non ricevendo risposta alcuna, decide di entrare.

Dentro ci sono tre letti, di cui due vuoti, mentre nell'altro c'è Maria che sta dormendo con una flebo infilata nel braccio.

Path le dà un bacio sulla fronte, dopodiché inizia a rovistare negli armadietti alla ricerca di qualcosa che però non trova. Decide così di andarla a chiedere ad un'infermiera, la quale si allontana per far subito ritorno con in mano un vaso di vetro.

Path inizia così a scartare la confezione di fiori e sta per disporli nel vaso, quando Maria, udito lo scricchiolio della carta plastificata, con un filo di voce chiede:

- Sei tu Path?

Path:

- Sì amore, sono io!

E le si avvicina per darle un altro bacio dopodiché le chiede:

- Come ti senti?

Maria:

- Ho fame!

Path:

- Allora è segno buono!

- Mi mangerei un bel pezzo di frittata con i carciofi!

Replica Maria tendendogli la mano.

- Oh mio Dio, Maria sta delirando!

Dice Path in modo scherzoso, con l'intento di farla ridere. Ed infatti Maria sorride, poi quando volge lo sguardo verso i fiori, dice:

- Che belli!

Path:

- Ti piacciono?

Maria:

- Sono stupendi!

Poi dopo una breve pausa, Maria riprende a dire:

- Lo sai che questa è la prima volta che mi regali dei fiori?

Path:

- E avrei preferito non regalarteli mai!... Perlomeno non in una circostanza come questa!

Maria:

- Finalmente è finita e devi considerarlo un capitolo chiuso!

Improvvisamente un'infermiera entra nella stanza per sostituire la flebo e Path coglie l'occasione per chiederle:

- Non avrebbe per caso una flebo con frittata di carciofi?

L'infermiera:

- Purtroppo le ho finite!

E mostrandogli la flebo che ha in mano, aggiunge:

- Però in compenso c'è questa al pollo coi peperoni che è una cosa portentosa!

Poi, dopo aver finito di sistemare la flebo, si rivolge a Path dicendo:

- Ok, tempo scaduto!... L'orario delle visite è terminato e la nostra bella signorina ora ha bisogno di stare tranquilla e di riposare!... Domani potrete stare insieme tutto il tempo che vorrete!

Path:

- Esci domani?

Maria:

- Non credo perché mi fa troppo male la schiena!... Se potessi preferirei uscire dopodomani, tanto ho detto a mia madre che andavo a stare qualche giorno in campagna, a casa di un'amica!

Path:

- Ok, allora ci vediamo domani!... Mi raccomando non fare sforzi e riguardati!

Maria:

- Sì, riguardati anche tu!

Path le da un bacio e lascia la stanza.



Path è in procinto di pulire le scarpe ad un cliente, quando si accorge che il lucido nella scatoletta è quasi finito. Così, raccoglie con la spazzola quel poco che ne è rimasto dentro dopodiché va a gettarla nel cestino delle immondizie, lì vicino.

Dopo qualche minuto, Path ha terminato il suo lavoro e lo segnala all'uomo con la sua solita frase, mentre quello si alza in piedi e rimane assorto nella lettura senza togliere lo sguardo dal giornale. Poi, dopo aver finito di leggere quell'articolo di suo particolare interesse, si guarda le scarpe e dopo aver accennato una smorfia di soddisfazione, paga e se ne va.

Incuriosito, Path si chiede cosa ci sarà di tanto interessante in quel trafiletto, così prende il giornale e va a leggersele sedendosi sul suo sgabello.

Poco più tardi mentre è ancora assorto nella lettura, sente il rumore di un piede che si poggia sul banchetto, così abbassa lo sguardo e vede una scarpa modello "Duilio", bianca con la punta nera.

Improvvisamente sente il sangue gelarsi nelle vene. Poi abbassa il giornale e con rammarico vede che dentro quelle scarpe non c'è Pasqualino, ma una figura d'uomo scialba ed insignificante che esordisce dicendo:

- Pensi di poter riuscire a far restare il bianco e il nero al loro posto senza farli sconfinare?

Path:

- Ci posso provare!

Il cliente:

- Ok, però mi raccomando di fare attenzione!

Path prende dal cassetto una nuova scatoletta di lucido nero e si accorge che quella è l'ultima che gli è rimasta di quel colore.

- Sono quasi rimasto senza lucido e senza stracci!... Dovrò tornare al più presto in quel negozio per rifare la scorta!

Pensa mentre apre la scatola, accorgendosi che nel lucido c'è una piccola chiave.

Senza dargliene peso più di tanto, inizia il suo lavoro però, subito dopo aver finito e congedato il cliente, estrae la chiave, la pulisce con un panno e dopo averla osservata attentamente se la mette in tasca.



Un taxi si ferma davanti all'ospedale. Path scende e rivolgendosi all'autista gli dice:

- Puoi aspettarmi qui?... Devo prendere una persona e sarò di ritorno fra un paio di minuti!

Da prima il tassista gli fa una smorfia, tanto per fargli capire che non è affatto persuaso, ma subito dopo gli dice:

- Ok, però fai presto altrimenti vengo a prenderti io!

Path:

- Vedrai, mi ci vorrà meno di quanto pensi!

Tassista:

- Speriamo bene, perché ultimamente ho dovuto rompere le ossa a uno più o meno come te!... Dai fai presto che t'aspetto!

Path:

- Ok, ti ringrazio!

Path sparisce dietro il portone dell'ospedale, mentre il tassista accende la radio e si sintonizza su una stazione di musica rock.

Qualche minuto dopo Path esce dall'ospedale e cammina offrendo il braccio a Maria, mentre con l'altra mano tiene un borsone semi vuoto. Poi salgono sul taxi e prima di dare indicazioni all'autista, Path dice a Maria:

- Vieni a stare da me?

Maria, che non si aspettava quella proposta, gli fa cenno di sì con la testa, mentre Path, rivolgendosi all'autista, gli dice:

- Brooklyn, Flatbush!

Il tassista abbassa leggermente il volume della radio e con tono sarcastico gli dice:

- Quartieri nobili ehm?... Comunque è tutto ok perché conosco la zona!... Ci ho abitato per una decina di anni e quando finalmente sono riuscito ad andarmene, ho fatto un sospiro di sollievo tale, che avrò ingoiato duemila litri d'aria!

Arrivano sotto casa e sono scesi dal taxi, quando Path porge un mazzo di chiavi a Maria e le dice:

- Vorrei approfittare del taxi per andare a comprare una cosa!... Tu intanto vai a riposarti un po' e se hai fame guarda nel frigo!... Ti ho preso una cosa che ti piacerà sicuramente!... Vedrai che io sarò di ritorno tra un'ora al massimo!

E le dà un bacio, poi si rivolge ad un ragazzino che sta giocando lì vicino e gli grida:

- Joerge, mi faresti un piacere?

E lui accorrendo:

- Cosa c'è Path?

Path:

- Puoi portarmi la borsa fino a casa?

Joerge:

- Ok, Tutto qui?

E gli toglie la borsa dalle mani.

Path estrae i soldi di tasca e gli allunga un paio di dollari, mentre lui con un gesto fra il timido e lo svogliato, li prende dicendo:

- **Lo sai che non c'è n'era bisogno!... Però mi hai risolto un bel problema, grazie!**

Path strizza l'occhio dandogli un buffetto sulla guancia, poi si rivolge a Maria e le dice:

- **Ok, a fra poco!... Giusto il tempo di andare e tornare!**

Maria:

- **Ok, fai presto!**

Path sale sul taxi e si allontana.



Poco più tardi.

Il taxi si ferma davanti ad un negozio di generi per calzolai, dove sull'insegna c'è scritto: "Macaluso's Shoe Stuff Wholesale".

Path scende dal taxi e dopo aver pagato va a soffermarsi proprio sotto a quella scritta.

- **Che strano!... Mi sembra che l'altra volta non c'era oppure non lo ho notato!**

Pensa fra sé, dopodiché decide di entrare nel negozio. Non appena attraversa la porta d'ingresso, sente una voce che dice:

- **Buon giorno?**

- **Buon giorno!**

Risponde Path, dirigendosi verso il banco dove dietro c'è ad attenderlo un giovanotto più o meno della sua stessa età. Non appena gli giunge vicino, quello prende a dire:

- **Ciao, in che posso servirti?**

Path:

- **Mi servirebbe del lucido!... Diciamo, due scatolette di marrone, sette di nero, poi due flaconi di cera liquida e un pacco di panni di lana!**

E mentre il giovanotto sta preparando quella merce richiesta, Path gli chiede:

- **E' da molto che c'è quell'insegna?**

- **No, l'ho fatta mettere non più di una decina di giorni fa!... Perché?**

- **Oh niente!... Era soltanto per curiosità, visto che sono venuto qui di recente e non ricordavo di averla vista!... Comunque complimenti perché è molto bella!**

- **Grazie!**

Risponde il giovanotto, mentre Path replicando gli dice:

- **Però in compenso, ricordo bene di essere stato servito da un signore molto gentile!**

Giovanotto:

- **Era sicuramente mio zio, ma purtroppo non è più fra noi!**

Path:

- **Perché è andato in pensione?**

Giovanotto:

- **No, magari poveraccio!... Non gliene hanno dato il tempo!... Lo hanno trovato morto proprio qui, dietro il bancone!**

Path:

- **Un infarto?**

Giovanotto:

- **No, lo hanno prima torturato schiacciandogli le dita con un martello e poi lo hanno finito con un colpo di trincetto dritto al cuore!**

E gli mostra un attrezzo d'acciaio affilato come un rasoio, che Path non aveva mai visto prima di allora e che tanto meno conosce quale sia il suo utilizzo.

- **Mi dispiace molto perché anche se era la prima volta che mi servivo da lui, era stato molto gentile con me!**

Dice Path, mentre l'altro che ormai è entrato in confidenza con lui, aggiunge:

- Pensa a volte gli strani giochi del destino!... Aveva un fratello gemello che è morto proprio lo stesso giorno, investito da un camioncino a poche centinaia di metri da qui!

Path:

- Quanto tempo fa?

L'altro da un'occhiata ad un calendario affisso al muro, dopodiché risponde:

- Oggi per l'esattezza fanno vent'otto giorni!... Ma perché me lo chiedi?

Path:

- Perché lo stesso giorno che sono venuto qui a fare spese, ho assistito all'investimento di un signore anziano, però forse è soltanto una coincidenza!

Il giovanotto gli mostra una foto affissa al muro, raffigurante tre uomini sorridenti che con i calici in mano sono in procinto di brindare, poi gli dice:

- Quello più giovane è mio padre il giorno del suo cinquantesimo compleanno!... E questi sono i miei due zii Scott e Stuart che erano fratelli gemelli!... Questa foto è stata scattata qualche anno fa, ma nel frattempo non erano cambiati molto!

Path si avvicina per osservarla meglio, quando gli viene spontaneo esclamare:

- Ma non si somigliano affatto?

Il giovanotto:

- Hai ragione, e non soltanto nell'aspetto, ma erano diversi anche di carattere!

Path:

- Sì, è proprio lui lo riconosco!... Mi trovavo a passare di lì quando lo ho visto attraversare la strada in fretta e furia!... Lui aveva il semaforo rosso e l'autista del camioncino se l'è visto sbucare all'improvviso, senza poter far niente per evitarlo!

E come in flash back, gli torna a mente tutta quella scena con l'uomo ferito, che prima di spirare, pronunciava quelle parole senza senso:

- C..c..chiave!... C..c..chiesa!

Path viene improvvisamente colto da un'idea:

- Che ci fosse un nesso fra la chiave enunciata dall'uomo e quella che ho trovato nella scatoletta del lucido?

E mentre sta volando con la mente formulando mille ipotesi, viene improvvisamente ricondotto in sé dalla voce del ragazzo che riprende a dire:

- Prima di finire sotto a quel camioncino, era un uomo incredibile e dai discorsi che si facevano in casa, si diceva che era un bel filibustiere che conduceva una vita ai limiti della legalità!... Però allo stesso tempo era molto religioso!... Pensa che era devoto a San Francesco D'Assisi perché gli aveva fatto la grazia su qualcosa che nessuno ha mai saputo con precisione cosa fosse!... Di certo so che spesso andava ad accendergli un cero nella chiesa che porta il suo stesso nome e che si trova sulla Trentunesima West Side!... Io ero ragazzino quando mi ci portava!... Mi riempiva le tasche di croccanti e caramelle per farmi star buono, poi accendeva il suo bel cero, recitava qualche preghiera ed infine mi riportava a casa!... E giusto qualche settimana fa, dopo quasi vent'anni, ci sono passato davanti per caso e l'ho riconosciuta!

Path che nel frattempo era tornato con lo sguardo su quella fotografia, improvvisamente esclama:

- Però è strano!

- Che cosa?

Gli chiede prontamente il giovanotto.

Path:

- Io però quest'altro qui sulla foto, non l'ho mai visto in vita mia!

Giovanotto:

- Come no, se hai appena detto che ti ha servito e che è stato anche molto gentile con te?

Path:

- Si è vero, lo ho detto!... Però non era lui, ne sono certo!... Perché quello che ho visto io era tutto un altro tipo!

Al ché il giovanotto, azzardando una spiegazione logica, gli dice:

- A meno che!

Path:

- A meno che?

Giovanotto:

- A meno che tu non sia entrato proprio nel momento in cui si stava consumando il delitto!... Per cui chi ti ha servito potrebbe essere stato l'assassino di mio zio!

Path, che ha preso a riflettere molto velocemente, torna indietro con la mente per ricostruire tutta la scena di quel giorno, quando improvvisamente esclama:

- Ma certo, non sapeva aprire la cassa!... E poi disse che era difettosa!... Che tu sappia funziona bene?

- Certo che funziona bene!... E' molto vecchia, ma svolge ancora il suo compito!... Però bisogna sapere dove si trova il piccolo pulsante che ne abilita l'apertura!

Risponde il giovane, aprendola e richiudendola più volte, dopodiché Path riprende a dire:

- Si certo, ora è tutto chiaro!... Mi ha fatto un buon prezzo soltanto perché non conosceva i prezzi e per levarsi dai piedi me, il più presto possibile!

Giovanotto:

- Ora cosa conti di fare?... Pensi di andare alla polizia?

Path:

- Mah, veramente ne farei volentieri a meno!... Anche se penso che per questa volta dovrò fare un'eccezione!

Giovanotto:

- Se ti crea qualche problema, non andarci!... Non vorrei che gli venisse in mente di tornare a smontarmi un'altra volta il negozio!... Tanto ormai quel che è fatto è fatto e non si può più tornare indietro!... Anzi, per quanto mi riguarda e non dovrei neanche dirlo, chi lo ha ammazzato, indirettamente mi ha fatto un favore!... Perché quale unico nipote, ho ereditato tutto e da disoccupato quale ero, mi sono improvvisamente ritrovato nel mondo del commercio!

Path è rimasto sbigottito per aver udito quelle parole cariche di cinismo e nel tentativo di raccogliere qualche altra notizia che gli possa tornare utile, gli chiede:

- Ti sei fatto un'idea del motivo per cui lo hanno ammazzato?

Giovanotto:

- No, so soltanto che quando sono entrato qui dentro per la prima volta, il pavimento era completamente cosparso di scatolette di lucido aperte!... Quello che però è ancora più strano, è che erano tutte di lucido nero, mentre le altre non le hanno nemmeno toccate!

Path:

- Sicuramente cercavano qualcosa?

Giovanotto:

- E' quello che ho pensato anch'io ed anche la polizia!... Forse l'assassino ha però trovato ciò che gli interessava e noi non sapremo mai cos'era!... Piuttosto, ora che ci penso, tu sei in pericolo!

Path:

- Perché?

Giovanotto:

- E me lo chiedi?... Possibile che non ti rendi conto di essere un testimone oculare?... E se posso darti un consiglio spassionato, dovresti essere più prudente e non farti vedere da queste parti!

Path:

- E' la stessa cosa che stavo pensando anch'io!... Dimmi quanto pago che me vado subito!

Giovanotto:

- **Fanno diciotto dollari e cinquanta cents!**

Path paga, dopodiché aggiunge:

- **Allora ci vediamo e auguri per la tua nuova attività!**

Giovanotto:

- **Auguri anche a te!... Per la tua salute!**

Path esce di corsa e si guarda intorno con circospezione. Cerca di evitare la strada principale, prendendo per i vicoli adiacenti per seminare eventuali inseguitori, intanto pensa:

- **Che strano individuo!... E diceva che lo zio era un tipo strano!... Parla proprio lui che sembrava un tipo sensibile per poi diventare di colpo un cinico di merda!... Comunque buon per me!... Se avesse voluto andare a fondo sulla questione mi avrebbe potuto mettere in seria difficoltà con la polizia!... Però a ripensarci, che stronzo!**

E cercando di imitarlo, ripete fra sé le ultime parole di quel giovanotto:

- **Non dovrei neanche dirlo, ma chi lo ha ammazzato, indirettamente mi ha fatto un favore!... Ma pensa che cavolo di gente esiste in questo mondo!**



Un'ora dopo.

Path bussa alla porta di casa e non deve attendere molto che Maria gli va ad aprire.

Lei da un bacio rimanendo sull'uscio e si accorge che la tavola è già apparecchiata, come lui non vedeva ormai da tanto tempo. Così, preso da improvviso entusiasmo, l'afferra per la vita e sollevandola, la porta dentro casa, dicendo:

- **Dai, preparati che ti porto a cena fuori!**

Mentre lei, divincolandosi, riesce a sfuggire a quella presa e dirigendosi verso la cucina, gli dice:

- **Dai, non fare il cretino!... Vai a lavarti le mani e vedi di sbrigarti che è quasi pronto!**

Path ha avvertito un profumino niente male e mentre sta andando in bagno, le grida:

- **Sempre agli ordini!... Come vussia comanda!**



Qualche minuto dopo.

Sono seduti a tavola e stanno mangiando il timballo di ziti con le melanzane, i pomodori e le polpette di carne macinata, quando Path improvvisamente esclama:

- **Mmmh, che buono!... Mi sembra come se fosse trascorso un secolo dall'ultima volta che ho mangiato un timballo così!... E cioè da quando è morta nonna Matilde, la madre di mio padre!... Peccato che non l'hai conosciuta, ma era una cuoca eccezionale e anche molto bella!... Una volta mio nonno mi disse che vivevano in due diversi paesini vicino a Palermo e che lei era talmente bella che la prima volta che la vide ne rimase quasi fulminato!... Immagina che lei aveva soltanto sedici anni, mentre lui diciannove, quasi venti!... Così cominció a corteggiarla con tanta passione e veemenza che lui stesso stentava a credere di essere capace di arrivare fino a tanto!... Poi un giorno la sedusse e fuggirono di casa perché volevano vivere da soli e in grazia di Dio, senza dover nascondere agli altri i propri sentimenti!... I parenti di lei, quando vennero a saperlo, si sentirono infangati dal disonore ed iniziarono a dar loro una caccia spietata!... Li volevano ammazzare per lavare col sangue la loro vergogna, ma non riuscirono mai a trovarli!... Erano fuggiti lontano, arrampicandosi sulle impervie montagne che sovrastano quella zona e trovarono rifugio presso una famiglia di pastori, i quali compresero la loro situazione e li accolsero come fossero dei figli!... Così mio nonno prese ad accudire le**

pecore facendole pascolare, mungendole e quando arrivava l'estate, le tosava!... Invece mia nonna, oltre a dare una mano in casa, faceva il formaggio, aiutava mio nonno a tagliare la lana, la lavava e la metteva ad asciugare al sole!... Poi, quando finalmente riuscirono a racimolare i soldi per i biglietti della nave, si imbarcarono e si trasferirono in America dove si sposarono ed ebbero due figli: mio padre e mia zia Jeeni!... Qui a New York trascorsero tutto il resto della loro vita, cioè fin quando mio nonno si ammalò gravemente, andando progressivamente peggiorando giorno dopo giorno!... Poi una mattina mio padre li trovò tutti e due morti nel letto!... Se n'erano andati in silenzio con impressa sul volto l'immagine del loro sorriso!... Pensa che mia nonna era rimasta con la mano poggiata sulla sua fronte, come se gli stesse ancora controllando la temperatura!... Poi, non appena si rese conto di essere rimasta sola, si lasciò morire anche lei!

- **Che bella storia!... Non me l'avevi mai raccontata!**

Gli dice Maria che ha seguito quel racconto sillaba dopo sillaba, mentre Path replica:

- **Hai visto?... Mi è bastato un piatto di rigatoni con le melanzane e le polpette per far riaffiorare le mie radici!**

E mentre dice queste parole, Maria gli carezza la mano.



Qualche giorno dopo.

E' una bella giornata e Path e Maria stanno visitando lo zoo comunale. Hanno appena comprato una busta di noccioline con le quali si divertono a richiamare l'attenzione delle scimmie, dei babuini e dei macachi nemestrini del Borneo.

Per Maria questo è un evento eccezionale e si sta divertendo moltissimo nel vedere la sveltezza e la precisione delle evoluzioni di quegli animali che sembrano quasi impazziti, tanta è la loro golosità per le noccioline americane.

Oggi Maria è particolarmente euforica, cosa che per il suo carattere e per quelle ultime tristi vicissitudini, non le capitava da tanto tempo ormai. Poi, vede qualcosa di buffo che la fa ridere e dice:

- **Path, Path!... Guarda quella scimmia com'è curiosa!... Somiglia tutta ad una mia vecchia compagna di classe!... Anche se però devo ammettere che questa è più bella!**

Path:

- **Sai invece chi ci vedrei bene in quella gabbia degli orango?**

Maria:

- **No, chi?**

Path:

- **Tua madre!**

- **Quanto sei spiritoso!**

Gli risponde Maria facendogli una smorfia scimmiesca. In questo modo la giornata trascorre felicemente.



Il giorno dopo. Sono le nove del mattino.

Path esce di casa e si avvia passeggiando allegramente fra la gente. Una nuova giornata sta per cominciare e visto che è sereno ed il sole brilla in cielo, non mancano le premesse per essere una bella e proficua giornata.

La prima cosa che fa, come d'altronde ormai è abitudine di tutti i giorni passa all'edicola di Tom per prendere i quotidiani e quando lo vede gli dice:

- **Ciao Tom, come va?**

Tom:

- Bene grazie!... Ma tu piuttosto, ieri dove sei stato per tutto il giorno?

Path:

- Ho portato la mia ragazza allo zoo e gli ho fatto conoscere tutta l'altra parte degli animali che vivono e frequentano questa città!

- Ah, così anch'io sarei un animale?... Ti ringrazio del complimento!

Gli risponde Tom facendogli una smorfia da scimpanzé dopodiché, diventato improvvisamente serio, aggiunge:

- Path, ieri due uomini mi hanno chiesto di te!

Path:

- Ti hanno detto che cosa volevano?

Tom:

- No, non mi hanno detto niente!... Mi hanno soltanto chiesto se conoscevo il padrone di quel banchetto da lustrascarpe e io gli ho risposto di sì!... Al ché uno di loro mi ha descritto la tua fisionomia e quando gliela ho confermata, hanno esclamato: "Bingo, ci siamo"!

Path, che nel frattempo è impallidito, con un filo di voce riesce a dire:

- Era un tipo di statura media!... Sugli ottanta chili e con una piccola ciste sul mento?

Tom:

- Sì, era proprio lui!... Aveva anche una strana cravatta a stelle e striscie, simile alla nostra bandiera!

Udito quest'ultimo inconfutabile dettaglio, Path rimane impietrito con lo sguardo fisso rivolto verso la copertina di una rivista, mentre con la mente vola verso i ricordi di quel fatidico giorno:

- Non ci sono dubbi, è proprio lui!... L'assassino e falso negoziante!... Però, perché due uomini?... Ma certo!... Che cretino, come ho fatto a non pensarci prima!... Mentre quello mi stava servendo, l'altro era occupato a far tacere il vero negoziante!... Quindi mentre ero lì, non l'avevano ancora ammazzato!... Ed ecco perché mi hanno lasciato andar via, soltanto perché erano sicuri che avrebbero ottenuto ciò che volevano!... La chiave!... Quella piccola e maledetta chiave, chissà quale segreto nasconde?

Mentre sta facendo queste riflessioni, Tom lo richiama all'attenzione, dicendo:

- Pronto Path, c'è nessuno?... Ma che cosa hai, mi sembri preoccupato!

Path:

- Ma che dici, sono tranquillissimo!... So soltanto che se quei due tizi m'acchiappano, m'ammazzano!

Tom:

- Che cosa gli hai combinato?

Path:

- A dire il vero, niente!... Ho soltanto avuto la sfortuna di trovarmi nel posto sbagliato al momento sbagliato!

Tom:

- Ho capito!... Hai visto qualcosa che non avesti dovuto vedere?

Path:

- Già, proprio così!

Tom:

- Ok, tu adesso non ti preoccupare!... Devi soltanto sparire dalla circolazione per un po' di tempo e se torneranno gli dirò che non ti sei fatto più vedere!

Path:

- Grazie Tom, farò come dici!... Sei un vero amico!

E sta per stringergli la mano, quando Tom aggiunge:

- Auguri e buona fortuna!

Path:

- Grazie, credo proprio di averne bisogno!

E se ne va allontanandosi con passo veloce.

Nel volgere lo sguardo verso il suo banchetto che se ne sta lì, imprigionato con una catenella al palo della luce, prova come un senso di ribellione che per un attimo gli fa dimenticare la paura e il pericolo. Così gli passa vicino e nel guardarlo attentamente, si accorge che il cassetto porta oggetti è stato forzato e spogliato di tutto il contenuto. Path avverte un impulso di rabbia che improvvisamente comincia a salirgli su per il collo, fino a raggiungere il cervello, dopodiché, con un improvviso scatto di nervi, stringe i pugni e impreca ad alta voce:

- Maledetti!... Pagherete anche questa!

Alcuni passanti, ignorando tutti i risvolti della sua vicenda, udendo quelle parole urlate e dissennate, pensano di trovarsi al cospetto di un pazzo furioso, così cambiano strada per evitare di passargli vicino.

Dal canto suo Path, che si è reso conto del panico disseminato fra quei passanti, si allontana con aria indifferente.



Qualche giorno dopo.

Path ha deciso di camuffarsi indossando una parrucca arruffata in testa e un paio di grossi occhiali scuri che gli coprono il viso, in modo tale che neanche Maria potrebbe riconoscerlo così conciato. Sentendosi braccato da quei due pericolosi gangsters, ha deciso di assumere un'identità diversa per potersi muovere più tranquillamente ed evitare sgraditi incontri.

Path entra nel bar vicino al suo abituale posto di lavoro e va a sedersi al tavolo accanto alla vetrina, da dove riesce ad osservare agevolmente tutta la via, compreso il suo banchetto e l'edicola di Tom. Poi, mentre sta mandando giù uno spuntino accompagnato da un drink, dà qualche sbirciata in strada.

Terminato il suo pasto Path si è acceso una sigaretta e continua ad osservare fuori, quando scorge due uomini che sono voltati di schiena e che stanno parlando con Tom.

- Saranno loro?... Forse no!

Pensa Path poi, soltanto nel momento in cui i due si voltano mostrando i loro volti, lui ha finalmente la conferma del falso allarme.

- No, non sono loro!... Però quello di destra sembrava proprio lui!

Commenta fra sé. Per riprendersi dal panico che lo ha assalito, ordina un gelato a Linda, la cameriera del bar, che non lo ha riconosciuto, così travestito. In tal modo Path è sicuro di essersi ben camuffato.

Se non lo ha riconosciuto lei, che ha l'occasione di scambiarsi quattro chiacchiere ogni giorno, per cinque o sei volte, quante sono le pause che lui si concede per il caffè, figuriamoci se potrà riconoscerlo quel gangster che lo ha visto una sola volta e per pochi istanti.

Fatta questa riflessione, Path si accende un'altra sigaretta e tanto per ingannare il tempo, comincia ad inanellare cerchi di fumo nell'aria. Poco più tardi gli va il fumo di traverso e comincia a tossire, perché rasente alla vetrina, ha visto passare il suo uomo, in compagnia di un altro; quasi certamente il suo compare.

Quell'uomo è inconfondibile e lo riconoscerebbe fra un milione di persone. Poi, con quella cravatta a stelle e strisce che lo rende più unico che raro, diventa veramente impossibile dimenticarsi di lui.

In fretta e furia Path alza una mano sventolando alcuni dollari, tanto per attirare l'attenzione di Linda e non appena lei gli giunge vicino, Path le dice:

- Ciao Linda, ci vediamo presto!

Riconoscendo quella voce, lei rimane di stucco, dopodiché dice:

- Path, ma come cavolo ti sei conciato?

Path:

- Non ora, ma ti prometto che ti spiegherò tutto!

Path esce di corsa e segue quei due tizi, fin quando li vede fermarsi davanti all'edicola di Tom e parlare con lui.

Certamente gli stanno chiedendo notizie di Path ma dai gesti eloquenti che Tom sta facendo, è facile comprendere che stia dicendo loro di non averlo più visto. I due a loro volta, prima di andarsene, si scambiano uno sguardo d'intesa, lasciando intuire di non aver creduto a nulla di tutto ciò che Tom gli ha raccontato. Dopo di che si allontanano scambiandosi qualche commento, mentre con lo sguardo osservano le vetrine dei negozi.

Path non intende perderli di vista un solo istante, ma ciononostante ha un attimo di esitazione quando li vede salire su un taxi e allontanarsi.

La fortuna, che indubbiamente oggi è dalla sua parte, fa sopraggiungere un altro taxi libero che lui ferma al volo. Poi una volta salito a bordo, si rivolge all'autista che è un vecchio uomo di colore, dicendo:

- Potrebbe seguire quel taxi per favore?

Mentre il tassista risponde:

- Guarda che qui stiamo a New York City e non negli studi della Paramount!... Forse ultimamente ti sei imbottito la testa con troppi film polizieschi!

Path:

- Ma veramente!... Vede!... In quel taxi c'è mio padre con mio zio, e se ne sono andati senza lasciarmi le chiavi di casa!... Mia madre e mia nonna sono paralizzate su due sedie a rotelle ed io devo raggiungerli a tutti i costi!

Il tassista si volta e gli allunga la mano destra, come a volergli stringere la sua, dopodiché gli dice:

- Beh, che dire!... Non mi rimane che complimentarmi con te perché vedo che anche ad immaginazione non sei niente male!... Hai talento e se posso darti un consiglio dai retta a me, cerca di trasferire il culo ad Hollywood e vedrai che farai molta strada!... E poi queste storielle, i tassisti di Los Angeles se le bevono tutte!

Path è rimasto senza parole per aver ricevuto quella lezione di vita, ma nel contempo è anche soddisfatto.

Nonostante l'autista si fosse dichiarato contrario, ha invece preso a seguire quel taxi come un'ombra, senza perderlo di vista un solo istante.

Dopo appena qualche minuto la macchina gialla che stanno seguendo si ferma davanti ad un albergo di infima categoria, nel Greenwich Village.

Path si rivolge all'autista dicendogli:

- Ok, li abbiamo raggiunti!

Poi vede che il tassametro indica tre dollari e settantacinque cents, così lui gli allunga un foglio da 5 dollari, dicendo:

- Grazie e tenga il resto!

L'autista, che non ha tolto per un solo istante lo sguardo di dosso da quei due loschi figuri, gli dice:

- Oggi mi sento proprio in vena e voglio darti un altro consiglio!... Fai molta attenzione sia a tuo padre che a tuo zio, perché l'istinto mi dice che quei due puzzano più da vivi che da morti!

Poi gli fa l'occholino e aggiunge:

- Guarda che potrei essere tuo nonno e di queste cose me ne intendo!... Hai capito?

Dopo aver annuito con un cenno del capo, Path chiude lo sportello e lo segue con lo sguardo fino a quando non lo vede scomparire nel caos del traffico.

Nel frattempo i due individui sono entrati nell'albergo, Path, dopo aver atteso qualche istante, entra anche lui. Dietro al banco del ricevimento c'è un giovanotto dall'aria poco rassicurante, con la barba di qualche giorno e i capelli incolti e spettinati.

Path inventa lì per lì una scusa che giustifichi il suo ingresso nell'albergo, estrae di tasca un pacchetto di sigarette e mostrandolo al ragazzo gli dice:

- **Alloggiano qui i due signori che sono appena entrati?**
- **Si, certo, stanno alle stanze numero..... Però mi scusi, potrebbe dirmi il motivo della sua domanda?**

Gli chiede con tono gentile il portiere, mentre Path replica:

- **Veramente è una cosa da poco!... Scendendo dal taxi, ad uno di loro è caduto questo e volevo restituirglielo!... Però a pensarci bene potresti farlo anche tu per me?**

Portiere:

- **Certo, lo faccio volentieri!... Anzi lo consideri come se fosse già stato fatto!**
- **Ok allora grazie!**

Gli dice Path allungandogli il pacchetto.

- **Ma s'immagini!... Anzi grazie a lei!... E' una persona veramente molto gentile!**

Risponde l'altro, mentre Parh, dopo aver salutato, esce in strada e si dirige verso la fermata del bus.

Il portiere, nel contempo, calandosi la maschera da persona gentile che aveva assunto per l'occasione, apre il pacchetto di sigarette, ne accende una e dopo aver tirato una boccata lunga e profonda, mormora:

- **Ma chi t'ha mandato!... Le avevo giusto finite e stavo morendo dalla voglia di fumarmene una!**

E si mette il pacchetto nel taschino della camicia.



Il mattino del giorno dopo.

Path camuffato con parrucca ed occhiali scuri, si è appena appostato fuori dell'albergo dove alloggiano quei due. Dopo circa mezzora di attesa vede uscire il compare di "cravatta a stelle e a strisce" e prende a seguirlo fino a quando lo vede entrare in un mini market.

Con azione fulminea, Path s'infilta in una cabina telefonica, si toglie il suo travestimento mettendo poi la parrucca e gli occhiali in una tasca interna del giubbotto, dopodiché decide di entrare in quel negozio per vedere se quel tale è in grado di riconoscerlo o meno.

Path gira tra le scaffalature fin quando vede quel tizio presso il reparto dei breakfast e subito dopo averlo affiancato, comincia a marcarlo stretto prendendo tutti gli stessi prodotti che sceglie lui. Poi, standogli gomito a gomito, esordisce dicendo:

- **Ah, finalmente!... Ecco i biscotti integrali a basso contenuto calorico che andavo cercando!... Per favore, può passarne un pacco anche a me?**

L'uomo, che si è infastidito non poco per averlo fra i piedi già da un pezzo, glielo porge dicendo:

- **T'ò, prendi!**
- **Grazie, è veramente molto gentile!**

Risponde Path dopodiché aggiunge:

- **Sa, a me piace inzupparli nel latte freddo!**
- **Invece io li preferisco inzuppati nel bourbon!**

E con questa risposta data in modo secco e scontroso, si affievolisce il sorriso forzato di Path, che concludendo gli dice:

- **Ci vediamo!**

E si allontana dirigendosi verso la cassa, mentre l'uomo che continua a seguirlo con lo sguardo, borbotta fra sé:

- **Ma tu guarda che rompi coglioni si devono incontrare al giorno d'oggi!**



Qualche ora dopo.

Path rientra in casa e contrariamente alle sue aspettative, si rende conto che Maria non c'è. Lasciata la busta della spesa con la parrucca e gli occhiali neri, esce immediatamente scendendo giù in strada.

Si incammina fra la gente e dopo alcuni minuti giunge sotto casa di Maria. Improvvisamente scorge Elliot, suo fratello, che sta giocando a palla con i suoi amici e gli chiede:

- Sai dov'è Maria?

- E' appena andata per di là!... Se ti sbrighi fai ancora in tempo a raggiungerla!

Gli risponde Elliot indicandogli col dito la direzione, mentre Path allungandogli un dollaro, replica:

- Sei proprio un informatore eccezionale!... Non saprei come fare senza di te!

- Beh, a dire il vero, sono io che non saprei come fare senza di te!

Gli risponde a tono il ragazzino, al ch  Path lo saluta e si allontana a lunghe falcate.

Non appena voltato l'angolo, scorge Maria che sta parlando in modo concitato con un brutto ceffo che dal colore della pelle e per quella sua sgargiante camicia, sembra di razza afro cubana.

Lui le sta mettendo le mani addosso stratonandola, mentre lei nel ribellarsi, mostra evidenti segni di rabbia.

Senza che i due se ne fossero accorti, Path gli   ormai vicino e riesce a sentire le ultime parole di lei:

- Non ti   bastato quello che mi hai fatto?

Poi, quando si accorge della presenza di Path, si ammutolisce di colpo cambiando espressione, conscia di aver fatto una bella frittata.

Mentre dal canto suo Path, sforzandosi di sembrare il pi  indifferente possibile, con tono pacato le dice:

- Ciao Maria, come va?

- Bene grazie e tu?

Dice lei mantenendo il capo reclinato; al ch  Path, saltando tutti i convenevoli, replica:

- Non mi presenti il tuo amico?

Maria si sente sprofondare sempre pi  e pagherebbe chiss  cosa per fuggire da quella situazione, ma superando quell'attimo di indecisione iniziale, con un filo di voce riesce a dire:

- Si, certo!... Lui   Rodriguez!... Rodriguez ti presento Path!

Con un'espressione sorridente, Path gli allunga la mano dicendogli:

- Ol  Rodriguez!... Que pasa?

Rodriguez:

- Nada de nada!... Estavo solo ablando con Maria de una cosa muy personal!... Ma ne podemos ablar en otro momento!... Es vero Maria?

Maria, cercando di fingersi il pi  naturale possibile, gli fa cenno di s  con la testa, ma il suo viso mostra un'evidente imbarazzo.

Mentre Path, che invece si   perfettamente reso conto di tutto, continua a recitare la sua parte riprendendo a dire:

- Sono spiacente di avervi interrotto!

Rodriguez:

- Oh, non te preoccupes!... No es nada de importante, anzi a ora tengo proprio lasciarvi!... Ciao Maria, tanto nos otros ci rivediamo presto vero?... Asta la vista amigo!

- Asta la vista Rodriguez!

Risponde Path e prosegue a seguirlo con lo sguardo mentre si allontana col passo dondolato, tipico dei bulli da quattro soldi. Poi, non riuscendo pi  a frenare la rabbia che gli frigge in corpo, esplose stringendo i pugni e dice:

- Dio mio ti ringrazio!

Maria, che sembra diventata di sale, gli chiede:

- Ed ora che hai intenzione di fare?

Ma lui, che non desidera risponderle, tergiversa facendole un sorriso forzato ma amaro, dopodiché le cinge la vita con un braccio e mentre prendono ad avviarsi verso casa, le dice:

- Stavo pensando che è un sacco di tempo che non ti porto al cinema!... Potrai mai perdonarmi?

E non le consente possibilità di replica, dato che le ha tappato la bocca con un bacio mozzafiato.



Alcuni giorni dopo.

E' notte fonda quando Path, con parrucca ed occhiali scuri, entra in un bar biliardo di infimo ordine, frequentato soltanto da gente poco raccomandabile. E dopo aver minuziosamente osservato tutte quelle brutte facce, guadagna l'uscita e se ne va.

Path cammina per la via maestra, rifiutando in modo cortese tutti gli inviti che gli rivolgono le prostitute, fin quando va a fermarsi davanti ad una bisca che ha l'insegna luminosa mezza fulminata. E con non poca difficoltà, prima di entrare, riesce a decifrare ciò che c'è scritto: "Ispano Bar".

Subito dopo essere entrato Path capisce perché il locale si chiama così. A tutti i tavoli da gioco come ai biliardi e alle slot machines c'è gente portoricana, messicana, cubana e latino-americana in genere. Tutti naturalmente parlano, anzi urlano in spagnolo.

A Path, fermo in un angolo, sembra di trovarsi in una lurida bisca di Caracas, quando la sua attenzione viene attratta da un nugolo di persone che riunite attorno ad un biliardo, fanno scommesse e un tifo sfrenato.

In piedi tra loro con una stecca in mano, attendendo il suo turno di gioco c'è Rodriguez, l'uomo che Path sta cercando.

Path si avvicina al banco e ordina una birra che subito gli viene servita, fresca e spumeggiante, inizia a berla a piccoli sorsi senza distogliere un solo istante lo sguardo dal suo uomo.

Dall'atteggiamento spavaldo che Rodriguez ha nei confronti dei suoi avversari, si capisce che sta vincendo poi, dopo un colpo eseguito magistralmente e sottolineato da un urlo bestiale, getta la stecca sul biliardo e riscuote la vincita.

Intascato il bel gruzzolo e dopo aver inviato un gesto volgare a tutta la benemerita cricca di avanzi di galera, dice:

- Buenas noches y asta magnana amigos!

- Asta luego!

- Adios!

- Asta magnana Rodriguez!

Risponde qualcuno di loro, mentre gli altri sono già a testa bassa, intenti a disputare una nuova sfida con nuove scommesse.

Path paga lanciando i soldi sul banco, dopodiché esce dal locale e mantenendosi a debita distanza, comincia a pedinare Rodriguez. Lo segue fin quando lo vede voltare in un angusto vicolo poi, giunto davanti ad una porta illuminata da un tenue lumicino, la apre e ci sparisce dietro.

Certamente questo è l'alloggio dove dimora, pensa Path, che ha appena raggiunto e la osserva attentamente per capire quante persone ci abitino.

Nessuna targhetta, nessun nome, soltanto una semplice porta con un'altrettanto semplice serratura.

La sua attenzione viene attratta dalla scala antincendio dell'edificio, che è sicuramente un magazzino. La osserva per qualche minuto, poi decide di tornare a casa.



Il giorno dopo.

Path sta in una stanza, seduto accanto ad un vecchio tavolo di legno, coperto da un drappo di seta simile ad un arazzo. Il drappo raffigura una scena nel bosco dove fra daini e cervi curiosi che

fungono da spettatori, alcune baccanti giocano a “mosca cieca” ed altre a “girotondo”, mostrando le meraviglie delle loro nudità celate da sottilissimi veli.

Improvvisamente Maria entra nella stanza con un vassoio su cui ci sono alcuni bicchieri, una caraffa di succo di frutta ed un piatto di pasticcini. Sta poi per disporre il tutto sul tavolo, quando una megera di oltre cento chili, più larga che alta, entra nella stanza. Quella donna è sua madre e Path lo sa bene, visto che ha già avuto modo di conoscerla e di apprezzarne il suo bel caratterino.

- Giovanotto, ascoltami bene!

Dice ansimando la donna, che sembra quasi in preda ad asma:

- Te lo dico una volta per tutte!... Se i tarocchi diranno che non fai per lei, tu a Maria te la puoi scordare, capito?

Dopo di che apre un cassetto della credenza da dove tira fuori un mazzo di grosse carte e dopo essersi andata a sedere di fronte a Path, comincia a mischiarle.

- Ora spacca il mazzo in due!

Gli dice con tono perentorio.

Mentre Path, che dal canto suo non crede affatto a quelle idiozie, fa del tutto per cercare di apparire interessato, chiedendole:

- Con la mano destra o con la sinistra?

- Anche con i piedi se ci riesci!... Basta che ti sbrighi a spaccare questo benedetto mazzo in due!

Compiuta quell'operazione, quasi con impazienza mista a bramosia, la donna comincia a scoprire una carta dietro l'altra, disponendole sul tavolo secondo un ben definito schema. E il suo viso muta continuamente espressione fin quando, dopo aver concluso la forma geometrica che si era prefissata, dice:

- Cazzo, in tutti questi anni non ho mai visto una cosa simile!

- Ci ha visto qualcosa che non va?

Chiede Path, fingendosi interessato.

- Qualcosa che non va!... Queste dicono che hai più culo tu di quello che ha vinto la lotteria nazionale di Cina!... La vedi questa?... Anche se per te è una semplice figurina colorata, quando esce insieme a queste altre due che si chiamano "Trionfi", ha un significato ben preciso!... Fortuna, prosperità, fato propizio!... Insomma per dirla in poche parole e a modo mio, culo, culo e soltanto culo!

E dopo aver girato tutte le altre carte rimaste coperte, ne prende una e gliela mostra dicendo:

- Vedi questa?... E' l'angelo della morte e se fosse uscita, avrebbe ridimensionato un po' il tutto!... Invece no!... Hai avuto soltanto carte fortunate, avvalorate dai loro rafforzativi!... Tutte quelle scalognate sono invece rimaste qui nel mazzo!... Figliolo, che cosa posso dirti, se non beato te!

Poi, dopo aver raccolto e riordinato tutte le carte, si alza e lascia la stanza, mormorando a voce alta:

<Mai vista una cosa del genere!... Beh, se non altro fortunata anche Maria a stargli vicino!

Path e Maria ridendo, iniziano a mangiare i pasticcini, quando Path, incuriosito da una vecchia fotografia appesa al muro, si alza per osservarla da vicino. Nel ritratto c'è raffigurata una ragazza che sembra la copia spiccicata di Maria, mentre lei, che nel frattempo gli si è avvicinata, gli dice:

- E' mia madre quando aveva più o meno la mia età!

Al ché Path, alzando improvvisamente gli occhi al cielo, esclama:

- Oh mio Dio, povero me!

- Non fare lo spiritoso!... Lo sai meglio di me che non diventerò mai una balena come lei!

Risponde prontamente Maria, mentre lui, mantenendo quel tono sarcastico, riprende a dire:

- Oh certo, ne sono convinto anch'io!... Però questa era la stessa cosa che lei diceva a tuo padre, mentre guardavano il ritratto di tua nonna!

Maria gli salta addosso e fa finta di picchiarlo, mentre lui scherzosamente finge di difendersi.



E' notte fonda.

Nel caffè bigliardo "Ispano Bar" Rodriguez ha appena effettuato un magistrale tiro di stecca con il quale ha mandato due palle in buca consecutivamente e sta esultando per aver concluso e vinto la partita.

Il suo avversario estrae di tasca un bel mazzetto di dollari, ci sfila un centone e glielo getta con disprezzo sul bigliardo, dicendo:

- Eres el solito roto en culo!

Rodriguez lo raccoglie, lo piega per bene e se lo infila nel taschino del giubbino poi, con un sorriso di sfotto', replica:

- Chico non te preocupes, magnana es un otro dias y se la suerte te ayuda potras ganar en otro momento!

Dopo di che getta la stecca sul biliardo e salutando dice:

- Bueno, a ora estoy cansado!... Hasta la vista amigos!

- Adios!

Risponde uno.

- Hasta magnana Rodriguez!

Risponde un altro poi, prima di uscire, si volta e replica:

- Chico?... Se todos serian como ti, podria aser meno de aser trabachar las mia muchiachias!

E gli fa uno sghignazzo, mentre Chico per tutta risposta, solleva una mano mostrandogli il dito medio.

Appena fuori del locale, Rodriguez s'incammina per la via principale, salutando qua e là tutte le prostitute che incontra.

E' una notte particolarmente fredda e quasi tutte le ragazze si sfregano le mani e battono i piedi per scaldarsi, visto che sono costrette ad indossare dei vestitini leggeri per lasciar intravedere tutte le loro grazie.

Rodriguez si ferma a parlare con due di loro, le quali sembrano più infreddolite delle altre e dal modo con cui hanno preso a sghignazzare, si intuisce che si conoscano molto bene. Poi, improvvisamente una delle ragazze estrae dalla borsetta alcuni dollari e li porge a Rodriguez, che apparentemente scandalizzato da quella visione e dopo essersi guardato attorno con circospezione, li rifiuta con un gesto categorico quanto eloquente.

- Pupe, esta noche offre Rodriguez!

Dice lui, dopodiché estrae dalla tasca una microscopica boccetta e la porge a una delle ragazze. Senza farsi pregare più di tanto, quella l'afferra e dopo aver tolto il tappo con i denti, se la mette sotto il naso aspirandone quel diabolico contenuto. La stessa cosa fa la sua amica e dopo aver fiutato ben bene, riconsegna la boccetta a Rodriguez che, prima di riporla in tasca, esegue il loro medesimo rito. Poi, subito dopo, i tre riprendono a parlare e a ridere come ubriachi di ilarità, fin quando Rodriguez le saluta e riprende per la strada di casa.

Ora il suo passo si è fatto lento e indeciso per effetto di quella inalazione, che oltre a dargli le vertigini, gli fa vedere tutto sfocato.

Rodriguez è appena entrato nel vicolo dove abita, sta per passare sotto la scaletta antincendio e non si accorge che un uomo lo sta aspettando per tendergli un agguato.

E' Path che, seduto sul primo piolo della scala, è in attesa dell'attimo propizio. Poi, quando giunge, si lascia improvvisamente andare all'indietro con la testa e le braccia all'ingiù, come farebbe un trapezista per ricevere il suo compagno volante.

L'azione è fulminea: Path con una mano gli infila un cappio intorno alla gola, mentre con l'altra gli spruzza del gas urticante sugli occhi.

La prima reazione di Rodriguez è quella di stropicciarsi gli occhi con le mani, trascurando il cavetto d'acciaio che gli cinge la gola.

Dal canto suo Path, con l'agilità di una pantera, balza giù per terra azionando il meccanismo di abbassamento della scala, sulla quale aveva preventivamente assicurato l'altro capo del cavetto. Così facendo, credeva che quella pesante massa di ferro proiettata verso il basso facesse da contrappeso, sollevando il corpo di Rodriguez per la gola e impiccandolo. Però, l'eccessiva violenza di quella trazione gli ha staccato di netto la testa dal collo la quale dopo aver ruzzolato per tutta la via, si è andata a fermare vicino ad un tombino.

Path è inorridito, ma è anche sollevato, perché sente di aver compiuto il suo dovere. Quel verme di Rodriguez doveva essere punito per tutto il male che aveva già fatto e che, sicuramente avrebbe fatto di nuovo.

Path si è già dileguato nel buio quando due vecchi barboni ubriachi come zucche stanno passando di lì. Scorgono quel corpo senza testa e mentre alcuni grossi topi sono indaffarati a cibarsi delle sue parti molli, uno dice all'altro:

- E tu che ti lamenti sempre, ich!... Guarda quello lì, ich!... Puoi star certo che sta molto peggio di noi, ich!

Mentre l'altro, che ha la mente completamente affogata nei vapori dell'alcool, gli risponde:

- Sì lo so', ich!... Però a me non è mai capitato di perdere la testa per una donna, ich!



Una domenica mattina.

Path è in bagno a radersi mentre Maria, che è intenta a preparare la colazione, gli grida:

- Ne hai ancora per molto?

Path:

- No, ho quasi finito!

Maria:

- Ok, allora sbrigati che è quasi pronto!

Sono seduti a tavola e mentre lei gli sta servendo due uova strapazzate con il bacon, lui versa il caffè nelle tazze.

- Mi accompagni a messa?

Gli chiede Maria.

- Mah, devi proprio andarci?

Le risponde Path.

- Certo, vorrei vedere!... Per me è come una tradizione!... Il mio povero papà mi ci portava tutte le domeniche mattina, dopo aver fatto il bagno e lo shampoo!... E se poi, durante la funzione mi comportavo bene, mi comprava un cono gelato fatto di zucchero colorato con i lacci di liquirizia!

- Io ti comprerò tutti i gelati di zucchero colorato di questo mondo però ti prego di non chiedermi di entrare in una chiesa!

Risponde Path, mentre lei che ha cambiato improvvisamente d'umore, replica:

- Pensi di non volerci entrare nemmeno il giorno che ci sposeremo?

Path, che per poco non gli prende un accidente, le risponde:

- Con questo intendi dire che vuoi sposarmi?

- Certo, perché avevi qualche dubbio?... E poi non sono soltanto io a volerlo!

Risponde Maria, mentre lui con una punta di cinismo, replica:

- Mah, però ad essere sincero, io potrei continuare a vivere anche così!

Quelle parole buttate lì sciocamente, mandano in collera Maria, che con tono inviperito ribatte:

- Troppo comodo!... Si certo, è troppo comodo!

Path, conscio della frittata appena fatta, cerca di recuperare aggiungendo:

- Se non ho capito male, ci sarebbe un'altra persona che vorrebbe vederci sposati!... E' così?

Maria non risponde e si allontana da lui, allora Path l'afferra per un braccio e riprende a dire:

- Che fai!... Non vuoi più parlare?

Mentre lei, con atteggiamento contrariato, gli dice:

- Dai, ti prego lasciami andare che mi fai male!

Path:

- No, tu ora mi dici chi è l'altra persona che vorrebbe tanto vederci sposati!... E' tua madre?... Ma certo e chi potrebbe essere altrimenti!... Dopo avermi fatto quei benedetti tarocchi si è persuasa che sono un buon partito!... Ricordo ancora le sue parole: culo, culo e soltanto culo!

Maria:

- No, anzi!... Se fosse per lei!... Credo che l'ultima cosa che vorrebbe è proprio quella che me ne andassi di casa!... Perdendo me, perderebbe la sua sguattera!

Path:

- Allora scusami!... Se non è tua madre, non ho capito chi altri possa essere!... Oh mio Dio!... Intendi dire che?...

Maria gli fa cenno di sì con la testa mentre lui che si sente improvvisamente sprofondare, replica:

- Che idiota che sono!... Potrai mai perdonarmi?... Ma come ho fatto a non capirlo subito!

Poi si alza e va a baciarla, stringendola forte forte a sé.

Maria con un filo di voce gli chiede:

- Sei contento?

Path:

- Mah, veramente ancora non lo so!... Lasciami pensare un istante!... Però in fondo penso proprio di sì!

E così dicendo inizia a ballare intorno al tavolino poi, come fosse improvvisamente uscito di senno, continua a ripetere:

- Avremo un figlio!... Dio mio che bello!... Un marmocchio tutto nostro!... Però Maria ti prego, fammelo bello come suo padre!... No scherzo!... Lo voglio stupendo come te!

Path è fuori di sé dalla gioia, Maria lo guarda felice e le sembra di toccare il cielo con un dito.



Path e Maria sono in chiesa.

Maria porta un velo nero sulla testa e risponde a tutte le preghiere del sacerdote, Path invece si annoia e osserva curioso tutto ciò che gli sta intorno. In un angolo alcune vecchiette stanno accendendo dei ceri davanti alla statua della Madonna e a quella vista gli torna improvvisamente in mente la promessa fatta a Pasqualino. Path abbandona il suo posto, sotto lo sguardo allibito di Maria, si fa largo tra i fedeli assorti in preghiera e raggiunge la statua della Vergine. Individuate cinque posizioni vuote, una accanto all'altra, accende cinque ceri in una sola volta, si fa un timido segno di croce, mette dieci dollari nel bussolotto delle offerte e torna al suo posto.

Maria, ancora stupita, gli domanda a bassa voce:

- Per chi sono?

Path:

- Oh niente!... Tempo fa ho fatto una promessa ad un amico di mio padre e me n'ero quasi dimenticato!

Mentre lei riprende a seguire la messa, Path torna con lo sguardo ad ispezionare l'interno della chiesa e vedendo tutta quella gente in ginocchio, ripensa alle parole di Pasqualino e riflette:

- Quanta brava gente a questo mondo vive in grazia di Dio!... Gente buona che non fa male ad una mosca e che deve quotidianamente sopportare le angherie, le umiliazioni, i dolori e le sofferenze di pochissimi maledetti che hanno invece scelto di seguire il demonio!

Per un attimo pensa a Maria e a ciò che Rodriguez le ha fatto poi, subito dopo, a ciò che invece lui ha fatto a Rodriguez. E mentre con la mente sta volando fra i ricordi, viene ricondotto alla realtà dal tintinnio dei soldi nel sacchetto della questua, che un ragazzino vestito da chierichetto gli sta agitando davanti per invitarlo a fare un'offerta.

Path estrae di tasca una manciata di monete e nel dargli un'occhiata per valutare l'entità della cifra, si accorge che in mezzo c'è la chiave trovata nella scatoletta di lucido.

A causa dei molti impegni avuti negli ultimi tempi se n'era quasi dimenticato così, dopo aver gettato le monete in quel sacchetto di velluto rosso, rimane a riflettere con quella chiave stretta in mano. E nel mentre, rivede passare davanti agli occhi la scena di quell'uomo investito dal furgone, che invece di invocare aiuto diceva:

- C..c..chiave!... C..c..chiesa!

Poi gli tornano a mente le parole del nipote:

- Era molto religioso e devoto a San Francesco d'Assisi!... Spesso andava ad accendergli un cero nell'omonima chiesa che si trova sulla Trentunesima West Side!

- Bingo!

Esclama Path ad alta voce, stringendo con forza quella chiave.

Maria gli lancia un'occhiataccia e a bassa voce gli dice:

- Ma sei matto?

Mentre in risposta lui le fa una smorfia come per chiederle scusa.

Subito dopo il sacerdote dice:

- La messa è finita, andate in pace!... Nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo!

E mentre tutti i partecipanti si fanno il segno della croce, rispondono in coro:

- Rendiamo Grazia a Dio!



Il giorno dopo.

E' il tardo pomeriggio nella chiesa di San Francesco d'Assisi sulla Trentunesima West Side.

- Nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo!

Path e Maria si sono fatti il segno della croce, visto che sono appena entrati nella casa del Signore, che a quell'ora è deserta. Con le mani giunte in segno di preghiera e mantenendo la testa leggermente china, lei va ad inginocchiarsi al primo banco che trova.

Path, invece, s'incammina fra le enormi colonne per fare un giro di perlustrazione, alla ricerca di ciò per cui si è recato in quel luogo.

La sua attenzione viene attirata da un altare minore, che si apre in una delle navate laterali, dove in una nicchia è posta una grande statua di San Francesco, raffigurato nell'atto di gettare molliche di pane agli uccellini, accanto un lupo con la coda fra le zampe lo osserva.

Parh capisce di essere molto vicino alla soluzione del suo enigma. Cerca attentamente una serratura adatta alla sua chiave.

La cassetta di metallo con le offerte per i ceri ha la serratura troppo grande, mentre quella della teca che contiene alcune reliquie del Santo, è totalmente diversa.

Proseguendo nella sua attenta ricerca, gli cade lo sguardo sul grande inginocchiatoio di legno, situato proprio davanti alla statua del Santo.

Sulla parte superiore, bene in vista, c'è una minuscola fessura dove mettere le offerte e ciò gli suggerisce che, da qualche parte, ci debba essere anche uno sportello con tanto di serratura, per consentirne il prelievo.

Lo trova e mentre tenta di osservarlo meglio, si accorge che qualcuno si sta avvicinando. Con passo lento e indeciso un vecchio frate gli è ormai prossimo.

- Buona sera padre!

Gli dice Path.

- Buona sera figliolo!

Risponde l'altro, che dopo aver estratto dalla profonda tasca del saio un grosso mazzo di chiavi, replica:

- Sei devoto a San Francesco?

- Non particolarmente!

Risponde Path che subito dopo, mentendo spudoratamente, replica:

- Sono devoto un po' a tutti i santi!

- Bene!... Bene!

Borbotta il vecchio che ha preso a maneggiare quel grosso mazzo di chiavi per trovare quella giusta.

- Ah finalmente!... Eccola qui!

Esclama il monaco che subito dopo aggiunge:

- Ogni giorno che passa diventa sempre più difficoltoso!... Un po' perché sono aumentate le chiavi!... E un po' perché sono aumentati anche i miei benedetti anni!

E si lascia andare in una sonora risata mantenendo sempre fisso il suo sguardo sul volto di Path, che per tutta risposta gli dice:

- Di che cosa vi lamentate?... Sembrate un giovanotto!

- Ehm si!... Proprio un giovanotto!... Però un giovanotto pieno di acciacchi!

E così dicendo prova varie volte ad introdurre la chiave nella serratura, ma invano. Poi, aiutandosi con l'altra mano, finalmente ci riesce.

Il frate è cieco ma soltanto ora Path se n'è accorto così, dopo aver estratto una cassetta di metallo e raccolto quel misero contenuto, esclama:

- Sempre meno!... Ogni giorno che passa c'è sempre di meno!... Mio caro San Francesco, tu l'avevi capito che è meglio fare del bene agli animali che non agli uom...!!! Signore perdonami ti prego!

E dopo essersi fatto un rapido segno della croce e aver richiuso il tutto, fa per andarsene quando rivolgendosi a Path, gli dice:

- Arrivederci figliolo!

Path:

- Buona sera anche a lei, padre!

E dato che aveva già tirato fuori i soldi di tasca, gli mette un foglio da dieci dollari in mano, dopodiché aggiunge:

- Crede sia sufficiente per guadagnarmi un posticino in paradiso?

- Per il valore di questo pezzo di carta certamente no!... Ma per il valore del gesto, credo proprio di sì!

Risponde il monaco andando via.

Maria che nel frattempo si era avvicinata a Path, gli chiede:

- Che cosa vi siete detti?

Path:

- Oh, niente d'importante!... E' venuto a raccogliere le elemosine e ci siamo salutati!... Lo sai che è cieco?... Io me ne sono accorto soltanto per caso!

Maria esita un istante poi gli dice:

- Scusami, ma vorrei confessarmi!... Tu aspetta qui, farò in un attimo!

E rincorre il frate poi, non appena lo ha raggiunto, gli dice:

- **Buona sera padre!**

Il frate:

- **Buona sera figliola!... Ti sento tutta ansimante!... Che cosa posso fare per te?**

Maria:

- **Vorrei confessarmi!**

Il frate:

- **Oh trombe del creato!... Che cosa devono udire le mie vecchie orecchie!... Purtroppo figliola sono ormai molti anni che non confesso più e!...**

Poi avvertita la delusione della ragazza che l'aveva inseguito fin lì con tanto entusiasmo, riprende a dire:

- **Come ti chiami?**

- **Maria!**

Risponde lei.

- **Che bel nome, il nome della Madonna!... Sono certo che sei anche bella come lei e perciò per te farò un'eccezione!... Dai vieni, guidami verso un confessionale perché io non so più dove sono!... Sai, ormai mi occupo soltanto del recupero delle offerte!**

E così dicendo le protende la mano che subito Maria accoglie, ponendola poi sotto il suo braccio.

Path, che ha seguito da lontano tutta la scena, nel vederli sparire dentro il confessionale realizza di non aver molto tempo a disposizione per portare a termine la sua ricerca. Così, si getta su quella serratura e prova un'immediata delusione quando constata che la chiave non entra.

- **Calma Path!... Devi stare calmo!**

Mormora, poi, al secondo tentativo eseguito con la chiave capovolta, questa entra agevolmente nella toppa.

- **Bingo!**

Esclama dopo aver aperto lo sportello. Poi, estraendo la cassetta di zinco ormai vuota, comincia a guardare nel mobile, ma non trova niente. Allora decide di infilarci dentro una mano per ispezionarla meglio, ma ancora niente. Decide così di usare l'accendino per farsi luce, visto che di luce lì dentro ce n'è ben poca, dopodiché torna a perlustrare in basso, poi ai lati, ma non trova niente. Poi, come ispirato da un sesto senso, s'inchina per osservare meglio il cielo di quella nicchia.

- **Ero troppo certo di non sbagliarmi!**

Esclama nel vedere attaccata sulla parte superiore una busta di velluto nero simile ad una pochette da sera. Sta per controllarne il contenuto, quando un improvviso rumore proveniente dal confessionale lo avverte che Maria ha finito e sta per raggiungerlo.

Velocemente Path richiude, restando con la bustina in mano. Poi, dopo aver riflettuto un istante, se la infila nella cintura dei pantaloni.

Maria gli sta andando incontro e non appena lo raggiunge, Path le dà un soffice bacio sulle labbra.

Maria:

- **Ma che fai, sei impazzito?... Non vedi che siamo in chiesa?**

Path:

- **Proprio per questo ti ho voluta baciare!... Perché anche il Signore sia testimone di quanto ti amo!**

Maria rimane lì di sasso, mentre lui la prende per mano e la conduce verso l'uscita.



E' ormai sera.

Path e Maria giungono sotto casa con un taxi e dopo aver pagato, salgono. Poi, appena entrati, lei corre subito in bagno mentre Path si dirige verso il frigo per bere una birra.

Non appena Maria riesce dal bagno, esclama:

- Non ne potevo proprio più!... Ancora un secondo e me la sarei fatta addosso!

Path:

- Se me l'avessi detto prima, ci saremmo potuti fermare!

Maria non ha sentite le sue parole e non risponde, così Path, senza aggiungere altro, va a chiudersi in bagno.

Con un gesto frenetico si tira su la maglietta ed estrae quel soffice fagotto, poggiandolo poi sul mobiletto.

Soltanto ora si rende conto che l'involucro è composto da una pezza di velluto, piegata e ripiegata su se stessa e chiusa con una spilla da balia. Una volta aperta per poco non sviene dallo stupore.

Una mazzetta di dollari nuovi di zecca, poi un'altra e un'altra ancora, fino a contarne cinque.

- Cazzo!... Ma sono biglietti da mille dollari!

Esclama sottovoce e continua:

- Forse sono falsi?

E va a sedersi sul water dove comincia a sfogliarne una mazzetta.

- Uno, due, trenta, settantacinque, cento!... Sono centomila dollari!

Si alza, prende le altre mazzette e le affianca l'una all'altra per confrontarne lo spessore e non appena realizza che sono tutte uguali, esclama:

- Cristo, sono mezzo milione di dollari!

Poi si accorge che un cordino rosso fuoriesce da una tasca ricavata da una cucitura nel velluto. Lo tira e si trova fra le mani un sacchetto di pelle di daino.

Dal tatto intuisce che lì dentro ci sono una manciata di sassolini e visto che con l'immaginazione è volato già molto lontano, esclama:

- No, non può essere!... Sto sognando, oppure qualcuno si sta divertendo alle mie spalle!

Allenta quel cordino con non poca difficoltà poiché è molto nervoso e non appena ci riesce, versa il contenuto sul panno di velluto: una trentina di diamanti purissimi grandi come ceci, tranne due, che sono grossi come noci!

Improvvisamente Maria tenta di entrare in bagno ma trovando la porta chiusa, dice:

- Path?

- Sì Maria!... Che cosa c'è?

Maria:

- Ne hai ancora per molto?... Devo prendere il latte detergente per struccarmi!

Path:

- Ok, paziente ancora un attimo che ho quasi finito!

In fretta e furia Path ricomponde quel pacchetto e se lo rimette addosso poi, dopo aver tirato lo sciacquone, apre la porta.

- Perché ti sei chiuso a chiave?... Non lo fai mai!

Gli chiede lei.

- Mah, forse l'ho fatto involontariamente, visto che quando c'era mio padre lo facevo per abitudine!

Risponde Path, dopodiché mille idee cominciano a passargli per la testa, incerto se raccontare tutto a Maria. Poi decide di non rivelarle nulla per ora, nasconde il pacchetto sopra l'armadio, si spoglia e s'infilta sotto alle lenzuola.

Non deve attendere molto prima che Maria entri nella stanza. Indossa una vestaglia di pizzo che lascia trasparire tutta la sua bellezza e dall'espressione del suo viso, si può facilmente intuire quali siano le sue intenzioni.

Subito dopo essere entrata nel letto, lei si mette con la mano alla ricerca di Path, che con un balzo tenta scherzosamente di allontanarsi. Poi, dopo averlo catturato, lei gli dice:

- Tutto qui?

Offeso nel proprio orgoglio, Path le salta addosso rispondendo:

- Diamo tempo al tempo e poi ti farò vedere io!

E si scatenano lasciandosi andare ad un amplesso travolgente.



Il mattino seguente.

Path entra in una banca e si dirige verso la cassa. Si sente teso come una corda di violino e dopo aver dato un foglio da mille dollari al cassiere, gli dice:

- **Per cortesia, vorrei cambiarli!**

- **Si, certo!... Come li desidera?**

Gli chiede a sua volta l'impiegato, osservando minuziosamente la banconota.

- **Da venti, da cinquanta e qualcuna da cento dollari!**

Risponde Path riacquistando un po' di colore roseo in volto poi, dopo aver messo i soldi in tasca, replica:

- **Vorrei anche una cassetta di sicurezza!... Posso chiedere a lei?**

Impiegato:

- **No, deve rivolgersi alla collega del numero sei!**

Path:

- **Bene, allora grazie e arrivederci!**

Impiegato:

- **Dovere signore!**

Davanti allo sportello contrassegnato con il numero sei, Path è in attesa che l'impiegata finisca di sbrigare una operazione poi, non appena lei gli rivolge la sua attenzione, lui esordisce dicendo:

- **Vorrei una cassetta di sicurezza!**

Impiegata:

- **Mi può esibire un documento, prego?**

Path le porge la carta d'identità e lei inizia a trasferirne tutti gli estremi sopra un apposito modulo poi, dopo aver finito, gli dice:

- **Ok, abbiamo quasi finito!... Deve firmare qui, qui e qui!**

Appena concluso, l'impiegata chiama qualcuno al telefono e subito dopo si avvicina allo sportello una guardia che dice:

- **Mi dica signora Garrett!**

Impiegata:

- **Sam, dovrebbe accompagnare Mr Capece giù nel caveau!**

Poi, rivolgendosi a Path, riprende a dire:

- **Ecco a lei Mr Capece!... Qui ci sono le chiavi e il numero della sua cassetta!**

Path:

- **Grazie!**

Impiegata:

- **Arrivederci e grazie per aver preferito la nostra banca!**



Path sta nel caveau ed è alle prese con una cassetta di metallo. Con circospezione estrae da sotto la maglietta il prezioso fardello e ce lo mette dentro, poi chiama la guardia e gli consegna la cassetta chiusa.

L'uomo l'afferra e sotto gli occhi vigili di Path, la fa scorrere dentro ad un cassetto blindato poi chiude lo sportello con due mandate e gli consegna la chiave, dicendo:

- **Ecco a lei signore!**

- **Grazie!**

Risponde Path osservando quella piccola chiave così importante.



Subito dopo essere uscito dalla banca, Path fa un grosso respiro di sollievo poi, si avvia fra i negozi per osservarne attentamente le vetrine.

E benché le merci esposte siano sempre le stesse, lui si rende conto che ora le guarda con occhio diverso, dato che, se soltanto lo volesse, potrebbe comprarsi anche le mura di tutti quei negozi.

Poi, mentre sta passando davanti ad un autosalone, la sua attenzione viene attratta da una Mercedes Pagoda cabriolet di colore nero, cosicché decide di entrare per osservarla meglio da vicino.

Gli gira intorno una decina di volte ammirandola in tutti i suoi aspetti. Quella linea affusolata che la rende così signorilmente sportiva e la tappezzeria in pelle bianca, il volante in radica, la strumentazione.

Path sente la testa girare e torna in sé quando, nel volgere lo sguardo in direzione delle scrivanie dei due venditori, si accorge di essere oggetto del loro scherno.

Come primo impulso sarebbe tentato di sbattere bro in faccia tutta la sua ricchezza, inclusi i venticinque mila dollari del costo della vettura. Però riesce a calmarsi ed esce dal salone.



Passa davanti ad un negozio di barbiere e decide di darsi una sistemata ai capelli. I due impiegati dell'autosalone con la loro eleganza, gli hanno suscitato un po' d'invidia e lui non vuole essere da meno. Poi, dopo essersi specchiato in una vetrina, ha la conferma dell'indecenza del suo aspetto così, decide di entrare e dopo aver salutato, va ad accomodarsi su una poltroncina del salotto.

Ci sono due clienti prima di lui così, per non annoiarsi, prende un quotidiano dal portariviste ed inizia a sfogliarlo.



Path si trova nei paraggi del suo banchetto da lavoro. E' consapevole dell'alto rischio che sta correndo, visto che non indossa né gli occhiali scuri né la parrucca che gli assicurerebbero l'anonimato.

Si guarda attorno con circospezione poi, non appena si sente un po' più tranquillo, decide di entrare nel solito bar da lui frequentato e dove lavora la sua amica Linda.

Va a sedersi proprio al tavolo accanto alla vetrina, quello con la posizione strategica da dove si riesce a vedere agevolmente sia l'edicola di Tom che il suo banchetto da lustrascarpe, alla vista del quale prova tristezza e anche nostalgia. Path è riconoscente al suo banchetto, in fondo la sua fortuna è partita da lì, e come prima cosa gli ha permesso di far abortire Maria in modo dignitoso e soprattutto sicuro.

Mentre è assorto in queste riflessioni, Linda la cameriera, gli si avvicina dicendo:

- Ma che fine hai fatto?... Lo sai che un sacco di gente mi ha chiesto di te!

Path:

- Ho avuto qualche problema!... Ma scusami, non vorrei!...

Al ché lei, cogliendo al volo le sue intenzioni di non voler parlare, lo interrompe dicendo:

- No, non dirmi niente!... Avevo già intuito che c'era qualcosa che non andava, quella volta che t'ho visto mascherato!... Però dimmi almeno che cosa posso servirti?

Path:

- Un hot dog con patatine fritte ed una media chiara!

Linda:

- Ok, farò in un attimo!



Path esce furtivamente dal bar, guardandosi attentamente intorno per evitare sgraditi incontri. Poi, con passo lesto, si dirige verso l'edicola di Tom e non appena ci giunge davanti, rimane stupito nel vedere che al suo posto c'è una ragazzina mai vista prima di allora.

- Vorrei parlare con Tom?

Le domanda Path.

- Mi dispiace ma papà non c'è!... E' stato ricoverato in ospedale giusto qualche ora fa!

Risponde lei molto garbatamente.

Path:

- Che cosa gli è successo?

Ragazzina:

- Con precisione non lo so!... So soltanto che sono venuti ad avvisarmi mentre ero a scuola e mi hanno detto che alcuni clienti lo hanno trovato svenuto in terra!

Path:

- Sai in quale ospedale lo hanno portato?

Ragazzina:

- Sì!... Aspetti un attimo che dovrei avere un biglietto da qualche parte!... Ah, si eccolo qui!... Saint Louis Hospital, reparto ortopedia, presso il centro traumatologico!

Path:

- C'è scritto anche l'indirizzo?

Ragazzina:

- No mi spiace!

Path:

- Ok, vorrà dire che lo cercherò sull'elenco telefonico!... Ciao e grazie!

Ragazzina:

- Dica a papà di stare tranquillo!... E che l'edicola è in buone mani!

Path:

- Ok stai tranquilla, glielo dirò!

E se ne va.



Path sta camminando lungo il corridoio dell'ospedale, gettando lo sguardo dentro ogni stanza.

Dato che non conosce il cognome del suo amico, ha creduto opportuno non chiedere al bancone delle informazioni, ma ora che si trova davanti a tutte quelle mummie ingessate, si pente di non averlo fatto. Quando vede due infermiere uscire da una stanza e venire verso di lui, decide di rivolgersi a loro:

- Scusate, sto cercando un certo Tom!... Non conosco il suo cognome ma so soltanto che è stato ricoverato questa mattina!

- Tu ne sai niente?

Dice una all'altra collega.

- No mi dispiace!... Io ho preso appena servizio!... Comunque può rivolgersi alla caposala, giù in fondo al corridoio!

Path:

- Ok, grazie!



Path è appena giunto al capezzale di Tom e lo trova a letto semi dormiente, con un braccio ingessato sospeso al soffitto tramite un tirante.

Path:

- Ciao Tom!... Dio mio, ma che cosa ti è capitato?

Mentre Tom apre gli occhi:

- Ah Path sei tu!... Meno male che sei venuto!

Path:

- Perché che cosa è successo?

Tom:

- Sai quei due tizi che ti stanno cercando?

Path:

- Sì!... Ma che cosa c'entrano loro con tutto questo?

- Se c'entrano!... Chi credi che sia stato a ridurmi così!... Sono tornati questa mattina subito dopo l'apertura!... Poi, visto che a quell'ora non circola neanche un cane randagio, ne hanno approfittato per farmi questo servizio!

E così dicendo scopre da sotto il lenzuolo l'altra mano, mostrandogli il guanto di gesso che la ricopre, dopodiché riprende a dire:

- Mi hanno chiesto di te e mi hanno anche detto se conoscevo il tuo indirizzo di casa!... In quel momento ero indaffarato a sistemare una pila di giornali e gli ho risposto per l'ennesima volta che non sapevo nulla e che non avevo tempo da perdere!... Così mi hanno portato dietro il bancone e hanno cominciato a spezzarmi le dita, una alla volta!... Path perdonami, ma non sono riuscito a resistere, così gliel'ho detto!

Path:

- Che cosa gli hai detto, se non sai dove abito?

Tom:

- Purtroppo lo so!... Ti ricordi quando ti sei abbonato a quella rivista, l'annuario della moto?... Mi desti il tuo indirizzo e come al solito io l'ho scritto sulla mia agenda!... Maledetti bastardi!... Dopo aver saputo ciò che gli interessava, per ripagarmi di tutto il tempo che gli ho fatto perdere, mi hanno spezzato il braccio come fosse stato un ramo secco!

Dopo una breve quanto rapida riflessione, Path si alza in piedi, dicendo:

- Mio Dio, come ho fatto a non pensarci prima!... Devo correre a casa perché Maria è in pericolo!... Tu cerca di rimetterti e non pensare ad altro!... Anzi stai tranquillo per il negozio perché tua figlia ti sta sostituendo alla grande!

Tom:

- Meno male che almeno c'è lei, altrimenti non so proprio come fare!... Ho ancora una montagna di cambiali da pagare!

Con un rapido gesto Path estrae di tasca il malloppo dei soldi e gli mette qualche centinaio di dollari sul letto, dopodiché aggiunge:

- Questi ti aiuteranno a farti stare tranquillo per un po'!... Quando poi ti sarai rimesso ne riparleremo!... Ok?

- Ok!

Annuisce Tom con un cenno del capo, poi vedendo tutti quei soldi, esclama:

- Ma sono un sacco di soldi!... Grazie Path!... Ti giuro che te li restituirò uno dopo l'altro!... Però ora sbrigati e fai attenzione a quei due perché è gente pericolosa e priva di scrupoli!

Ma quelle ultime parole Tom le ha dette al vento, visto che Path si è già dileguato.

Con passo concitato, Path giunge davanti alla sua porta di casa e subito nota che la serratura è stata forzata.

Senza pensarci due volte entra chiamando:

- Maria!... Maria!

E si trova improvvisamente immerso in uno spettacolo pietoso. Come se fosse passato un tifone, ogni cosa è stata buttata qua e là alla rinfusa.

Path corre da una camera all'altra ma di Maria nessuna traccia.

Raccolta una sedia capovolta ci si siede sopra poi, stringendo la testa fra le mani e con i gomiti poggiati sulle ginocchia, cerca di riordinarsi un attimo le idee.

- Maledetti!... Chissà dove l'hanno portata e che cosa le staranno facendo!... Ma ora basta, quei due mi hanno veramente rotto i coglioni e ora gli farò vedere chi è Path Capece!

Esce di casa a razzo senza chiudere la porta.

Proprio in quello stesso momento esce anche il suo dirimpettaio, Mr Marsella, che nel vederlo gli dice:

- Ciao Path!... Dove stai andando così di corsa?

- Buon giorno Mr Marsella!... Ho avuto una visita inaspettata e devo sbrigarmi!

Risponde Path allontanandosi. Al ché Mr Marsella che è rimasto quasi interdetto, gli dice:

- Ma non chiudi neanche la por...!

E non fa in tempo a finire la frase che Path si è già dileguato così, trovandosi di fronte la porta spalancata fa per affacciarsi e alla vista di quello spettacolo, esclama:

- Che diavolo è successo qui dentro?



Poco più tardi.

Path entra in una cabina telefonica. Inserisce una moneta e dopo aver composto il numero, rimane un attimo in attesa.

Subito dopo qualche squillo, qualcuno dall'altro capo del telefono risponde:

- Pronto?

E' la madre di Maria.

- Signora Cucuzziello sono Path!... C'è Maria?

Signora Cucuzziello:

- No, è uscita!

Path:

- Quando?

Signora Cucuzziello:

- Mah, più o meno mezzora fa!

Quella bella notizia scuote il sistema nervoso di Path, che non riuscendo a contenersi, manda delle imprecazioni:

- Cristo!... Come cazzo ho fatto a non pensarci prima!

La donna che quasi non crede a ciò che ha udito, fa la gnorri e gli dice:

- Pronto, pronto!... Non ho capito puoi ripetere?

Mentre Path che continua a farneticare, le chiede:

- Ne è sicura?

Signora Cucuzziello:

- Che cosa devo dirti, forse anziché mezzora, saranno passati una quarantina di minuti!

Path:

- Ma io non intendevo questo!

Signora Cucuzziello:

- **Che cosa, allora?**

Path:

- **Se è sicura che fosse Maria!**

Signora Cucuzziello:

- **Oh santo Dio!... Ma ti si è annacquato il cervello o cosa?**

Path:

- **No, mi scusi!... E' tutto ok glielo assicuro!... Però ora devo lasciarla!... Arrivederci a presto!**

- **Path!... Ma che cosa ti sta succedendo?**

Replica la donna, mentre lui dopo aver appeso il telefono, è schizzato fuori dalla cabina come un razzo e con passo spedito ha preso a camminare fra la gente.

Attraversa la strada, prima Madison Avenue, poi Chalton Boulevard, incurante dei colori dei semafori.

E' alla ricerca di un taxi libero ma a quell'ora sembra un'impresa impossibile, così decide di salire su un bus.



In prossimità di casa, scende dal bus e passando davanti al negozio del vecchio Joe, decide di entrare per vedere se c'è Maria.

Guarda fra gli scaffali, ma niente, così fa per avvicinarsi al vecchio Joe quando lui gli dice:

- **Ciao Path, come va?... E' un sacco di tempo che non ci si vede!**

Path:

- **Io sto bene, grazie ma stavo cercando Maria!**

Joe:

- **Maria chi?... La madre di Gesù?**

Path:

- **Su non scherzi!... Maria, la mia fidanzata!... L'ha mica vista?**

Joe:

- **Visto chi?... La tua fidanzata!... Prima sparisci e quando ti fai rivedere, neanche mi saluti e mi chiedi della tua fidanzata!... Ah perché tu avresti una fidanzata?**

Al ché Path gli mostra una foto che conserva fra i documenti e gli dice:

- **Ok Mr Joe, le chiedo perdono!... Però ora non ho tempo per spiegarle!... Ecco guardi, è questa qui!**

Joe osserva attentamente la foto dopodiché esclama:

- **Vuoi dire che questo pezzo di figliola è la tua ragazza?... Dico, sei sicuro che lei lo sappia?**

Path:

- **Come devo dirle che non è questo il momento di scherzare!... Mi dica soltanto se l'ha vista o no!**

Joe:

- **Certo che l'ho vista!... Ha appena comprato un mucchio di roba e se n'è andata!... E' uscita proprio qualche minuto, prima che tu entrassi!**

- **Dio ti ringrazio!**

Esclama Path, dopodiché aggiunge:

- **Arrivederci Mr Joe!... Mi stia bene!... E grazie per quel dolce che mi ha fatto avere da mio padre!**

Joe:

- **Ma piuttosto dimmi, che ne è di tuo padre?... Non lo vedo da...!**

Ma lascia la frase a metà poiché Path è già sparito.

Corre fra la gente fin quando intravede Maria, che lentamente si sta dirigendo verso casa, sostando vetrina dopo vetrina per ammirare la merce esposta.

Path la chiama ad alta voce:

- Maria!... Maria!

E non gli da neanche il tempo di voltarsi che l'ha già raggiunta.

- Dove sei stato tutto il giorno?

Chiede lei, ignara di tutto ciò che nel frattempo è accaduto.

Lui la bacia stringendola forte a sé, come se non la vedesse da un'eternità.

- Ma che hai fatto?... Che cosa ti prende?

Dice lei.

- Niente, niente poi ti spiego!

Risponde Path togliendole la busta della spesa dalle mani dopodiché, un po' imbarazzato, aggiunge:

- Maria!... Non possiamo tornare a casa!

- Perché, cosa è successo?

Risponde lei con tono allarmato.

- Giuro che ti racconterò tutto più tardi ma ora vieni ti prego!... Dobbiamo toglierci da qui!

Maria:

- Riguarda tuo padre?

Path:

- No!... Mio padre non c'entra ma ti spiegherò!

E con passo lesto si allontanano.



Path e Maria entrano in un alberghetto di quart'ordine e il portiere, vedendoli, gli dice:

- Salve Path!... Qual buon vento?

- Ciao Andy!... Non so come dirtelo ma dovresti farmi un piacere!

Andy:

- A tua completa disposizione!

Path:

- Mi servirebbe una stanza!

Andy:

- Tutto qui?... Avevo creduto chissà cosa!

Path:

- Sì ma vedi!...

Andy:

- Ho capito, però ora piantala!... Questa è la chiave e buona notte!... Primo piano a destra!

Path:

- Sei un vero amico, grazie!

Prende la chiave e dopo aver fatto qualche gradino, sente Andy che gli grida:

- La colazione è dalle otto alle nove e mezza!

Path:

- Fai come se noi non ci fossimo, abbiamo già tutto qui dentro!

E gli mostra la busta della spesa, mentre Andy in risposta gli fa un cenno di assenso come per dire "ok".



Da una cabina telefonica, proprio di fronte all'albergo, un uomo sta parlando al telefono.

E' Owen, il gangster che Path ha avvicinato al supermercato, mentre dall'altro capo del telefono, c'è Guy, il suo compare.

Owen gli dice:

- Tutto a posto!... Da quando la ragazza è uscita di casa non gli ho tolto gli occhi di dosso neanche per un attimo!... E' stata per alcune ore in un'altra casa!... Forse da una sua amica!... Però ora reggiti forte!... Qualche minuto fa si è incontrata con il nostro amico e quando lo ho visto per poco non mi prende un colpo!... Quello, io l'avevo già incontrato al market sotto da noi!... Mi si era attaccato addosso come una piattola ed abbiamo fatto anche la spesa assieme!

Guy:

- Sei sicuro?

Owen:

- Certo?... Sono sicurissimo!... La sua voce mi sembrava di averla già sentita da qualche parte, ma lì per lì non ci avevo fatto caso!... Però ora sono più che convinto!... L'avevo sentita da quel calzolaio, mentre stavo sotto il bancone!

Dopo aver riflettuto attentamente, Guy interviene dicendo:

- Potrebbe essere una coincidenza!... Oppure la gazzella s'è messa in testa di andare a caccia di leoni!... Dove sta in questo momento?

Owen:

- Sono entrati in un alberghetto di Brooklyn!

Guy:

- Hai l'indirizzo?

Owen:

- Certo!... Ti sto telefonando da una cabina proprio lì di fronte!... Sei pronto a scrivere?

Guy:

- Ok, vai pure!

Owen:

- Malibù Hotel, 132 Royal Crown!

Guy:

- Ok!... Malibù Hotel, 132 Royal Crown!... Aspettami lì davanti e non fare sciocchezze!...

Il tempo di prendere un taxi e sono da te!

Owen:

- Ok, allora a fra poco!

Guy:

- Ok, ciao!



Path non può fare a meno di raccontare a Maria tutta la vicenda e mentre si sta riordinando le idee lei, che ha preso ad imbottire alcuni panini, lo anticipa dicendo:

- Però non abbiamo niente da bere!

Path:

- Non penso sia un problema!... Salendo ho visto un distributore automatico nel corridoio!

E dopo aver messo una mano in tasca e tirati fuori dei soldi, dice:

- Hai mica qualche soldo spiccio?

Maria:

- Aspetta che guardo, ma non credo!

Prende il borsellino e dopo avere preso un paio di monete, riprende a dire:

- Ho soltanto questi!

Path:

- **No, non bastano!... Ok, scendo da Andy a farmi cambiare qualche dollaro!**

Poi si accende una sigaretta e aggiunge:

- **Torno subito!**

Path sta uscendo dalla stanza quando si volta per chiederle:

- **Per te la solita coca?**

Maria:

- **Si, va bene!**

Path chiude la porta e scende giù.



Andy sta contando alcuni quarti di dollaro, quando gli dice:

- **Ho soltanto questi!... Quattro, sei, otto e fanno due dollari!**

Path li prende e nel dargli il corrispettivo in fogli di carta, gli dice:

- **Ok, credo che siano più che sufficienti e poi qualche altro spicciolo ce l'ho già!... Grazie Andy e buona notte!**

Andy:

- **Notte Path!**



Path sta davanti al distributore automatico di bibite. Inserisce alcune monete, poi aziona la leva e sente cadere una bottiglietta di Coca Cola nell'apposito contenitore.

Inserisce altre monete e giù ancora un'altra bottiglia poi, quando si accorge che la sigaretta che sta fumando è giunta quasi al filtro, si guarda intorno per cercare un posacenere, ma invano, visto che l'albergo ne sembra sprovvisto.

In compenso lì vicino c'è una finestra, così la apre e si affaccia per controllare che sotto non passi nessuno. Al momento non sta passando nessuno, anche se scorge la figura di un uomo appostata sull'altro lato della strada. Seguendo poi il volo del mozzicone, lo sguardo gli torna sull'ombra di quell'uomo e subito realizza che è lì per lui, guardando meglio riconosce in quello sconosciuto, l'uomo che giorni addietro aveva avvicinato nel supermercato.

Immediatamente indietreggia nascondendosi dietro la finestra, dopodiché prende a spiarlo senza togliergli gli occhi di dosso un solo istante.

Lo tiene sotto controllo per qualche minuto, fin quando lo vede sollevare una mano, come se volesse segnalare la sua presenza a qualcuno.

Path volge lo sguardo in profondità e vede che il suo compare gli sta andando incontro.

Spaventato, corre verso la camera e dopo essersi attaccato alla maniglia della porta, comincia a gridare:

- **Maria!... Maria apri!... Ti prego fai presto!**

Trascorrono alcuni interminabili secondi, poi non appena Maria gli apre la porta, lui le dice:

- **Meno male che non ti sei spogliata!... Prendi tutto che dobbiamo immediatamente filar via di qui, perché se ci prendono ci ammazzano!**

Maria che è rimasta interdetta nel vederlo così agitato, vorrebbe fargli mille domande ma si limita soltanto a dire:

- **Che cosa significa, se ci prendono ci ammazzano!... Chi è che ci vuole ammazzare e per quale motivo?**

Poi, si rende conto che Path è letteralmente fuori di sé e che non è il momento di fare domande. Così, raccoglie alla svelta tutte le sue poche cose e comincia a correre insieme a lui.

Arrivano in fondo al pianerottolo, quando sentono una voce proveniente dal basso che dice:

- **Dicci dove possiamo trovare quella coppietta che è entrata circa mezz'ora fa?**

Poi sentono la voce di Andy che nel tentativo di coprirli, risponde loro:

- Veramente è un sacco di tempo che qui non si vede una coppia!... Sono finiti i tempi in cui si cercava la privacy dell'albergo!... Oggi preferiscono farlo in macchina o in ascensore!... Sapete, con tutti questi grattacieli!... Se partono dal piano terra e arrivano fino all'attico, quelli svelti riescono a farsene una dietro l'altra!

Al ch  l'altro replica:

- Complimenti per il tuo spirito!... Per  credo che tu ci abbia preso per degli imbecilli!... La vedi questa?... Dentro ci sono sei confetti ma non sono di zucchero!... Se prima di subito non ci dai il numero magico che ti ho chiesto, potrai avere l'opportunit  di assaggiarne uno!... Ok, sono stato chiaro?

Soltanto dopo quelle ultime parole, Path smette di ascoltare e presa Maria per mano, iniziano a fuggire lungo il corridoio. Si affacciano ad ogni finestra che incrociano, valutando quale possa offrire loro la migliore condizione di fuga. Ma niente. Sono tutte troppo alte. Non gli resta che provare gi  in fondo; quella finestrella pi  piccola delle altre, che   la loro ultima possibilit  di salvezza.

Dopo averla raggiunta, Path si rende immediatamente conto di trovarsi di fronte ad una finestra particolare, priva del congegno d'apertura. Cos , senza pensarci due volte, gli sferra un calcio mandando tutti i vetri in frantumi.

Il fragore del colpo attira l'attenzione dei due gangster che si precipitano in quella direzione.

Nel frattempo Path e Maria sono saltati gi  sulla tettoia di un negozio, ma il balzo che ora li attende   davvero vertiginoso.

Lui non vuole perdersi d'animo proprio ora;   consapevole di ci  che lo attenderebbe se solo rifiutasse quel volo cos , dopo aver preso coraggio, dice a Maria:

- Questo dobbiamo farlo per forza!... Guarda come faccio io e lasciati andare!... Io sar  sotto a prenderti per attutire il colpo!... Ok?

In coscienza Maria sa che deve apparire decisa agli occhi di lui;   altres  consapevole che Path non la lascerebbe mai l  sopra, se soltanto avesse il minimo dubbio che lei non lo seguisse, cos  con tono deciso gli dice:

- E' tutto ok, non temere!... Ora vai, che io ti seguo!

Path, aggrappandosi prima con le mani alla grondaia, si cala gi  in verticale, come se stesse scendendo da un albero poi, si lascia andare eseguendo il balzo finale.

Maria ora deve mostrare tutto il suo coraggio e si   appena chinata per aggrapparsi alla grondaia, quando uno dei banditi vedendola prendere la fuga, le spara un colpo di pistola.

Il fragore di quello sparo l'aiuta a vincere la paura, cos  chiude gli occhi e si lascia andare gi , finendo fra le braccia di Path che terrorizzato le chiede:

- Ti hanno colpita?

Maria:

- No,   tutto apposto!

Cominciano a correre all'impazzata fra i vicoli e continuano a farlo anche quando il vantaggio accumulato   pressoch  incolmabile. Poi, salgono su un taxi e si allontanano.



Il mattino seguente.

Path   appena uscito dall'albergo e con passo affrettato, attraversa la citt  incurante di tutto ci  che gli capita intorno.

Con lo sguardo assente pensa e ripensa a qualcosa che gli sta fisso nella mente, fin quando va a fermarsi davanti ad un negozio che ha come insegna una bellissima scritta:

- Dottor E. Karlsson - Veterinario -

Non appena apre la porta, un campanello segnala il suo ingresso ed entra direttamente nella sala d'aspetto, che ha le pareti tappezzate da fotografie di cani e di gatti.

In attesa di essere chiamate ci sono due vecchiette: una con un gatto siamese sulle ginocchia, mentre l'altra ha un cane pechinese mezzo spelacchiato che si è accucciato sotto la sedia.

Dopo appena qualche istante la porta dell'ambulatorio si apre ed esce un'anziana signora con un grosso cane al guinzaglio. Dietro di lei c'è il dottor Karlsson che mentre l'accompagna verso l'uscita, le dice:

- Signorina Miller!... Torno a ripeterle che la colpa è dei troppi dolci che ha ingurgitato durante tutti questi anni!... Ecco perché ha tutti i denti cariati e gli puzza l'alito!... Comunque ora continui con gli sciacqui che le ho dato e fra qualche settimana me lo riporti!... D'accordo?

Signorina Miller:

- D'accordo dottore!... E per ora grazie mille!

Poi rivolgendosi al proprio cane gli dice:

- Hai sentito Pistacchio che cosa ha detto il dottore?... Da oggi niente più cheese cake ed apple pie!... Lo so che ne sei ghiotto ma dovrai arrangiarti a farne a meno!

E se ne va mentre il dottore scrollando le spalle, mormora fra sé e sé:

- Cose dell'altro mondo!... Come se la colpa fosse di quella povera bestiola!

Poi, volgendo lo sguardo in direzione di Path, esclama:

- Buon giorno figliolo!... A cosa debbo questa visita?... Sei venuto a lucidarmi le scarpe a domicilio o ti si è ammalato il canarino?

Al ché Path sorridendo:

- No dottore, il mio canarino è in salute e canta tutti i giorni per una bella passerina!

Dopo di che aggiunge:

- Comunque scherzi a parte, dovrei parlarle in privato!

Dottore:

- E' una cosa veloce?

Path:

- Presumo di sì!... Credo che mi siano sufficienti due o tre minuti!

Dottore:

- Ok, allora accomodati!

E gli mette una mano sulla spalla mentre lo accompagna verso lo studio. Prima di entrare si volta e rivolgendosi alle due vecchiette in attesa, le dice:

- Pazientate ancora un momento e sarò subito da voi!... Mi raccomando non vi muovete ehm?

Una delle vecchiette che ha gravi problemi d'udito, chiede all'altra:

- Che cosa ha detto?

L'altra, ripetendo ad alta voce:

- Che dobbiamo pazientare ancora momento!

La vecchietta sorda:

- Chi è che deve andare in convento?

Resasi conto dell'impossibilità di comunicare con lei, l'altra non risponde lasciando cadere l'argomento.

Subito dopo essere entrati nello studio, Path va a sedersi su una comoda poltrona, dopodiché dice:

- Ho un problema!

Dottore:

- Dimmi di che si tratta e se posso!

Path:

- Di Gedeone, il cane della mia fidanzata!

Dottore:

- La passerina?

Path:

- Sì, proprio lei!

Dottore:

- E perché non lo hai portato con te?

Path:

- Magari fosse possibile!... Purtroppo Gedeone è un San Bernardo che somiglia più ad un bisonte che non a un cane!... Ha più di tredici anni e da una decina di giorni non mangia e non si muove dalla sua cuccia!... Poi, come se non bastasse si fa tutto addosso, così ci siamo convinti che ormai non c'è più niente da fare e che è inutile continuare a farlo soffrire!

Dottore:

- Ho capito, ho capito!... Però purtroppo oggi sono molto occupato e....!

E dopo aver sfogliato un'agenda riprende a dire:

- Sì, possiamo fare domani pomeriggio?

Path:

- Però dottore non vorrei che domani fosse troppo tardi!

Il dottore lo guarda perplesso, mentre Path aggiunge:

- No, non mi fraintenda!... Intendevo dire che la mia ragazza ci potrebbe ripensare!... E poi stasera stessa, avrei anche un amico che mi darebbe una mano per seppellirlo!... Soltanto se lei mi spiegasse come fare io potrei!...

Dottore:

- Lo so che tu potresti!... Però veramente sono io che non posso!

Poi dopo aver riflettuto un istante, riprende a dire:

- Ok, vorrà dire che per te che sei un ragazzo giudizioso farò un'eccezione!

Così apre un cassetto e ne estrae una scatola con su scritto "Stricnina", dove l'immagine di un teschio ne simboleggia il micidiale effetto poi, prende una fiala e gliela porge dicendo:

- Però devi fare molta attenzione perché poche gocce di questo veleno sono sufficienti a mandare al creatore anche un elefante!... Mi raccomando, seguimi attentamente!... Prima devi rompere la fiala e per farlo ti consiglio di usare un paio di guanti di gomma, del tipo di quelli che si usano per lavare i piatti poi, una volta riempita la siringa che dopo ti darò, dovrai individuare la vena più grossa che gli passa sotto la gola!... Questo non sarà facile perché è ricoperta di peli!... Comunque una volta inoculato il veleno, in meno di due secondi si addormenterà ed andrà a far parte del mondo dei più!

Poi apre un altro cassetto da dove tira fuori un'altra scatola di dimensioni più grandi della prima, dopodiché riprende a dire:

- Ecco qui, questo è l'ultimo ritrovato della scienza!... Siringhe di vera e autentica plastica!... Il rappresentante me ne ha consegnata una scatola campione, dicendo che sono del tipo usa e getta!... Mah sarà!... Se seguitiamo di questo passo forse un giorno faranno di plastica anche i cervelli!

Path tende la mano per prendere quella siringa e gli dice:

- Per piacere, potrei averne un'altra?

Dottore:

- E a cosa ti serve?

Path:

- Vorrei lubrificare una pendola che è un vecchio ricordo di mio nonno!... E pensavo che con una di queste potrei arrivare a mettere alcune gocce d'olio di vasellina anche nei punti più nascosti e meno accessibili!

Dottore:

- Se è soltanto per questo ok, ecco qua!... Ma fai molta attenzione a dove le getti e provvedi prima a togliergli l'ago!... Non vorrei che qualcuno si faccia male!

Path:

- **Ok, non si preoccupi!... Credo di aver capito bene la lezione!... Però ora mi dica quanto le devo?**

Dottore:

- **Niente figliolo!... Io preferisco essere pagato per curare gli animali e mantenerli in vita!... E no per procurargli la morte!**



Poco più tardi, in un'altra camera d'albergo.

Path e Maria sono sfiniti dalla stanchezza e stanno smaltendo la paura per lo scampato pericolo, quando lei decide di mettersi comoda e di togliersi il cardigan che indossa. Qualche attimo dopo Path rimane di stucco accorgendosi che la camicetta di lei è tutta intrisa di sangue. E con gli occhi sbarrati per la grande preoccupazione, le dice:

- **Cristo!... Ma sei ferita!>**

Maria:

- **Non preoccuparti, è soltanto un graffio!**

Path:

- **Come soltanto un graffio!... Fammi vedere!**

Quando Maria si toglie la camicetta Path tira un sospiro di sollievo, perché si tratta solo di un graffio e il sangue non esce più.

Path corre in bagno, prende un asciugamano e dopo averlo inumidito con dell'acqua bollente, torna da lei ed inizia a lavarle la ferita.



Il giorno seguente.

Sul letto c'è un cardigan e una camicetta di seta, con ancora le etichette attaccate.

Maria sta facendo la doccia mentre Path, seduto accanto al tavolo che funge da scrittoio, armeggia con un minuscolo seghetto e le siringhe di plastica avute in regalo dal dottore.

Dopo aver sfilato i due stantuffi, comincia a segarle in due parti, con l'intento di ridurne il serbatoio e renderle lunghe circa un centimetro.

Poi, inserisce i due stantuffi e sega anche loro fino ad ottenere due mini siringhe lunghe un paio di centimetri, ago incluso.

Mentre sta rifinendo il tutto con un colpetto di tela smeriglio, sente che lo scroscio dell'acqua della doccia si è interrotto. Così, in fretta e furia mette tutto in una busta e la fa sparire dentro un cassetto.

Subito dopo Maria esce dal bagno e va a dargli un bacio, dicendo:

- **Grazie, hai avuto veramente gusto ad abbinare i colori e la camicetta è magnifica!... Sei un vero tesoro!**

E gli da un altro bacio.

- **Come va la ferita?**

Le chiede Path.

- **Molto meglio!... Guarda, m'è rimasto soltanto il segno!**

Risponde Maria aprendo l'accappatoio per mostrargliela. Poi, mentre lui la sta osservando attentamente, lei riprende a dire:

- **Credo che sia giunto il momento che tu mi racconti qualcosa?**

Path:

- **Si, hai ragione!**

Così Path le racconta tutta la vicenda per filo e per segno, mentendo soltanto a riguardo della sua attività di lustrascarpe. Le fa credere di averla intrapresa soltanto per superare i primi momenti di crisi e non come era invece la verità, per farla abortire in modo decente e decoroso.

Ed è ormai pomeriggio inoltrato quando Path conclude dicendo:

- Ed il resto lo conosci già!

Maria, che lo ha ascoltato per tutto il tempo senza batter ciglio, gli chiede:

- Ed ora che intenzioni hai?

Path:

- Ancora non lo so!... So soltanto che fino a che avremo quelle iene alle calcagna, saremo costretti a vivere come due topi di fogna!

- E allora?... Non vorrai che nostro figlio sia costretto a nascondersi ancor prima di essere nato?

Gli dice Maria con rabbia, dando in tal modo il suo assenso alla soluzione più estrema.

Path:

- A dire il vero un'idea che mi frulla per la testa ce l'ho sin da quando ho trovato la casa in subbuglio ed ho creduto che ti avessero rapita!... Comunque tu ora devi soltanto farmi stare tranquillo e non uscire fin quando non te lo dirò!... Io ho bisogno di un paio di giorni soltanto per risolvere questo problema e vedrai che tutto si risolverà per il meglio!

- D'accordo farò come vuoi tu!

Gli dice Maria e gli getta le braccia al collo.



Il mattino seguente.

Path con una nuova parrucca in testa ed un diverso paio di occhiali che gli coprono il viso, se ne sta appostato davanti all'albergo dove alloggiano quei due. Ha un giornale in mano e di tanto in tanto lo sfoglia facendo finta di leggere. Path è molto teso, e inoltre non è sicuro se i suoi due uomini sono già usciti, oppure hanno cambiato albergo. Poi finalmente li vede uscire. S'incamminano sul marciapiede e si guardano con circospezione, poi dopo essersi tranquillizzati, iniziano a ridere e a sghignazzare proseguendo la loro passeggiata.

Path li segue come un'ombra senza staccargli gli occhi di dosso, mentre i due, diventati spavaldi e baldanzosi, osservano le vetrine dei negozi e rivolgono battute spiritose a tutte le commesse che escono dai negozi per sbattere i loro piumini da spolvero.

Path li vede entrare in una via affollatissima dove c'è un mercato e continua ad osservarli attentamente, rendendosi conto che i due sono molto conosciuti, infatti quasi tutti i commercianti li salutano con un rispetto che, secondo Path,, non è spontaneo ma dovuto alla paura che essi incutono.

Col solito ghigno minaccioso i due uomini si avvicinano ad un grande banco dove si vende il pesce. Appena il proprietario li vede prende una busta dal cassetto dei soldi e gliela porge mestamente.

I due compari lo salutano spavaldamente dicendo:

- Ci vediamo la prossima settimana!

La medesima scena si verifica poco più avanti al banco delle carni e del pollame. Cassetto che si apre, bustarella e ci rivediamo la prossima settimana.

Man mano che procede in quell'inseguimento, Path sente accrescere in lui tutto l'odio che nutre per quei due. Così, per non commettere qualche sciocca imprudenza che rischierebbe di compromettere i suoi piani, decide di smettere di seguirli.

Compra un po' di frutta e subito dopo si dirige verso l'albergo da Maria.



Il mattino seguente.

Maria sta dormendo saporitamente mentre Path, con lo sguardo fisso verso il soffitto, ha un pensiero che lo assilla.

Improvvisamente la sveglia comincia a suonare e Path allunga una mano per farla tacere, mentre Maria, voltandosi verso di lui, gli chiede:

- Che ore sono?

Path:

- Sono le sette!... Ma tu continua pure a dormire!

Maria:

- Com'è che ti sei alzato così presto?

Path:

- Non ho più sonno!... E poi mi sono ricordato che devo scrivere ad un amico che ho conosciuto in prigione!... Sai, vorrei mandargli un pacco con qualcosa di buono da mangiare e dei libri!

- Qualcosa in particolare?

Gli chiede Maria a bruciapelo, cogliendo Path impreparato nella risposta, dato che il vero motivo di quella levataccia non riguarda affatto il pacco per il suo amico in prigione, ma una cosa di tutt'altro genere. Però gli viene una brillante idea, che fra l'altro è molto verosimile a ciò che da tempo Path si era proposto di fare. Così le risponde:

- Dei pasticcini italiani per esempio!

Maria:

- Beato lui!... Ne mangerei volentieri qualcuno anch'io!

Path:

- Tu ora fai la brava e continua a dormire!... Io sarò presto di ritorno e vedrai che anche per te ci sarà una bella sorpresa!

- Ok, allora t'aspetto, ma fai presto!

Risponde lei, dopodiché si volta dall'altra parte per riprendere a dormire.

Path va in bagno e dopo essersi lavato, comincia a travestirsi usando una nuova parrucca e una nuova barba finta.

Se Maria dovesse vederselo comparire davanti conciato in quel modo, quasi certamente le prenderebbe un colpo. Così, con molta cautela Path esce dal bagno e dopo essersi accertato che Maria ha ripreso sonno, prende un involucro da dentro il cassetto e va a sedersi accanto al tavolo. Nel pacchetto ci sono due rotoli di garza emostatica, uno di cerotto, le due siringhe miniaturizzate e la fiala della stricnina.

Con molta cautela apre il bulbo di vetro poi con le siringhe ne aspira il contenuto, ripartendo quel micidiale veleno in due parti uguali. Conclusa quell'operazione, mette una siringa sul dito pollice come fosse una terza falange e quindi il suo prolungamento poi, fascia il tutto con la garza e con il cerotto fino a farlo sembrare un enorme dito medicato.

Con maggiore difficoltà esegue la medesima operazione sull'altra mano poi, dopo aver concluso, si dirige verso Maria, la osserva mentre dorme beata, le manda un bacio e se ne va. Appena giunto in strada si sente improvvisamente pervaso da un grande senso d'inquietudine, dato che è consapevole di essere più velenoso di uno scorpione nero a due code. Una giovane donna con un bambino in braccio sta camminando in direzione opposta alla sua e, distratta per rivolgersi al figlioletto, urta violentemente contro il braccio di Path.

- Mi perdoni, ma non so proprio dove ho messo la testa!

Dice lei vedendo quel povero ragazzo ferito, mentre Path, al quale si è improvvisamente gelato il sangue, appena si rende conto della scampata tragedia, le risponde:

- Oh, non si preoccupi, non è successo nulla!

Sembra però che il bambino non sia dello stesso parere visto che ha iniziato a piangere a dirotto.

- Dai bello di mamma, non fare così!

Cerca di tranquillizzarlo lei, mentre il figlio continua a piangere.

Path, che si è appena ripreso dallo spavento, le dice:

- Non si preoccupi, lo lasci pure piangere!... Le posso garantire che è andata meglio così

- **Ma cosa dice!**

Ribatte prontamente lei a quelle parole prive di senso, dopodiché riprende a dire:

- **Ma lei è pallido!... Dio mio che cosa le è accaduto?**

Mentre a sua volta Path, per correggersi della gaffe appena fatta, ribatte:

- **Ho soltanto avuto paura per le mie dita!... Le assicuro che mi hanno fatto pensare non poco!**

Al ché lei, persuasa da quella motivazione, riprende a dire:

- **Mi scusi ma non ci avevo pensato!... Allora arrivederci e mi scusi di nuovo!**

- **Arrivederci!**

Risponde lui e prendono ognuno per la propria strada.



Path è giunto in prossimità dell'hotel dove alloggiano quei due bellimbusti. Dopo aver dato uno sguardo all'orologio si rende conto di essere leggermente in ritardo, ma nel dubbio e non avendo altre alternative, decide di mettersi ad aspettare pazientemente.

E' trascorsa quasi un'ora quando improvvisamente vede avvicinarsi alla porta di cristallo dell'hotel, l'ombra di due figure.

Path, trova appena il tempo di andarsi a nascondere dietro un cartello pubblicitario, che quella porta si apre e appaiono i due loschi figure tanto attesi.

Ridono stringendo fra i denti due enormi sigari, che aspirano con possenti boccate lasciandosi dietro una folta scia di fumo.

Per fumare con così tanto gusto, è evidente che hanno appena fatto colazione.

- **Meglio così!... La circolazione del sangue è più veloce!**

Pensa fra sé e sé Path poi, non appena li vede dirigersi verso il mercato, gli si incolla dietro.

Facendo finta di essere attratto da tutte quelle folcloristiche bancarelle, Path con la coda dell'occhio osserva attentamente tutti i loro atteggiamenti e le loro mosse, che poco differiscono da quelle del giorno prima: stessa boria, medesima arroganza, bustarelle che passano di mano in mano ed altrettanti "arrivederci alla prossima settimana".

Proseguendo a fumare i loro enormi sigari, i due tizi sono appena giunti in prossimità di un grande banco di abiti usati, situato nel punto dove la via più si restringe, ed affollatissimo di persone che scelgono abiti.

Path intuisce che quello è il luogo ed il momento migliore per agire.

Rapidamente raggiunge i due uomini alle spalle, e con mossa fulminea li infilza sulla schiena con i suoi due pollici, inoculandogli il micidiale veleno.

I due non hanno neanche il tempo di realizzare quale fosse il motivo di quella lieve puntura, che già sono distesi a terra, privi di vita. Mentre la folla, quasi incurante, prosegue la caccia al capo migliore, rovistando fra quei mucchi di merce usata.

Nel frattempo Path si è dileguato nel nulla e non appena giunge in un vicolo deserto, si toglie le bende e i cerotti e li getta nel bidone dei rifiuti. Poi torna sulla strada principale e dopo essersi guardato intorno con circospezione, prosegue verso l'albergo.



Path entra nella camera con una busta di pasticcini italiani che va a posare sul tavolo.

Dato che Maria ancora dorme, decide di alzare la tapparella ed aprire la finestra per illuminare la stanza. Poi, dopo essersi chinato su di lei per darle un bacio, le sussurra:

- **Buon giorno!**

- **Buon giorno!**

Risponde lei stiracchiandosi un po' poi, dopo aver fatto uno sbadiglio, riprende a dire:

- Allora?... Sei riuscito a spedire quel pacco al tuo amico?

Path:

- No, però in compenso sono riuscito a spedirne due al Creatore!

A Maria occorre qualche secondo per afferrare il significato delle parole di Path, cambia subito espressione dicendo:

- Vuoi dire che!...

- Che da oggi non avremo più problemi, né noi e tanto meno nostro figlio!

Conclude Path interrompendola.



Qualche giorno dopo.

Path guida una splendida Mercedes Pagoda cabriolet, nera con gli interni rivestiti di pelle bianca. Con gli occhiali da sole ed i capelli al vento, scorrazza per le vie di New York seguendo le indicazioni che conducono nel Bronx. Poi, una volta giunto nel cuore del quartiere, va a fermarsi in prossimità di un gruppo di persone per chiedere un'informazione; ma dai loro cenni del capo e dalle smorfie di diniego che fanno, si intuisce che non sono in grado di soddisfare le sue richieste. Proseguendo poi per quelle vie attorniate da uno squallido scenario di immondizie e di carcasse di automobili, Path si ferma di tanto in tanto a porre il suo quesito alla gente che incrocia. Ma niente, tutti rispondono facendo segno di no con la testa.

Dopo diversi tentativi andati a vuoto, Path avvicina un gruppetto di ragazzi di colore, ai quali fa la stessa domanda, finalmente ha trovato chi sa indicargli il posto che cerca. Così Path, per ringraziarli gli offre una sigaretta poi, quando si rende conto che fumano tutti e che ha fatto la loro gioia, gli lascia il pacchetto e se ne va.

Riparte a razzo fra gli sguardi ammirati di quei ragazzi, facendo esprimere in pochi metri tutta la potenza degli oltre duecento cavalli del suo "sei cilindri". Subito dopo si ferma davanti ad un negozio di surgelati, parcheggia ed entra.

All'interno del negozio una ragazza di colore bella e sinuosa come una pantera, sta servendo alcune clienti con il sorriso sulle labbra. Path cerca proprio lei, ma ciò che le dice appena rimangono soli ha l'effetto di spegnere il suo bel sorriso e di farla rabbuiare in volto. Contemporaneamente dal retrobottega esce un uomo di colore, presumibilmente il padre della ragazza, che la rimprovera perché sta trascurando alcune clienti. Path decide che è meglio andare via di là; sta uscendo deluso dal negozio quando la ragazza lo raggiunge e sorridendo di nuovo, gli dice qualcosa. Path è al settimo cielo, la saluta con un bacio sulla guancia e torna quasi volando alla macchina, intorno alla quale nel frattempo si è riunito un gruppetto di persone che la sta ammirando. Path mette in moto e si allontana.



Qualche giorno dopo.

Il portone del riformatorio che ha visto anche Path come suo ospite, si apre lentamente. Subito dopo una guardia di custodia fa capolino e se ne torna dentro lasciandolo accostato.

Dopo qualche istante esce Ruby con in mano un borsone semivuoto contenente tutti i suoi miseri effetti personali.

Si guarda intorno, prima a destra e poi a sinistra, dopodiché realizza che non lo è andato a prendere neanche un cane. Così, scrolla le spalle e dopo essersi voltato per salutare la guardia, si avvia prendendo una qualsiasi direzione, camminando al centro della strada.

Il suo passo è lento e malinconico in quanto si sente deluso, perché mai avrebbe creduto di provare così tanta indifferenza in quel momento tanto atteso.

Improvvisamente sente il rumore di una macchina alle sue spalle, ma lui è talmente triste e sconcolato, che non gli va di scostarsi nemmeno un centimetro più in là.

Con una brusca frenata seguita dal forte stridore dei pneumatici, quell'auto va a fermarsi a ridosso dei suoi polpacci.

Ruby, con la massima calma e noncuranza si volta ed è abbagliato dalla vista di quella scintillante Mercedes Pagoda nera, tanto che stenta a riconoscere il suo amico Path alla guida.

Path scende dall'auto e lo abbraccia forte a sé e subito dopo i due vengono raggiunti da Maria che scambia con Ruby un affettuoso saluto, pur conoscendolo soltanto dalle poche cose che le ha detto Path su di lui, sente di voler già bene a quel ragazzo dallo sguardo franco e saggio..

Ruby è immensamente felice, ma il sorriso gli muore sulle labbra quando si accorge che nella macchina c'è colei che è stata l'oggetto dei suoi pensieri e dei suoi lunghi anni trascorsi in carcere, e che aveva paura di non rivedere mai più.

Sul sedile posteriore c'è infatti la ragazza del negozio di surgelati che è turbata dalle stesse emozioni di Ruby, poi spinta dal grande desiderio di riabbracciarlo, dimentica il passato e si precipita tra le sue braccia, lui la stringe forte a sé baciandola, e tutti e due ridono e piangono allo stesso tempo.

Subito dopo salgono tutti in macchina e partono a gran velocità. Fatti pochi metri Path toglie la borsa dalle mani di Ruby e la getta via, per chiudere con il passato e andare verso la nuova vita che li attende.

Dopo aver attraversato il ponte di Brooklyn ed essere entrati a Manhattan, compiono un ampio giro della città percorrendola in lungo e in largo, fino a giungere a Wall Street, l'ombelico del mondo, dove ogni giorno si decidono le sorti economiche dell'intero pianeta. In un angolo, incatenato al palo della luce, c'è il loro banchetto da lustrascarpe.